

Civi  Bank

135° ESERCIZIO

BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

Relazioni e bilancio
al 31.12.2021



Bilancio e Relazioni al 31/12/2021

Progetto di Bilancio

**Consiglio di Amministrazione del
21 marzo 2022**

Sommaro

Lettera della Presidente	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....	13
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	44
Relazione del Collegio Sindacale	45
Relazione della società di revisione indipendente	51
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	57
NOTA INTEGRATIVA	61
Parte A – POLITICHE CONTABILI	61
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	86
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	107
Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	118
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	119
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	170
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	171
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	171
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	173
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	173
Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING.....	174
Allegati	176
Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza").....	176
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999.....	177
Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting).....	180

Organi sociali della Banca di Cividale alla data di approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31/12/2021**Consiglio di Amministrazione**

Presidente Michela Del Piero

Vice Presidenti Andrea Stedile
Guglielmo Pelizzo

Consiglieri Alberto Agnoletto
Manuela Boschieri
Massimo Fuccaro
Riccardo Illy
Franco Sala
Livio Semolič

Collegio Sindacale

Presidente Pompeo Boscolo
Membri effettivi Gianluca Pico
Massimo Miani

Membri supplenti Andrea Volpe
Chiara Repetti

Direzione Generale

Direttore Generale Mario Crosta
Vice Direttore Generale Vicario Gianluca Picotti
Vice Direttore Generale Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A.

Avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci in sede ordinaria

L'Assemblea dei Soci della Banca di Cividale S.p.A. – Società *Benefit* (rispettivamente, l'“**Assemblea**” e “**CiviBank**” o la “**Banca**”) è convocata in sede ordinaria per il giorno 29 aprile 2022, alle ore 09:00, in prima convocazione, e, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2022, alle ore 09:00, in seconda convocazione, presso lo Studio ZNR Notai in Milano, via Pietro Metastasio n. 5, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:
 - 1.1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione;
 - 1.2. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2021.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - 2.1 determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - 2.2 nomina del Consiglio di Amministrazione;
 - 2.3 determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione.
3. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2022 e informativa in merito all'attuazione delle politiche deliberate dall'Assemblea dei Soci per l'esercizio 2021.
4. Informativa sulle modifiche statutarie in adeguamento a disposizioni normative di competenza del Consiglio di Amministrazione.

*

Informazioni sul capitale sociale alla data del 30 marzo 2022

Alla data del 30 marzo 2022, il capitale sociale sottoscritto e versato della Banca ammonta a Euro 79.362.930,00 ed è suddiviso in n. 26.454.310 azioni ordinarie (le “**Azioni**”).

Sempre alla data del 30 marzo 2022, la Banca è titolare di n. 1.155.129 azioni proprie.

Modalità di svolgimento dell'Assemblea

In ragione dell'epidemia in corso determinata da COVID-19 e in ossequio a fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Banca, CiviBank ha deciso di avvalersi delle modalità previste dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27 così come prorogato, da ultimo, dal D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15 (il “**D.L. Cura-Italia**”), per lo svolgimento dell'Assemblea.

Ai sensi del D.L. Cura-Italia, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto potrà avvenire esclusivamente tramite un rappresentante designato dalla Banca *ex art. 135-undecies* del Testo Unico della Finanza (il “**Rappresentante Designato**”) con le modalità più in dettaglio descritte *infra*, restando escluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei Soci o loro delegati diversi dal Rappresentante Designato.

A tali fini, la Banca ha designato quale Rappresentante Designato la Società per Amministrazioni Fiduciarie SPAFID S.p.A. (“**SPAFID**”).

In linea con le previsioni del D.L. Cura-Italia, i componenti del Consiglio di Amministrazione, Sindaci, rappresentanti della Società di Revisione Legale, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione potranno intervenire in Assemblea anche o esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il segretario verbalizzante.

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

Sono legittimati a intervenire in Assemblea e a esercitare il diritto di voto – esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi del D.L. Cura-Italia – i soggetti per i quali i rispettivi intermediari depositari delle Azioni abbiano trasmesso entro la fine del 2° (secondo) giorno antecedente alla data dell'Assemblea (vale a dire entro il 27 aprile 2022) la comunicazione *ex artt. 83-sexies*, c. 2, del Testo Unico della Finanza e 42, c. 1, del provvedimento unico della CONSOB e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018 recante la disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata sulla base delle evidenze contabili relative al termine della giornata contabile del 7° (settimo) giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, vale a dire il 20 aprile 2022 (la “**Comunicazione**”).

Con riferimento alla Comunicazione si precisa che:

- (i) gli Azionisti che abbiano depositato le proprie Azioni presso la Banca non sono tenuti a richiedere alla Banca (in qualità di intermediario depositario) la Comunicazione a sé stessa (in qualità di società della cui Assemblea si tratta), essendo l'effettiva titolarità delle Azioni e la conseguente legittimazione all'intervento verificata d'iniziativa della Banca;
- (ii) gli Azionisti che abbiano depositato le proprie Azioni presso altri intermediari depositari diversi dalla Banca sono tenuti ad allegare la certificazione di avvenuta Comunicazione al modulo di delega al Rappresentante Designato;
- (iii) gli Azionisti che intendono conferire la delega al Rappresentante Designato per il tramite di un soggetto terzo (il quale conferisce quindi al Rappresentante Designato una *sub-delega*) sono tenuti ad allegare la certificazione di avvenuta Comunicazione al modulo di delega a tale soggetto terzo, anche nel caso in cui le proprie azioni siano depositate in un conto aperto presso la Banca. In tal caso, è comunque fatto salvo quanto *infra* previsto circa l'autenticazione della firma.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato

Ai sensi del D.L. Cura-Italia, gli Azionisti legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno intervenire in Assemblea esclusivamente a mezzo del Rappresentante Designato, conferendo, senza alcun onere a loro carico (salvo le spese di trasmissione), apposita delega (o *sub-delega*) a SPAFID.

La delega (o *sub-delega*) al Rappresentante Designato può essere conferita, con le modalità di seguito descritte, alternativamente mediante:

- (i) il modulo di delega ordinario ai sensi dell'art. 135-*novies* del Testo Unico della Finanza; oppure
 - (ii) il modulo di delega al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Testo Unico della Finanza,
- come di seguito illustrato.

Delega al Rappresentante Designato ex art. 135-novies del Testo Unico della Finanza

Gli Azionisti legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno farsi rappresentare in Assemblea dal Rappresentante Designato mediante conferimento al predetto di una delega (o *sub-delega*) *ex art. 135-novies* del Testo Unico della Finanza, contenente istruzioni di voto sulle materie all'Ordine del Giorno.

La delega (o *sub-delega*) deve essere conferita con documento cartaceo sottoscritto con firma autografa o anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dall'art. 135-*novies*, c. 6, del Testo Unico della Finanza. A tal fine può essere utilizzato lo specifico modulo di delega reperibile sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione “CiviBank” > “Investor Relations” > “Assemblea Soci 2022”, nonché presso la sede sociale della Banca e le sue filiali (il “Modulo di Delega Ordinario”).

Ai sensi dell'art. 6.6 del vigente regolamento assembleare della Banca (il “**Regolamento Assembleare**”), in caso di delega ad un soggetto terzo o di *sub-delega* da parte di quest'ultimo al Rappresentante Designato in formato cartaceo [e, in questo secondo caso, non notificata elettronicamente come *infra* illustrato], la firma dell'Azionista che conferisce delega dovrà essere autenticata dal personale dipendente della Banca nominato

dal Consiglio di Amministrazione o da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato, assicurando in ogni caso la riservatezza sulle istruzioni di voto e il rispetto delle misure di distanziamento sociale imposte nell'attuale situazione di epidemia.

Inoltre, in caso di delega ad un soggetto terzo (volta al conferimento di *sub*-delega da parte di quest'ultimo al Rappresentante Designato), quest'ultimo non potrà rendersi conferitario di più di 200 deleghe ai sensi dell'art. 2372, c. 6, c.c.

La delega (o *sub*-delega) deve essere fatta pervenire al Rappresentante Designato, indicando nell'oggetto dell'*e-mail* come riferimento "*Delega al Rappresentante Designato per Assemblea 2022*", o depositando il plico nell'urna all'uopo costituita unitamente a copia sottoscritta del documento d'identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri di firma.

Per la notifica delle deleghe (o *sub*-deleghe) dovranno essere seguite le modalità indicate sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "*CiviBank*" > "*Investor Relations*" > "*Assemblea Soci 2022*", nonché nel modulo di delega ordinario.

Al fine di consentire alla Banca e al Rappresentante Designato di ricevere e verificare le deleghe con anticipo rispetto all'inizio dei lavori assembleari, si raccomanda ai soggetti legittimati di far pervenire le loro deleghe (o *sub*-deleghe) entro le ore 23:59 del 2° (secondo) giorno antecedente alla data dell'Assemblea (vale a dire, in caso di prima convocazione, entro il 27 aprile 2022, ovvero il 23 maggio 2022 in caso di seconda convocazione) ⁽¹⁾. Entro il medesimo termine, la delega (o *sub*-delega) e le istruzioni di voto potranno essere modificate e revocate, con le medesime modalità previste per il rilascio.

Delega al Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza

Gli Azionisti legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto possono altresì farsi rappresentare dal Rappresentante Designato mediante conferimento al predetto di apposita delega *ex art* 135-undecies del Testo Unico della Finanza contenente istruzioni di voto sulle materie all'Ordine del Giorno.

La delega al Rappresentante Designato dovrà essere conferita mediante la sottoscrizione dello specifico modulo di delega disponibile, con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione, sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "*CiviBank*" > "*Investor Relations*" > "*Assemblea Soci 2022*", nonché presso la sede sociale della Banca e le filiali (il "Modulo di Delega al Rappresentante Designato").

La delega deve essere fatta pervenire al Rappresentante Designato, indicando nell'oggetto dell'*e-mail* come riferimento "*Delega al Rappresentante Designato per Assemblea Soci 2022*", o depositando il plico nell'urna all'uopo costituita unitamente a copia sottoscritta del documento d'identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri di firma

La delega, unitamente alla predetta documentazione, deve essere fatta pervenire entro la fine del 2° (secondo) giorno di mercato antecedente alla data dell'Assemblea (vale a dire entro le ore 23:59 del 27 aprile 2022, in caso di prima convocazione, ovvero il 23 maggio 2022 in caso di seconda convocazione) ⁽²⁾ con le modalità indicate sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "*CiviBank*" > "*Investor Relations*" > "*Assemblea Soci 2022*", nonché nel modulo di delega al Rappresentante Designato. Entro il medesimo

⁽¹⁾ Si precisa che, in caso di trasmissione del modulo di delega (o *sub*-delega) mediante modalità diverse da quelle elettroniche (*i.e.* consegna presso i punti di raccolta istituiti nelle filiali della Banca), gli Azionisti saranno tenuti a far pervenire le loro deleghe (o *sub*-deleghe) presso le filiali della Banca entro le ore 11:00 del 27 aprile 2022, in caso di prima convocazione, ovvero del 23 maggio 2022 in caso di seconda convocazione. Ciò risulta necessario alla luce degli orari di apertura delle filiali nell'attuale situazione epidemica da COVID-19 e dei tempi tecnici necessari per la trasmissione a SPAFID, da parte della Banca, dei moduli di delega (o *sub*-delega) raccolti.

⁽²⁾ Si precisa che, in caso di trasmissione del modulo di delega mediante modalità diverse da quelle elettroniche (*i.e.* consegna presso i punti di raccolta istituiti nelle filiali della Banca), gli Azionisti saranno tenuti a far pervenire le loro deleghe presso le filiali della Banca entro ore 11:00 del 27 aprile 2022, in caso di prima convocazione, ovvero del 23 maggio 2022 in caso di seconda convocazione. Ciò risulta necessario alla luce degli orari di apertura delle filiali nell'attuale situazione epidemica da COVID-19 e dei tempi tecnici necessari per la trasmissione a SPAFID, da parte della Banca, dei moduli di delega raccolti.

termine, la delega e le istruzioni di voto potranno essere modificate e revocate, con le medesime modalità previste per il rilascio.

Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile contattare SPAFID via *e-mail* all'indirizzo confidential@spafid.it o al seguenti numeri telefonici (+39) 0280687319 o (+39) 0280687335 (nei giorni d'ufficio, dalle 9:00 alle 17:00).

Diritto di porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno entro 9 (nove) giorni precedenti la data dell'Assemblea (vale a dire entro il 20 aprile 2022). Hanno diritto di ottenere risposta coloro che attestino la titolarità delle Azioni alla data della presentazione della/e domanda/e mediante apposita comunicazione dell'intermediario depositario *ex art.* 43, c. 1, del provvedimento unico della CONSOB e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018 recante la disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata (diversa quindi dalla Comunicazione).

Saranno prese in considerazione esclusivamente le domande pertinenti alle materie all'Ordine del Giorno.

Le domande devono essere presentate, per iscritto, a mezzo posta elettronica ordinaria all'indirizzo assembleasoci2022@civibank.it, con indicazione, nell'oggetto dell'*e-mail* della dicitura "Assemblea Soci 2022 – Domande sulle materie all'OdG". Le domande devono essere corredate: (i) dai dati anagrafici dell'Azionista richiedente (cognome e nome, luogo e data di nascita o, nel caso di ente o società, denominazione e sede, e codice fiscale); nonché (ii) dalla certificazione di avvenuta comunicazione dell'intermediario depositario *ex art.* 43, c. 1, del provvedimento unico della CONSOB e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018 di cui al presente paragrafo, con efficacia fino alla data della presentazione della/e domanda/e, rilasciata dall'intermediario depositario e attestante la titolarità delle Azioni in capo al richiedente stesso ai particolari fini dell'esercizio del diritto sociale di cui al presente paragrafo.

Al pari della Comunicazione, la comunicazione *sub (ii)* non è richiesta per gli Azionisti che abbiano depositato le proprie Azioni presso la Banca.

Alle domande pervenute nei termini indicati sarà data risposta, dopo aver verificato la loro pertinenza e la legittimazione del richiedente, mediante pubblicazione delle stesse sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.civibank.it, sezione "CiviBank" > "Investor Relations" > "Assemblea Soci 2022", almeno 5 (cinque) giorni prima dell'Assemblea (vale a dire entro il 24 aprile 2022).

La Banca può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Documentazione

La documentazione relativa alle materie all'Ordine del Giorno – tra cui, in particolare, una relazione illustrativa all'Assemblea del Consiglio di Amministrazione per ciascun punto – sarà messa a disposizione del pubblico in data 9 aprile 2022, ad eccezione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e delle relative relazioni che saranno messi a disposizione nei termini di legge presso la sede sociale, sul sito *internet* della Banca, all'indirizzo www.civibank.it, sezione "CiviBank" > "Investor Relations" > "Assemblea Soci 2022", e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nei termini di legge.

*

La Banca ringrazia gli Azionisti per la collaborazione che presteranno all'esatta esecuzione del presente avviso e delle leggi, anche eccezionali, che lo hanno determinato.

Le informazioni contenute nel presente avviso potranno subire aggiornamenti, variazioni o integrazioni in considerazione dell'attuale situazione legata all'epidemia da COVID-19 e dei conseguenti provvedimenti, tempo per tempo, adottati dalle competenti autorità.

Ogni eventuale aggiornamento, variazione o integrazione delle informazioni di cui al presente avviso saranno tempestivamente comunicati con le stesse modalità osservate per la pubblicazione del presente avviso.

Cividale del Friuli, 07 aprile 2022

Per il Consiglio di Amministrazione della Banca di Cividale S.p.A. – Società *Benefit*,

la Presidente, Michela del Piero

Lettera della Presidente

Egregi Soci,

l'esercizio appena concluso risulta essere, senza ombra di dubbio, il più significativo nei 136 anni di storia della Banca in quanto ha visto in primis la trasformazione volontaria da banca popolare cooperativa a società per azioni – società benefit e successivamente il perfezionamento dell'aumento di capitale.

Il risultato economico del 2021, il migliore nei 136 anni di storia della banca (dopo quello del 2015 quando ci fu l'utile straordinario derivante dalla cessione della partecipazione in ICBPI), dimostra che stiamo perseguendo fedelmente gli obiettivi del piano strategico. Anche gli altri indicatori di bilancio confermano il percorso di sviluppo, frutto del lavoro degli ultimi anni e intrapreso nel periodo più critico della storia recente del Paese. I crediti alla clientela sono cresciuti di oltre il 10% e sfiorano attualmente i 3,3 miliardi di euro. In un anno ancora complesso per l'economia locale abbiamo erogato nuovi finanziamenti per 773 milioni (+16,9% rispetto al 2020) di cui 506 milioni alle imprese e 267 alle famiglie. È proseguita con decisione, nel contempo, la riduzione dei crediti deteriorati che sono calati del 12,5% in un anno. La raccolta complessiva, diretta e indiretta, attestatasi a 4.565 migliaia di euro, dimostra la fiducia che la clientela riserva alla nostra banca. Il patrimonio netto, anche grazie all'aumento di capitale, si è portato a 351 milioni, rafforzato del 20,5% rispetto al precedente esercizio. Infine, l'utile netto si è incrementato del 108,2% raggiungendo i 14,1 milioni. Questo ha permesso di sottoporre all'assemblea dei Soci la proposta di distribuzione di un dividendo unitario di 0,20 euro per azione.

Come noto il 9 dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha promosso le offerte pubbliche di acquisto volontarie totalitarie sulle azioni e sui warrant CiviBank che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto "intempestive in quanto promosse in una fase intermedia e di transizione del complessivo processo di rafforzamento avviato da CiviBank, nella quale i rilevanti sacrifici sopportati dagli Azionisti della Banca per trasformarla in società per azioni, ripatrimonializzarla e porre le basi per il suo futuro sviluppo sostenibile non si sono ancora pienamente tradotti in un valore tangibile e non sono adeguatamente valorizzati nel corrispettivo".

L'Assemblea dei Soci che approverà i risultati del 2021 sarà, infine, chiamata ad esprimersi sul rinnovo dell'intero Consiglio di amministrazione che, nella lista proposta dall'attuale governance si propone di portare a completamento il percorso di crescita intrapreso.

La Presidente

Michela Del Piero

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Cividale

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Attività finanziarie - Titoli e derivati	1.004.579	968.398	3,7%
Crediti verso clientela	3.280.373	2.978.128	10,1%
Totale dell'attivo	5.506.559	4.961.060	11,0%
Raccolta diretta da clientela	3.319.734	3.070.450	8,1%
Raccolta indiretta da clientela	1.245.028	1.162.020	7,1%
- di cui risparmio gestito	1.048.665	943.301	11,2%
Raccolta globale	4.564.762	4.232.470	7,9%
Patrimonio netto	350.985	291.192	20,5%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO (euro migliaia)	31/12/2021	31/12/2020 (*)	Var %
Cassa e disponibilità liquide	995.636	779.549	27,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.394	21.685	44,8%
Crediti verso clientela	1.772	1.734	2,2%
Titoli e derivati	29.622	19.951	48,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151.107	147.243	2,6%
Titoli	151.107	147.243	2,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.131.452	3.810.152	8,4%
Crediti verso banche	29.001	30.792	-5,8%
Crediti verso clientela	3.278.601	2.976.395	10,2%
Titoli	823.850	801.204	2,8%
Partecipazioni	2.270	2.359	-3,8%
Attività materiali e immateriali	82.699	85.250	-3,0%
Attività di proprietà	71.034	71.805	-1,1%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing - IFRS 16	11.665	13.446	-13,2%
Attività fiscali	52.696	62.174	-15,2%
Altre attività	59.305	58.907	0,7%
Totale Attivo	5.506.559	4.961.060	11,0%

(*) Le voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti valutati al CA - finanziamenti verso banche" dell'esercizio precedente sono state riepese per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

VOCI DEL PASSIVO (euro migliaia)	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	1.749.075	1.516.483	15,3%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.285.074	3.064.511	7,2%
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	34.660	5.939	483,6%
Passività finanziarie di negoziazione	48	63	-23,0%
Passività fiscali	1.454	1.710	-15,0%
Altre voci del passivo	77.523	73.416	5,6%
di cui debiti per leasing- IFRS 16	12.163	13.861	-12,2%
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	7.740	7.748	-0,1%
Patrimonio netto ⁽²⁾	350.985	291.192	20,5%
Totale Passivo	5.506.559	4.961.060	11,0%

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche".

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (euro migliaia)	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Interessi netti	76.499	63.683	20,1%
Commissioni nette	36.244	31.298	15,8%
Dividendi	238	35	589,3%
Risultato dell'attività finanziaria ⁽⁴⁾	7.698	11.011	-30,1%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	1.618	927	74,4%
Proventi operativi netti	122.297	106.954	14,3%
Spese per il personale	(42.841)	(40.855)	4,9%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(19.623)	(17.211)	14,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(4.306)	(5.013)	-14,1%
<i>di cui per leasing - IFRS 16</i>	<i>(2.082)</i>	<i>(2.110)</i>	<i>-1,3%</i>
Oneri operativi	(66.770)	(63.080)	5,8%
Risultato netto della gestione operativa	55.527	43.874	26,6%
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(25.027)	(26.617)	-6,0%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	(60)	393	-115,3%
Utile (perdite) da partecipazioni	-	(831)	-100,0%
Utile (perdite) da cessione di investimenti	(31)	(6)	396,1%
Acc.netti ai fondi rischi ed oneri ed impegni e garanzie rilasciate	(2.771)	(1.391)	99,2%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.638	15.422	79,2%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(9.949)	(6.128)	62,3%
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(3.566)	(2.511)	42,0%
Utile (Perdita) dell'esercizio	14.123	6.783	108,2%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (7.418 migliaia di euro nel 2021 e 7.728 migliaia di euro nel 2020). Gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico ("FRU") e nazionale ("FRN") e del meccanismo di tutela dei depositi ("DGS"), sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte".

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla "voce 200. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

(4) Il risultato dell'attività finanziaria corrisponde alla "Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto degli Utili/perdite su crediti, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e passività finanziarie, e Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

INDICI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	27,3%	27,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	84,2%	81,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	60,3%	61,9%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	98,8%	97,0%
Impieghi clienti / Totale attivo	59,6%	60,0%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2021	31/12/2020
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	3,7%	4,9%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	1,2%	1,6%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	50,1%	63,8%
Sofferenze nette / Fondi Propri	11,3%	15,4%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	7,5%	9,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	3,8%	4,8%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	51,1%	51,6%
Costo del credito*	0,76%	0,89%

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e crediti vs clientela netti

Indici di redditività	31/12/2021	31/12/2020
Interessi netti/Proventi operativi netti	62,6%	59,5%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	29,6%	29,3%
Cost/income	54,6%	59,0%
Utile netto/Totale Attivo	0,26%	0,14%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,66%	0,34%

Indici di produttività	31/12/2021	31/12/2020
Oneri operativi / Num. Dipendenti	115	109
Proventi operativi / Num. dipendenti	210	184
Crediti verso Clientela / Num. dipendenti	5.646	5.126
Raccolta diretta / Num. dipendenti	5.714	5.285

Indici di struttura	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso clientela / Totale attività nette	59,6%	60,0%
Raccolta diretta / Totale attività nette	60,3%	61,9%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	84,2%	81,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	98,8%	96,9%
Patrimonio netto/Totale attivo	6,4%	5,9%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2021	31/12/2020
Numero dipendenti	581	581
Numero filiali	64	64

Utile Base per azione	31/12/2021	31/12/2020
Utile distribuibile	14.123	6.783
Media ponderata azioni ordinarie	18.808.006	16.971.085
Utile Base per azione	0,75	0,40

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2021	31/12/2020	Var_ass
Attività di rischio ponderate (Rwa)	2.137.237	2.019.256	117.981
Capitale primario di classe 1 - regolamentare	351.218	303.768	47.450
Totale fondi propri - regolamentare	358.318	303.768	54.550
CET1 capital ratio - regolamentare	16,4%	15,0%	1,39%
Total capital ratio - regolamentare	16,8%	15,0%	1,72%
Capitale primario di classe 1 - fully phased	334.491	282.632	51.859
Totale fondi propri - fully phased	341.591	282.632	58.959
CET1 capital ratio - fully phased	15,8%	14,2%	1,66%
Total capital ratio - fully phased	16,2%	14,2%	2,00%

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico di riferimento³

L'economia internazionale

L'economia mondiale, dopo un rallentamento dell'attività nel terzo trimestre, che non ha investito l'area dell'euro, registra dei segnali di ripresa.

Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia e alla diffusione dei vaccini, si è registrata una ripresa della domanda globale. Le misure di restrizione continuano a frenare i servizi ricreativi e il turismo, mentre i dispositivi elettronici hanno registrato un aumento. La domanda delle famiglie si è indirizzata maggiormente verso i beni.

L'inflazione è ulteriormente aumentata, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, in dicembre negli Stati Uniti ha raggiunto il 7%. Continuano ad incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate e degli affitti. Il prezzo del gas in Europa resta elevato anche a causa delle tensioni tra Russia e Ucraina. Secondo le previsioni dell'OCSE, in dicembre, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6 per cento, ma rallenterà al 4,5 per cento nell'anno in corso.

Area Euro

Nell'ultima parte dell'anno, dopo due trimestri di forte espansione, l'attività economica ha rallentato. Secondo gli esperti dell'Eurosistema, il Pil tornerebbe sui livelli pre-pandemici nel 2022 scendendo ulteriormente nel 2023. I rincari energetici continuano a determinare l'andamento dell'inflazione. Sulla base dei dati, la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5 per cento sui dodici mesi, arrivando al valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria. (fig 1). Complessivamente nel 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6 per cento, per aumentare nel 2022 a 3,2 per cento e scendere nel 2023 all' 1,8 per cento. Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea prefigura di mantenere i tassi su livelli pari o inferiore a quelli attuali.

A fine dicembre si è conclusa la decima e l'ultima asta della terza serie di operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO 3). La prima operazione scadrà a settembre del 2022 e l'ultima a dicembre 2024.

L'economia italiana

L'economia italiana dall'autunno ha subito un rallentamento causato dalla recrudescenza della pandemia.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6 per cento sul periodo precedente (fig. 2), subendo l'effetto della mancata espansione dei consumi delle famiglie.

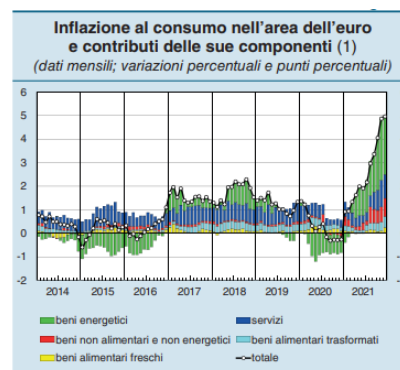
La produzione industriale ha rallentato la sua crescita nell'ultimo trimestre del 2021 a causa delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi. All'arresto della ripresa ha contribuito anche l'aumento dei consumi di elettricità e di gas.

Le prospettive del mercato immobiliare rimangono favorevoli con un'espansione delle compravendite nel comparto residenziale.

La spesa delle famiglie, dopo un'espansione dei consumi nei mesi estivi, ha subito un rallentamento causato dal deterioramento del quadro pandemico.

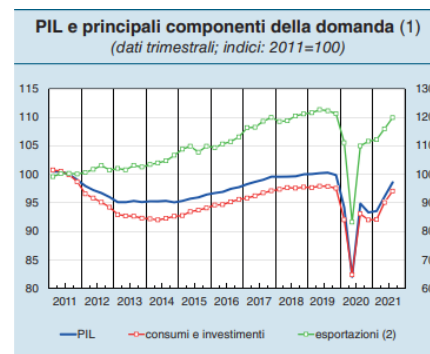
Il debito delle famiglie è rimasto stazionario.

L'inflazione è ulteriormente salita nell'ultima parte del 2021 influenzata dai rincari energetici. Nell'indagine sulle aspettative di inflazione, gli analisti evidenziano che le imprese hanno riportato un marcato rialzo delle attese di inflazione e hanno dichiarato di prevedere un ulteriore rincaro dei propri listini.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. -
(2) Scala di destra.

Figura 2

L'attività bancaria

La crescita del credito delle imprese risulta debole con una scarsa domanda di nuovi finanziamenti. L'espansione della raccolta bancaria si è attenuata, il costo della raccolta è salito anche se rimane su livelli contenuti.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese a novembre rimane invariato rispetto ai dati di agosto, mentre il tasso dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso all'1,4% (figura 3).

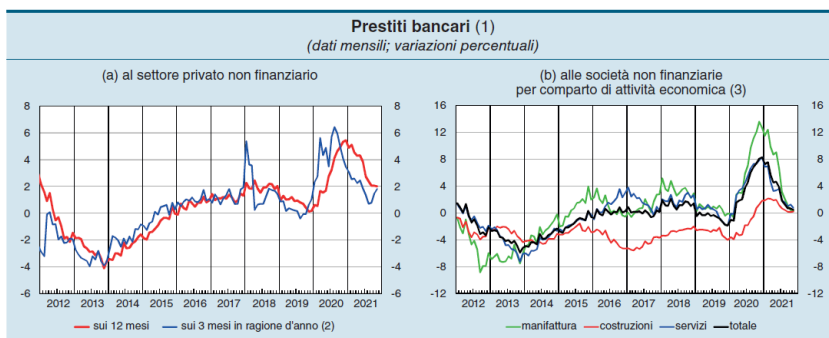
Nel terzo trimestre i nuovi crediti deteriorati delle imprese si mantengono su livelli contenuti, mentre si osserva un miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici.

Il mercato finanziario

Il peggioramento della situazione sanitaria, dovuta alla diffusione della variante Omicron, ha condizionato i mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e l'ampliamento degli spread sovrani. L'aumento dell'avversione al rischio ha contribuito al calo dei rendimenti a lungo termine. L'euro ha continuato a deprezzarsi sul dollaro. Gli indicatori desunti dai mercati finanziari non segnalano forti variazioni del cambio euro-dollaro.

La pandemia da Covid-19

La rapida diffusione del Covid-19 è diventata una delle maggiori sfide a livello globale degli ultimi decenni. Diffusosi alla fine del 2019 in Cina, il virus si è rapidamente trasformato in una pandemia nei primi mesi del 2020, con un bilancio globale di 318 milioni di contagi e più di 5,5 milioni di morti a inizio 2022. La distribuzione di massa dei vaccini ha portato ad una percentuale di popolazione completamente vaccinata del 79% in Italia, del 75% in Francia, del 73% in Germania a inizio 2022.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
 (1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. - (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. - (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Figura 3

Articolazione territoriale della Banca di Cividale



Al 31 dicembre 2021 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi. La Banca è presente con filiali in otto province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- 33 in provincia di Udine;
- 9 in provincia di Pordenone;
- 6 in provincia di Gorizia;
- 6 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 3 in provincia di Trieste;
- 1 in provincia di Belluno;
- 1 in provincia di Vicenza;

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2021 le risorse umane della Banca di Cividale S.p.A. ammontano a 581 unità, dato invariato rispetto al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 22 assunzioni a fronte di altrettante cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 398 unità pari al 68,5 per cento del totale.

Formazione

Il Piano della Formazione nel 2021 è stato redatto partendo dalle linee guida declinate nel Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere con l'obiettivo di: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate nel piano e richieste dal mercato; condividere il sapere presente in azienda per raggiungere uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali.

L'attività formativa per il personale della rete commerciale è stata soprattutto concentrata sugli aggiornamenti in ambito Servizi di Investimento ed Assicurativi, in linea con le normative di riferimento IVASS e CONSOB. Inoltre per tutti i responsabili della Direzione Generale e diversi responsabili della Rete sono stati realizzati dei percorsi formativi manageriali. Nel corso dell'anno 2021 il processo di formazione strutturato in Banca ha comportato l'erogazione di 23.700 ore di formazione, con un impegno medio a persona di 41 ore di formazione. Ai fini statistici, si precisa che i dati indicati sono calcolati avendo come riferimento il numero di dipendenti al 31/12/2021.

Documento sulle politiche retributive

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che

le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare, anche per il 2021, il documento "Politiche retributive", che illustra in dettaglio le policy della Banca di Cividale S.p.A. in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

Il documento prevede fra l'altro, in risposta al disposto di Vigilanza, che una quota della remunerazione variabile del "personale più rilevante" sia corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente in azioni della Banca.

La banca è impegnata nel garantire il principio della neutralità delle Politiche di Remunerazione rispetto al genere del personale, e provvede ad un'analisi di equal pay.

L'informativa dettagliata sull'attuazione delle politiche di remunerazione sarà resa in Assemblea.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio, sono stati attribuiti dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)

La Banca, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta ed alla quale si rinvia. La dichiarazione di carattere non finanziario 2021, redatta secondo lo standard di rendicontazione GRI Standars (Sustainability Reporting Guidelines) in Accordance Core, è disponibile sul sito internet della Banca sotto la voce "Sostenibilità".

La gestione sociale- società benefit

In qualità di "Società Benefit", CiviBank intende perseguire finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse.

CiviBank, nell'esercizio dell'attività economica, intende perseguire le seguenti finalità di beneficio comune:

- a. creare valore economico, morale e culturale per i propri soci e rafforzarne il legame di fiducia con la Società basato sul principio di interdipendenza, attraverso l'erogazione di specifici servizi a condizioni agevolate volti a rendere concreta la vocazione di assistenza e reciprocità per la generalità dei propri soci, migliorarne il senso di appartenenza alla compagine sociale e ampliarne la penetrazione nell'ambito del territorio di insediamento della Società;
- b. svolgere in maniera consapevole un ruolo tangibile nella promozione della crescita economica, sociale, culturale, etica e morale del territorio e della comunità in cui la Società opera, diventando un punto di riferimento a sostegno di famiglie, piccole e medie imprese, organizzazioni non profit e istituzioni locali attraverso azioni di inclusione sociale, finanziaria oltre che di sostegno alle attività economiche e di tutela del risparmio, anche tramite iniziative congiunte con altri soggetti con cui ci sia un allineamento di scopo;
- c. porre al centro delle proprie scelte strategiche e operative il capitale umano, fattore chiave del successo della Società, promuovendo il rispetto e la cura del valore e della dignità dei singoli individui, favorendo l'integrazione, l'espressione e la valorizzazione della diversità in ogni ambito, creando un ambiente di lavoro positivo volto alla valorizzazione, allo crescita professionale e al benessere delle persone, al fine di sviluppare il potenziale di ognuno e far crescere costantemente l'orgoglio, la soddisfazione e il senso di appartenenza; e
- d. ricercare, adottare, promuovere e incentivare soluzioni e modelli innovativi che tendano alla sistematica riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, attraverso l'applicazione in azienda e l'agevolazione all'impiego di tecnologie evolute in materia di impatto ambientale per i clienti con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo responsabile delle risorse al fine di preservarle per le generazioni future.

Tra le finalità di beneficio comune di CiviBank vi è la creazione di valore economico, morale e culturale per i propri soci e il rafforzamento del legame di fiducia basato sul principio di interdipendenza, attraverso l'erogazione di specifici servizi a condizioni agevolate volti a rendere concreta la vocazione di assistenza e reciprocità per la generalità dei propri soci e migliorare il senso di appartenenza alla compagine sociale.

Accanto ai prodotti finanziari e bancari economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino, sono degne di nota le “Borse di studio previdenziali” destinate ai soci-studenti ed ai figli dei soci particolarmente meritevoli e la convenzione con il Policlinico “Città di Udine” che prevede sconti sulle prestazioni sanitarie effettuate in regime privato.

Principali aspetti dell’attività commerciale

La Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell’ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

1. Mercato Privati

a) Retail: finanziamenti ai consumatori e prodotti di protezione della persona e del patrimonio

Nel corso del 2021 la Banca ha mantenuto un’offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie, principalmente per garantire la possibilità d’accesso al bene abitazione.

E’ proseguito l’utilizzo del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa (L.147/2013), che prevede una garanzia dello Stato gratuita per le famiglie in possesso dei requisiti sull’operazione di mutuo. A tale strumento operativo si sono affiancate, a livello nazionale, le agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia: i contributi per la prima casa (le cui domande possono essere presentate anche direttamente presso gli sportelli della Banca) ed il Fondo Regionale di Garanzia per l’edilizia residenziale, che prevede una garanzia su una quota del mutuo per la prima casa, anche in questo caso gratuita per le famiglie beneficiarie. Grazie a questi strumenti di garanzia la banca ha continuato ad erogare mutui facilitando sensibilmente l’acquisto dell’abitazione da parte di numerose famiglie.

Allo scopo inoltre di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha mantenuto attiva la possibilità di applicare eventuali facilitazioni volte alla rinegoziazione del mutuo casa (anche mediante sospensioni temporanee del pagamento delle rate di mutui e prestiti in conseguenza del perdurare della crisi Covid).

L’offerta commerciale dei prestiti personali mantiene la gamma di prodotti denominata “Civiprestito” e di finanziamenti destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici denominati “Ecoprestito”.

Per quanto riguarda quindi complessivamente il comparto dei finanziamenti ai consumatori, il volume delle nuove erogazioni 2021 è stato estremamente positivo:

- ✓ mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l’acquisto o la ristrutturazione della casa: nuove erogazioni per 228,6 milioni di euro rispetto ai 149 milioni di euro del 2020 (+53%);
- ✓ prestiti personali: nuove erogazioni per 28,7 milioni di euro rispetto ai 16,7 milioni di euro del 2020 (+72%);
- ✓ prestiti alle famiglie in collaborazione con Agos, Cofidis (nuova partnership) e Deutsche Bank: nuove erogazioni per 20,8 milioni di euro rispetto ai 9,9 milioni di euro del 2020 (+110%),

che hanno portato a 278,1 milioni di euro il totale del credito erogato alle famiglie del territorio (contro i 175,6 milioni di euro del 2020, +58%).

I risultati sono stati ottenuti grazie alla migliorata focalizzazione dei consulenti nelle filiali, ad un migliorato monitoraggio degli sviluppi commerciali, ai momenti formativi e a un maggior coinvolgimento dei partner commerciali. Anche nell’ambito della bancassicurazione (prodotti destinati alla protezione della persona e del patrimonio) i risultati sono stati positivi per le stesse motivazioni di cui sopra: i premi raccolti nel corso del 2021 sono stati pari a 8,4 milioni di euro (contro i 7,5 milioni di euro del 2020, +12%). Sono continuate le collaborazioni con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia e il Gruppo trentino ITAS e una quota significativa dei premi raccolti è stata rappresentata dalle coperture assicurative collegate ai finanziamenti di cui sopra.

b) Risparmio Gestito/Private Banking/Wealth Management: prodotti di risparmio e investimento

Il 2021, caratterizzato dal buon andamento dei mercati finanziari sostenuti dalle politiche fiscali adottate dai governi e dall’atteggiamento accomodante delle principali banche centrali che non hanno fatto mancare la liquidità visto il perdurare dell’emergenza pandemica, è stato un anno particolarmente positivo anche per i prodotti di risparmio e investimento, con un forte crescita dei principali aggregati del risparmio gestito:

- ✓ fondi e sicav: crescita delle masse di 62,8 mln (+ 11%)
- ✓ gestioni patrimoniali: crescita delle masse di 21,6 mln (+ 10%)

- ✓ bancassurance (prodotti assicurativi e fondi pensione): crescita delle masse di 20,9 mln (+11%)

che hanno portato lo stock totale della raccolta indiretta gestita da 943 mln a 1.049 mln con una crescita complessiva di ben 105 mln (+11%). Gli ottimi risultati sono stati ottenuti grazie all'azione commerciale e consulenziale della Rete della Banca che durante l'anno è stata ulteriormente rafforzata con l'istituzione di team di filiali che hanno coinvolto i consulenti CiviPrivate e CiviBanker.

Particolarmente positivo il risultato delle polizze multiramo in partnership con la compagnia Helvetia.

Sul fronte della liquidità si registra la prosecuzione dell'andamento positivo dell'anno precedente con la raccolta della clientela aumentata di 226,7 mln (pari a + 8%).

Il risultato è dovuto alla crescita delle giacenze di c/c della clientela privata ed imprese che ha positivamente compensato la riduzione delle due forme di raccolta online "Conto Green" (conto di deposito riservato esclusivamente a clienti del canale internet) e "Raisin" (accordo con la Fintech tedesca Raisin, società che gestisce la principale piattaforma on line paneuropea di depositi a risparmio).

c) Servizi di pagamento e digitali

La Banca è attiva nelle iniziative volte all'innovazione ed alla digitalizzazione dei prodotti, servizi e processi collaborando con i suoi partner tecnologici e di prodotto.

È proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking, principalmente attraverso l'app *CiviBank online* per smartphone e tablet; a fine anno gli utenti erano oltre 54.000 in crescita del 9 per cento rispetto all'anno precedente. I presidi di sicurezza attivati hanno mantenuto la loro efficacia, in considerazione della minima consistenza di fenomeni fraudolenti, dovuti a non osservanza delle prassi di sicurezza da parte di alcuni utenti.

Con il partner informatico CSE, al fine di rendere più efficiente il processo di vendita del prodotto/servizio sia in termini di tempo che in termini di costi, sono state introdotte le firme grafometriche per le operazioni in filiale e la firma digitale sui documenti contrattuali per l'apertura a distanza del conto online ContoGreen. Sempre relativamente alle nuove tecnologie prosegue la diffusione degli ATM multifunzionali - sia nelle aree self esterne che casse automatiche interne alle filiali con il maggior traffico di clientela - al fine di offrire servizi rapidi al cliente evitando attese e file di attesa allo sportello.

Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2021. La transizione alla tecnologia contactless è sostanzialmente completata e tutte le carte consentono il pagamento con questa modalità. Ulteriormente cresciuta la diffusione dei servizi di mobile payment, sia sui consueti circuiti nazionali e internazionali, con il partner Nexi, attraverso le applicazioni Nexi Pay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, che attraverso la fintech Satispay, indipendente dai circuiti delle carte di credito / debito. Attraverso le app, oltre a eseguire le operazioni di pagamento, è possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte e ricevere notifiche sui pagamenti effettuati. Oltre il 15% della clientela ha attivato un mobile wallet ed è in grado di eseguire pagamenti senza utilizzo materiale della carta, con una netta prevalenza del sistema Apple Pay.

Le carte di debito Bancomat® Maestro in circolazione sono oltre 44.000. Le carte di pagamento Nexi hanno superato complessivamente le 34.000 unità attive; alla crescita ha contribuito in maniera determinante il nuovo prodotto Debit, distribuito a oltre 2.500 clienti nel 2021.

Nel corso dell'anno sono stati attivati oltre 5.000 piani di rimborso con il servizio Easy Shopping, che consente la dilazione del pagamento delle spese effettuate con la carta di credito, dato più che doppio rispetto al 2020. Infine, tutti i clienti consumatori hanno potuto accumulare fino a 150 euro con il Cashback di Stato - fino al 30 giugno 2021, termine dell'iniziativa - attivando le proprie carte di pagamento sia attraverso l'App IO che in modalità semplificata attraverso le App Nexi Pay, YAP e Satispay.

2. Finanziamenti e Servizi alle imprese

a) Finanziamenti

CiviBank però ha confermato il proprio sostegno al territorio, con una ulteriore crescita dei finanziamenti erogati rispetto al 2020. Le aziende del Nordest hanno trovato in CiviBank un valido sostegno: complessivamente 503 milioni di euro di nuovi finanziamenti alle PMI (+3% rispetto al 2020). Anche nel 2021 l'operatività diretta con il Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) ha assunto particolare rilievo, con 120 milioni di euro di nuovi finanziamenti assistiti dalla garanzia pubblica, cui si aggiungono 38 milioni di euro erogati a medie e grandi imprese con la garanzia di SACE. Ulteriore elemento di sostegno del credito è venuto

dalla collaborazione con il sistema dei Confidi: il volume di nuovi crediti erogati grazie alle garanzie prestate dai Confidi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto è di oltre 65 milioni di euro (+20% rispetto al 2020). La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 32 milioni di euro, con cui sono stati erogati alle PMI finanziamenti a tassi di interesse competitivi, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI. La rafforzata presenza della Banca presso il sistema produttivo locale per promuovere i diversi strumenti di credito agevolato messi a disposizione dalle Regioni Friuli Venezia Giulia hanno consentito di conseguire significativi risultati, facendo affluire ulteriori risorse di origine pubblica direttamente ai diversi settori produttivi. Il settore primario del Friuli Venezia Giulia ha beneficiato degli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, per 21 milioni di euro (+45% rispetto al 2020) e di provvedimenti concordati con la Regione che hanno consentito la sospensione delle rate dei finanziamenti agevolati in essere, senza oneri per le imprese. Nella gestione delle risorse del Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche (FRIE) e del Fondo per lo Sviluppo delle PMI e dei Servizi, la Banca ha presentato complessivamente domande per 139 milioni di euro di nuovi crediti, di cui oltre 99 milioni positivamente deliberate nel corso dell'anno (+39% rispetto al 2020) confermandosi leader di mercato a livello regionale.

b) Servizi di pagamento e digitali alle imprese

Anche verso le imprese è proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking, con oltre 10.000 imprese attive e una quota preminente dell'operatività dispositiva veicolata attraverso i canali telematici. Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è cresciuta di 255 unità (+ 7%) con volumi intermediati in elevata crescita a 205 milioni di euro (+40 per cento su 2020 e +11% rispetto al 2019) con un completo recupero e soddisfacente crescita rispetto al periodo precedente l'emergenza sanitaria in atto.

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Il 2021 è stato un anno di grande accelerazione in ambito digitale ed ha visto Civibank sviluppare alcuni progetti rilevanti.

È stata attivata in ambito finanza la consulenza multipla alla clientela, sia attraverso il canale tradizionale della filiale che per tramite della "digital collaboration"; ciò consente di fornire tale servizio anche a distanza, gestendo gli aspetti formali di invio documenti e validazione degli stessi attraverso il canale di Internet Banking.

È stata attivata l'apertura dei rapporti online con l'evoluzione del digital on boarding in linea con le disposizioni di vigilanza ed è in corso il progetto di apertura dei rapporti per i già clienti direttamente dall'Internet Banking con firma digitale.

Per rendere la Banca sempre più performante ed in linea con le aspettative del mercato, nel corso dell'anno è stata effettuata l'attivazione degli "Instant Payments" (pagamenti istantanei) che permettono di trasferire fondi in meno di 10 secondi tra i correntisti di tutta l'area SEPA, con un servizio disponibile 24 ore su 24, 365 giorni all'anno; la prima fase di attivazione in "ricezione" è già operativa, nel corso del 2022 verrà attivata anche la fase di "invio".

Visto il perdurare dell'emergenza COVID-19, si sono, inoltre, progressivamente perfezionati i protocolli operativi per la gestione della modalità del lavoro a distanza: i focus principali sono stati da un lato il miglioramento dei singoli processi interessati e dall'altro la gestione della sicurezza informatica degli stessi.

Anche in considerazione della delicatezza del periodo, inoltre, si è proceduto nel rafforzamento dei presidi di sicurezza: sulla base delle analisi delle esigenze rilevate e dei prodotti disponibili sul mercato effettuate nel corso del 2020, ad inizio anno sono stati attivati sia uno strumento di "Cyber Threat Intelligence" che uno di "Antifrode".

Entrambi costituiscono una rilevante barriera di protezione, sia dei servizi bancari forniti che dei singoli utenti, da attacchi informatici provenienti dall'esterno che stanno progressivamente diventando sempre più sofisticati ed insidiosi.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso del 2021.

Programma emissione "cambiali finanziarie"

Nei primi giorni del mese di marzo 2021 è stato siglato il Programma di emissione di cambiali finanziarie (Euro Commercial Paper Programme), recependo le novità in materia introdotte dal Decreto Rilancio (DL

34/2020), che ha modificato la Legge sulle Cambiali Finanziarie al fine di consentire anche alle banche di emettere tale tipologia di strumento finanziario. Le Commercial Paper, che saranno emesse fino a un ammontare complessivo di 600 milioni di euro in tre anni, consentiranno a CiviBank di effettuare provvista sulle scadenze del mercato monetario e costituiscono per l'emittente una interessante opportunità di diversificazione delle fonti di funding, che verrà utilizzata per sostituire altri strumenti finanziari più onerosi in termini di costo del finanziamento.

Trasformazione della Banca da “Società Cooperativa per Azioni” in “Società per Azioni”

Nel corso dell'adunanza dell'11 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificato l'avveramento della Condizione posta alla trasformazione societaria, ha dichiarato efficace la delibera di approvazione della trasformazione della Banca da “Società Cooperativa per Azioni” in “Società per Azioni” e del nuovo statuto sociale contenente le modifiche connesse alla Trasformazione come deliberato Assemblea straordinaria dei Soci del 12 aprile 2021, tra cui quelle relative all'adozione dello status di “società benefit” ovvero in una società che “nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, persegue una o più finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente”.

A seguito della trasformazione societaria da “Società Cooperativa per Azioni” in “Società per Azioni” il “diritto di recesso” ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b), del Codice Civile è stato validamente esercitato da 1.788 soci e azionisti, pari al 10,89% del totale e per complessive 2.459.020 azioni CiviBank, rappresentative del 14,49% del capitale sociale della Banca, per un controvalore complessivo di liquidazione pari a 12.983.625,60 euro.

L'operazione di trasformazione societaria ha trovato completamente con “l'offerta in opzione e prelazione” delle azioni rinvenienti dal recesso dove, tra l'altro, il socio Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A - Sparkasse, ha acquistato complessivamente 1.531.740 azioni, con un esborso di euro 8.087.587, portando la sua partecipazione al 9,18% di CiviBank S.p.A.

Aumento di capitale

Il 30 settembre 2021 ha trovato completamente l'aumento di capitale con la sottoscrizione integrale delle n. 9.483.225 nuove azioni ordinarie CiviBank, prive di indicazione del valore nominale, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 5,27 per ciascuna Azione offerte in opzione, a pagamento e in via scindibile, per un importo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 49.976.595,75, deliberato in data 16 luglio 2021 dal Consiglio di Amministrazione della Banca a valere sulla delega conferita allo stesso, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, dall'assemblea straordinaria di CiviBank del 13 aprile 2019. Durante il periodo di Offerta in Opzione, iniziato il 2 agosto 2021 e conclusosi il 21 settembre 2021, sono stati esercitati n. 3.481.735 diritti di opzione e, conseguentemente, sono state sottoscritte n. 2.089.041 Nuove Azioni, pari al 22,03% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore, comprensivo di sovrapprezzo, complessivamente pari a Euro 11.009.246,07. Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, i n. 12.323.640 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta in opzione sono stati offerti sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf, organizzato e gestito da Hi-mtf SIM S.p.A. (“Hi-mtf”) e interamente venduti nel corso della prima asta tenutasi in data 24 settembre 2021. Successivamente, tutti i diritti di opzione acquistati nel contesto dell'offerta sul Hi-mtf sono stati esercitati, con conseguente sottoscrizione di n. 7.394.184 Nuove Azioni, per un controvalore (comprensivo di sovrapprezzo) pari a Euro 38.967.349,68. Pertanto, l'Aumento di Capitale si è concluso con l'integrale sottoscrizione delle n. 9.483.225 Nuove Azioni offerte, per un controvalore (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 49.976.595,75.

Nel contesto dell'operazione di trasformazione societaria e di successivo aumento di capitale il socio Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano è venuto a detenere, complessivamente, una partecipazione in CiviBank pari al 17,09%

Esercizio della delega Warrant

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 luglio 2021 ha esercitato la “delega warrant” conferita dall'assemblea straordinaria del 13 aprile 2019 e, conseguentemente, deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 23.194.389,28, da realizzarsi mediante emissione di n. 3.951.344 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, (le “Azioni di Compendio Warrant”) al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 5,87 per ciascuna Azione di Compendio Warrant, da imputarsi a capitale sociale per Euro 3,00 e a sovrapprezzo per Euro 2,87; i Warrant saranno assegnati

gratuitamente, nel rapporto di n. 1 Warrant per ogni n. 1 Azione posseduta, in data 30 luglio 2021, ossia al termine del giorno lavorativo antecedente alla data di avvio dell'Offerta in Opzione, a favore di tutti i soci della Banca che siano titolari di Azioni alla data della assegnazione dei Warrant. I Warrant sono nominativi e non trasferibili a soggetti terzi fatta eccezione per i trasferimenti mortis causa e previo versamento del prezzo unitario di esercizio pari a Euro 5,87; i Warrant potranno essere esercitati dai rispettivi titolari, in tutto o in parte, in qualsiasi momento durante il periodo di esercizio (i.e., il periodo pari a trenta giorni di calendario, decorrente dal quinto giorno lavorativo successivo alla data di approvazione del bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 da parte dell'Assemblea). A fronte dell'esercizio dei Warrant, ai titolari degli stessi saranno assegnate Azioni di Compendio Warrant nel rapporto di esercizio di n. 1 Azioni di Compendio Warrant per ogni n. 4 Warrant esercitati.

Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Cassa di Risparmio di Bolzano S.P.A. sulla totalità delle azioni di Banca di Cividale S.P.A. – Società Benefit e offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Cassa di Risparmio di Bolzano S.P.A. sulla totalità dei Warrant di Banca di Cividale S.P.A. – Società Benefit

Il 9 dicembre 2021 Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ,ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 102, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"), nonché dell'art. 37 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Emittenti") e dell'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596 del 16 aprile 2014, come successivamente modificato e integrato ("MAR"), ha promosso:

- (1) un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, avente a oggetto n. 21.932.385 azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit pari, all'82,91% del capitale sociale dell'Emittente, rappresentative della totalità delle azioni ordinarie dell'Emittente (ivi incluse le n. 1.153.629 azioni proprie dell'Emittente), dedotte le n. 4.521.925 azioni ordinarie di titolarità dell'Offerente alla data del comunicato;
- (2) un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto, in caso di, e subordinatamente a, l'avveramento della Condizione Trasferimento Warrant, n. 15.805.378 warrant denominati "Warrant Banca di Cividale S.p.A. – 2021-2024", ossia la totalità dei Warrant emessi dall'Emittente e in circolazione, dedotti i n. 1.557.450 Warrant di titolarità dell'Offerente alla data del comunicato.

Per ciascuna Azione dell'Emittente portata in adesione all'Offerta sulle Azioni, Sparkasse riconoscerà un corrispettivo unitario in denaro pari a Euro 6,50. Per ciascun Warrant dell'Emittente portato in adesione all'Offerta sui Warrant, Sparkasse riconoscerà un corrispettivo unitario in denaro pari a Euro 0,1575.

Alla data della presente relazione il Consiglio di Amministrazione di CiviBank non si è ancora espresso ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 39 del regolamento della CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, in relazione alle offerte pubbliche di acquisto volontarie e totalitarie promosse da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. – Südtiroler Sparkasse AG ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 37 del regolamento della CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Civiesco Srl

In data 17 marzo 2022 CiviBank ha perfezionato la cessione a Idealservice Soc. Coop, dell'80% del capitale di CiviESCO Srl, energy service company che svolge la sua attività nel campo dell'efficienza energetica fornendo consulenza per le pratiche di riconoscimento CAR (cogenerazione alto rendimento), SEU (sistemi efficienti di utenza) e TEE (gestione dei certificati bianchi), per un importo di 2,2 milioni di euro.

La cessione si inquadra nell'ambito delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e delle indicazioni del collegio sindacale volte a ridurre l'interessenza di CiviBank in CivESCO che hanno portato, nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 all' accettazione, da parte della banca, della proposta di acquisto della partecipazione formulata da Idealservice.

L'operazione è stata valutata dal CdA di CiviBank "non significativa, anche in chiave prospettica, del capitale, del patrimonio, della situazione economica e finanziaria e/o dell'attività di CiviBank in relazione a quanto contenuto nella comunicazione Sparkasse ex art. 102, comma 1, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 del 9 dicembre 2021".

Modifica alla deducibilità delle perdite su crediti (D.L. 17/2022)

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.L. 17/2022 (c.d. Decreto Energia) che all'art. 42 dispone che "La deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi".

Si evidenzia come la pubblicazione di tale decreto non sia stata in alcun modo anticipata antecedentemente rispetto alla data di pubblicazione, non determinando quindi la necessità di apportare modifiche retroattive sui dati di Bilancio al 31 dicembre 2021.

La Banca, ha determinato le attività e le passività fiscali differite secondo le aliquote e le norme fiscali che si prevedeva fossero applicabili nell'esercizio in cui si sarebbero realizzate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio, ovvero il 31 dicembre 2021, in applicazione del principio contabile IAS 12. La misura contenuta nel decreto, se dovesse essere oggetto di conferma in sede di conversione, avrebbe un impatto transitorio e assolutamente non rilevante per la Banca.

Conflitto Russia-Ucraina

Il conflitto tra Russia e Ucraina, apertosi il 24 febbraio 2022 costituisce un elemento di forte incertezza nel contesto economico dell'Unione Europea con potenziali impatti negativi sui rapporti commerciali, sull'economia, sui mercati finanziari e sul settore bancario. Gli investimenti diretti di Civibank nell'area del conflitto sono marginali, non tali da influire in modo significativo sulla redditività aziendale. La potenziale evoluzione negativa della situazione geopolitica internazionale, il rischio di un peggioramento della congiuntura economica potrebbero peraltro generare impatti negativi sugli obiettivi economici e patrimoniali della Banca. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che a livello comunitario e internazionale dovessero essere prese nonché i loro possibili riflessi sull'operatività della banca con particolare riferimento alla clientela che opera con i mercati interessati dalle vicende belliche, anche se al momento è estremamente complesso fare previsioni.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

Andamento della gestione 2021**Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici**

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

Ai fini della presente relazione gestionale, i debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche", per complessivi 534.481 migliaia di euro per il 31.12.2021 e 408.853 migliaia di euro per il periodo di confronto.

VOCI DELL'ATTIVO (euro migliaia)	31/12/2021	31/12/2020 (*)	Var %
Cassa e disponibilità liquide	995.636	779.549	27,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.394	21.685	44,8%
Crediti verso clientela	1.772	1.734	2,2%
Titoli e derivati	29.622	19.951	48,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151.107	147.243	2,6%
Titoli	151.107	147.243	2,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.131.452	3.810.152	8,4%
Crediti verso banche	29.001	30.792	-5,8%
Crediti verso clientela	3.278.601	2.976.395	10,2%
Titoli	823.850	801.204	2,8%
Partecipazioni	2.270	2.359	-3,8%
Attività materiali e immateriali	82.699	85.250	-3,0%
Attività di proprietà	71.034	71.805	-1,1%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing - IFRS 16	11.665	13.446	-13,2%
Attività fiscali	52.696	62.174	-15,2%
Altre attività	59.305	58.907	0,7%
Totale Attivo	5.506.559	4.961.060	11,0%

(*) Le voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti valutati al CA - finanziamenti verso banche" dell'esercizio precedente sono state riesposte per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

VOCI DEL PASSIVO (euro migliaia)	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	1.749.075	1.516.483	15,3%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	3.285.074	3.064.511	7,2%
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	34.660	5.939	483,6%
Passività finanziarie di negoziazione	48	63	-23,0%
Passività fiscali	1.454	1.710	-15,0%
Altre voci del passivo	77.523	73.416	5,6%
di cui debiti per leasing- IFRS 16	12.163	13.861	-12,2%
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	7.740	7.748	-0,1%
Patrimonio netto ⁽²⁾	350.985	291.192	20,5%
Totale Passivo	5.506.559	4.961.060	11,0%

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2021 i **crediti verso la clientela** si attestano a 3.280.373 migliaia di euro, in **crescita del 10,1%** rispetto al 31 dicembre 2020 (2.978.128 migliaia di euro).

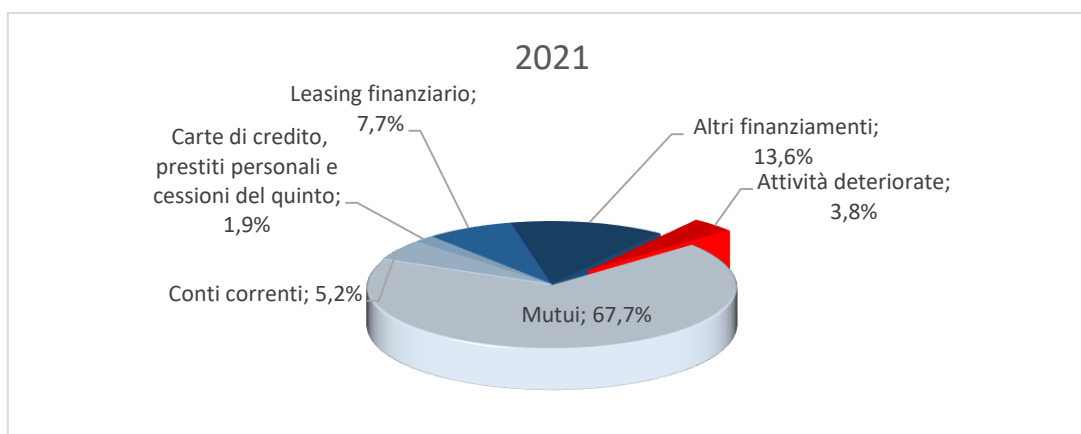
Nel corso dell'anno, la Banca ha erogato complessivamente 772.869 migliaia di euro di nuovi finanziamenti, di cui 506.138 migliaia di euro erogati a piccole e medie imprese e 266.732 migliaia di euro a famiglie, con una crescita complessiva del 16,9% rispetto al 2020.

Composizione della voce Crediti verso clientela- dati in migliaia di euro

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Var.
Conti correnti	172.002	177.817	-3,3%
Mutui	2.219.200	1.953.837	13,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.762	50.509	20,3%
Leasing finanziario	254.170	234.645	8,3%
Altri finanziamenti	446.468	415.635	7,4%
Polizze di capitalizzazione	1.772	1.735	2,1%
Totale crediti netti non deteriorati	3.154.374	2.834.179	11,3%
Sofferenze	40.504	46.894	-13,6%
Inadempienze probabili	79.455	85.844	-7,4%
Esposizioni scadute deteriorate	6.041	11.213	-46,1%
Totale crediti netti deteriorati	126.000	143.951	-12,5%
Totale crediti netti	3.280.373	2.978.130	10,1%

Nella Tabella sono ricompresi:

- ✓ la voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b (esclusi Titoli)
- ✓ Finanziamenti inclusi nella voce 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value.

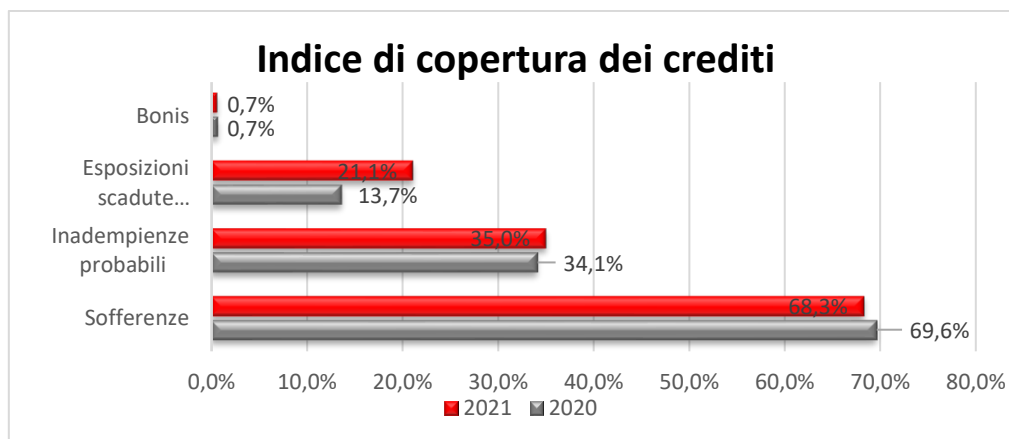

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esposizione Netta	Copertura
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				31/12/21	31/12/21	31/12/20	31/12/20
A.1 Banca di Cividale Spa							
Sofferenze	127.782	87.279		40.504	68,3%	46.894	69,6%
Inadempienze probabili	122.309	42.855		79.454	35,0%	85.845	34,1%
Esposizioni scad-sconf da oltre 90 giorni	7.658	1.617		6.041	21,1%	11.213	13,7%
Altre attività	3.175.630	X	21.255	3.154.375	0,67%	2.834.179	0,71%
TOTALE A.1	3.433.379	131.751	21.255	3.280.373	4,5%	2.978.130	5,5%

Nella Tabella sono ricompresi:

- ✓ la voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b (esclusi Titoli)
- ✓ Polizze di Capitalizzazione per 1,8 milioni di euro

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 126.000 migliaia di euro, **in calo del 12,5%** rispetto a dicembre 2020, con un “coverage ratio” del 51,1%. Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 40.504 migliaia di euro, **in calo dell’ 13,6%** rispetto a dicembre 2020, con un coverage ratio pari al 68,3% (69,6% a dicembre 2020). Le inadempienze probabili (“unlikely to pay”) si attestano a 79.454 migliaia di euro **in calo del 7,4%** rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un coverage ratio del 35,0% (34,1% a dicembre 2020), mentre 6.041 migliaia di euro (in flessione del **46,1%** rispetto a dicembre 2020) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 21,1% (13,7% a dicembre 2020).



La raccolta da clientela

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2021 l'ammontare di 4.564.762 migliaia di euro, in crescita del 7,9 per cento rispetto all'anno precedente.

	31/12/2021	31/12/2020	VAR	VAR %
Raccolta diretta	3.319.734	3.070.450	249.284	8,1%
Debiti verso clientela	3.285.074	3.064.511	220.563	7,2%
Titoli in circolazione	34.660	5.939	28.721	483,6%
Raccolta indiretta	1.245.028	1.162.020	83.008	7,1%
Risparmio amministrato	196.363	218.719	(22.356)	-10,2%
Risparmio gestito	1.048.665	943.301	105.364	11,2%
Totale mezzi amministrati	4.564.762	4.232.470	332.293	7,9%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 10.b "Debiti verso clientela" e la voce 10.c "Titoli in circolazione" del Passivo. A fine anno l'aggregato ammonta a 3.319.734 migliaia di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2020, un incremento pari allo 8,1 per cento.

Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2021 in migliaia di euro

	31/12/2021	31/12/2020	VAR	VAR %
Raccolta diretta	3.319.734	3.070.450	249.284	8,1%
Debiti verso clientela	3.285.074	3.064.511	220.563	7,2%
Titoli in circolazione	34.660	5.939	28.721	483,6%

L'aggregato risulta costituito per l'1 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 99,0 per cento dalla componente "Debiti verso clientela".

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
Conti correnti e depositi liberi	2.515.093	2.253.127	11,6%
Depositi vincolati	484.284	523.236	-7,4%
Altri debiti	285.697	288.147	-0,9%
Totale	3.285.074	3.064.511	7,2%

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

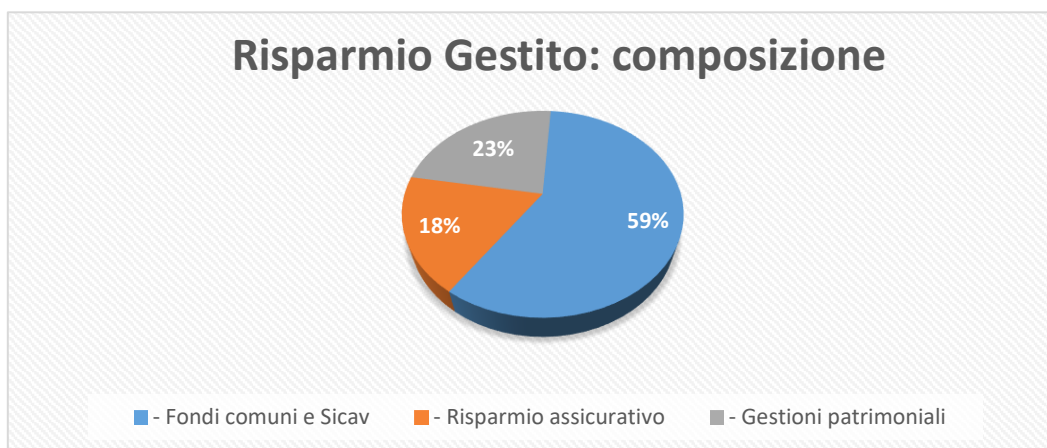
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
Obbligazioni	2.556	5.939	-57,0%
Prestiti obbligazionari subordinati	7.129	-	-
Commercial papers / cambiali finanziarie	24.975	-	-
Totale	34.660	5.939	483,6%

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2021 ammonta a 1.245.028 migliaia di euro con un incremento dello 7,1 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2021 in migliaia di euro

	31/12/2021	31/12/2020	VAR	Comp. %	VAR %
Risparmio Gestito	1.048.665	943.301	105.364	84,2%	11,2%
- Fondi comuni e Sicav	613.376	550.493	62.883	49,3%	11,4%
- Risparmio assicurativo	190.564	169.649	20.915	15,3%	12,3%
- Gestioni patrimoniali	244.725	223.159	21.566	19,7%	9,7%
Risparmio amministrato	196.363	218.719	(22.356)	15,8%	-10,2%
Totale Raccolta Indiretta	1.245.028	1.162.020	83.008	100,0%	7,1%



L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2021, a 1.048.665 migliaia di euro, in crescita dell'11,2% rispetto al dato dell'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2021 l'84,2 per cento della raccolta indiretta complessiva.

L'incremento percentuale maggiore è da attribuire alla componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione che crescono del 12,3 per cento, raggiungendo le 190.564 migliaia di euro mentre i fondi comuni d'investimento e Sicav crescono dell'11,4 per cento raggiungendo le 613.376 migliaia di euro. Per quanto attiene le Gestioni Patrimoniali si registra un incremento rispetto all'anno precedente del 9,7 per cento, pari a 21.566 migliaia di euro.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2021 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 724.439 migliaia di euro (era sempre debitoria per 710.639 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

Posizione sull'interbancario	31/12/2021	31/12/2020	Assolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	995.636	773.290	222.346	28,8%
Crediti verso banche	29.001	32.554	(3.553)	-10,9%
Debiti verso banche	(1.749.075)	(1.516.483)	(232.593)	15,3%
POSIZIONE NETTA	(724.439)	(710.639)	(13.800)	1,9%

Operazioni TLTRO III – “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Al 31 dicembre 2021 le operazioni di raccolta da BCE ammontano a 1.087,35 milioni di euro.

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad ulteriori due operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO-III nel mese di marzo 2021 per 98,85 milioni e nel mese di settembre per 375 milioni, rimborsando anticipatamente per 37,43 milioni la TLTRO-III a cui la Banca aveva partecipato nel dicembre 2019 e per 337,57 milioni (rimborso parziale) la TLTRO_III di giugno 2020.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applica un tasso di interesse inferiore di almeno 50 punti base. Le banche che concedono prestiti netti idonei superiori al valore di riferimento pertinente (benchmark net lending o benchmark outstanding amount) possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse.

Per il bilancio al 31 dicembre 2021 gli interessi maturati sulle citate passività ammontano complessivamente a 12,5 milioni di euro. Detti interessi, anche se riferiti a passività finanziarie, risultano iscritti nella voce di conto economico degli “interessi attivi”.

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee). Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite – assicurano un costante monitoraggio sull'andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Portafoglio Held to Collect (HTC)

A fine esercizio, il portafoglio HTC ha una consistenza di 824.387 migliaia di euro ed è costituito principalmente da Titoli di Stato e residualmente da obbligazioni Corporate e Abs valutate al costo ammortizzato e al fair value. A tale portafoglio si aggiunge il portafoglio HTC-FV che ammonta a 2.500 migliaia di euro.

Portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS)

A fine esercizio, il portafoglio HTCS ha una consistenza di 128.775 migliaia di euro ed è costituito da Titoli di Stato e obbligazioni corporate valorizzati a fair value.

Portafoglio Held to Sell (HTS)

A fine esercizio, il portafoglio HTS ha una consistenza di 741 migliaia di euro valorizzati a fair value, costituito da Titoli di Stato ed obbligazioni corporate.

Portafoglio Other Comprehensive Income (OCI-FV)

A fine esercizio, il portafoglio OCI-FV ha una consistenza di 26.217 migliaia di euro valorizzati a fair value ed è rappresentato principalmente da quote di OICR.

Portafoglio Other Comprehensive Income (OCI)

A fine esercizio il portafoglio OCI ha una consistenza di 22.331 migliaia di euro costituito da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale al 31 dicembre 2021. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio titoli di debito (in migliaia di euro)	Italia
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.805
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	723.133
b) crediti verso clientela	723.133
Totale	816.938

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio di proprietà complessivo ammonta a 1.010.433 migliaia di euro: 823.910 migliaia di euro è l'esposizione del portafoglio 'core', 93.872 migliaia di euro il portafoglio "private debt", 70.318 migliaia di euro il portafoglio 'satellite', mentre attività finanziarie del portafoglio "OCI" assommano a 22.331 migliaia di euro.

Il portafoglio di proprietà ha raggiunto gli obiettivi pianificati per l'esercizio realizzando un importante contributo sia al margine di interessi sia al margine di intermediazione.

L'esposizione al rischio tasso rimane estremamente contenuta; la duration media del portafoglio è pari 2,17 anni.

Per quanto riguarda la liquidità, al 31 dicembre 2021 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 1.724.340 migliaia di euro, dei quali il funding mediante A.BA.CO

ammonta a 464.480 migliaia in aumento di 312.930 migliaia rispetto l'esercizio precedente. Il saldo netto di liquidità complessiva a un mese è pari a 1.025.134 migliaia di euro. Gli indicatori di liquidità regolamentari Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio rimangono significativamente al di sopra dei limiti regolamentari. Il rifinanziamento presso Banca Centrale Europea è costituito esclusivamente dalle aste TLTRO III per 1.087.350 migliaia di Euro.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali sono pari a 82.699 migliaia di euro ed includono 101 migliaia di euro di immobilizzazioni immateriali e 11.665 migliaia di euro dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. Di seguito si riporta il dettaglio delle attività materiali:

Attività ad uso funzionale	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Terreni	4.932	4.932	0%
Fabbricati	53.736	53.914	0%
Mobili	2.372	2.692	-12%
Impianti elettronici	499	447	12%
Altre	-	-	-
Totale attività ad uso funzionale	61.538	61.985	-0,7%
Terreni	2.670	2.670	0%
Immobili	6.724	7.003	-4%
Totale attività detenute a scopo d'investimento	9.394	9.673	-2,9%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
Fabbricati	10.338	11.906	-13%
Impianti elettronici	-	-	-
Altri	1.327	1.540	-14%
Totale complessivo	82.598	85.104	-2,9%

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto.

A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio) ammonta a 350.985 migliaia di euro.

I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

Il Fondi propri al 31 dicembre 2021 assommano a 351.218 migliaia di euro.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31/12/2021	31/12/2020
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	351.218	303.768
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (tier 1)	351.218	303.768
Capitale di classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	7.100	-
TOTALE FONDI PROPRI	358.318	303.768
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		0
Rischio di credito e di controparte	2.080.015	1.979.048
Rischio di mercato e di regolamento	-	73
Rischi operativi	15.988	14.870
Altri Rischi Specifici *	41.234	25.265
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.137.237	2.019.256
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' %		
Common Equity Tier 1 ratio	16,43%	15,04%
Tier 1 ratio	16,43%	15,04%
Total Capital Ratio	16,77%	15,04%

* La voce include tutti gli elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che

traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare i valori "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

La banca ha altresì adottato alcune misure previste nel Regolamento UE 2020/873 che introduce alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19. Nello specifico il Regolamento ha considerato di attenuare il potenziale impatto che un improvviso aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti potrebbe avere sulla capacità degli enti di concedere prestiti ai clienti nel momento in cui ne hanno più bisogno, prevedendo nelle disposizioni transitorie di reinserire integralmente nel loro capitale primario di classe 1 qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevino nel 2020 e nel 2021 per le loro attività finanziarie non deteriorate con una progressiva reintroduzione dal 2020 a tutto il 2022. Detto Regolamento ha anche ripristinato un filtro prudenziale temporaneo che neutralizza le perdite non realizzate sui titoli del debito pubblico detenuti dagli enti al fine di attenuare il notevole impatto negativo della volatilità dei mercati del debito delle amministrazioni centrali durante la pandemia di COVID-19 sul capitale regolamentare degli enti.

Al 31 dicembre 2021, tenendo conto dei trattamenti transitori adottati riferiti ai Regolamenti citati, i Fondi Propri ammontano a 358.318 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.137.237 migliaia di euro, derivante dai rischi di credito, di controparte e dai rischi operativi. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 341.591 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.113.074 milioni.

Nella determinazione Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile rilevato per l'anno 2021 in quanto non ancora certificato.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity Tier 1 ratio 16,4%, Tier 1 ratio 16,4% e Total capital ratio 16,8%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021 sono i seguenti: Common Equity ratio 15,8%, Tier 1 ratio 15,8% e Total capital ratio 16,2%.

Si segnala, infine, che in data 6 aprile 2020 Civibank ha ricevuto la comunicazione della "decisione" riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dalla segnalazione successiva alla comunicazione della decisione a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Total SREP Capital ratio (TSCR) risulta pari al 9,85%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP.

L'Overall Capital Requirement ratio (OCR) risulta pari al 12,35%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti TSCR e 2,50% a fronte della riserva di conservazione di capitale (a partire dal 1° gennaio 2019, il CCB è pari al 2,5%, Cfr. Circolare n. 285 Parte I, Titolo II, Cap. 1, Sez. II).

L'OCR and Pillar to Guidance (P2G) risulta pari al 12,85%, di cui 12,35% a fronte dei requisiti OCR e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario d	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio netto	350.985	290.640
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	350.985	290.640
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	233	13.128
- Utile del periodo non ammissibile	(14.123)	(4.700)
- Deduzioni per strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o di acquisto	(820)	(102)
- Deduzioni relative alle attività immateriali	(101)	(147)
- Deduzioni relative alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(1.265)	(2.888)
- Deduzioni relative agli investimenti non significativi oltre soglia	-	-
- Rettifiche di valore di Vigilanza	(185)	(172)
- Rettifiche regolamentari relative alle attività fiscali differite	-	-
- Rettifiche regolamentari: altri filtri prudenziali	-	-
- Disposizioni transitorie	16.727	21.137
Capitale primario di classe 1 (CET 1) al netto delle rettifiche regolamentari	351.218	303.768

Il capitale primario di classe 1 si è incrementato, nel periodo, per 47.450 migliaia di euro principalmente effetto dell'aumento di capitale (49.977 migliaia di euro, al netto dei costi relativi all'aumento) effettuato dall'Istituto nel corso del secondo semestre dell'anno. In diminuzione dei Fondi Propri rispetto al 2020 si rileva un aumento delle azioni proprie riacquistate per 4.393 migliaia di euro nonché l'effetto dell'applicazione al capitale delle disposizioni transitorie per ulteriori 4.409 migliaia di euro.

Il capitale di classe 2 risulta incrementato per 7.100 migliaia di euro in virtù dell'emissione e sottoscrizione di un prestito subordinato computabile.

Dinamica delle attività di rischio ponderate

Dinamica delle attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate al 31/12/2020	2.019.256
Rischio di Credito	100.967
Rischi di Mercato e di regolamento	(73)
Rischi Operativi	1.118
Altri rischi specifici	15.969
Attività di rischio ponderate al 31/12/2021	2.137.237

Nel corso del 2021 le attività di rischio ponderate hanno registrato un incremento di 117.981 migliaia di euro. La variazione è determinata principalmente dall'aumento delle esposizioni sul rischio di credito. Le principali voci di incremento riguardano le erogazioni sul portafoglio imprese, le esposizioni associate a maggiore rischio e le esposizioni garantite da immobili. A concorrere all'aumento delle attività ponderate, oltre al rischio di credito, si sottolinea l'aumento dell'indicatore del rischio operativo in virtù dell'aumento della media ponderata dei margini operativi dell'ultimo triennio.

La banca, a far data da settembre 2021, ha esercitato l'opzione, prevista dall'art. 94 del Regolamento UE 2019/876, che da facoltà di sottoporre alla disciplina prevista per i "rischi di credito" anche le esposizioni per rischio di negoziazione nei limiti ammessi dal regolamento.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/07 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (euro migliaia)	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Interessi netti	76.499	63.683	20,1%
Commissioni nette	36.244	31.298	15,8%
Dividendi	238	35	589,3%
Risultato dell'attività finanziaria ⁽⁴⁾	7.698	11.011	-30,1%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	1.618	927	74,4%
Proventi operativi netti	122.297	106.954	14,3%
Spese per il personale	(42.841)	(40.855)	4,9%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(19.623)	(17.211)	14,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(4.306)	(5.013)	-14,1%
di cui per leasing - IFRS 16	(2.082)	(2.110)	-1,3%
Oneri operativi	(66.770)	(63.080)	5,8%
Risultato netto della gestione operativa	55.527	43.874	26,6%
Rettifiche di valore e perdite nette su crediti	(25.027)	(26.617)	-6,0%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	(60)	393	-115,3%
Utile (perdite) da partecipazioni	-	(831)	-100,0%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(31)	(6)	396,1%
Acc.netti ai fondi rischi ed oneri ed impegni e garanzie rilasciate	(2.771)	(1.391)	99,2%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	27.638	15.422	79,2%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(9.949)	(6.128)	62,3%
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(3.566)	(2.511)	42,0%
Utile (Perdita) dell'esercizio	14.123	6.783	108,2%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (7.418 migliaia di euro nel 2021 e 7.728 migliaia di euro nel 2020). Gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico ("FRU") e nazionale ("FRN") e del meccanismo di tutela dei depositi ("DGS"), sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte".

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla "Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

(4) Il risultato dell'attività finanziaria corrisponde alla "Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al netto degli Utili/perdite su crediti, Voce 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e passività finanziarie, e Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Il **marginale di interesse** si attesta a 76.499 migliaia di euro, in **crescita del 20,1%** rispetto al 31 dicembre 2020; la componente riferibile all'intermediazione con la clientela evidenzia una crescita del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2020; in crescita del 51,8% quella riferibile alle attività finanziarie.

Le **commissioni nette** sono pari a 36.244 migliaia di euro, in **crescita del 15,8%** rispetto ai 31.298 migliaia di euro del 2020.

In dettaglio, si registra una crescita del 9,2% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 25,4% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), nel cui ambito si registra un incremento del 18,6% per la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli e del 48,7% per la componente relativa ai prodotti assicurativi.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria**, è positivo per 7.698 migliaia di euro. In particolare gli utili netti da realizzo di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato (titoli) sono pari a 6.796 migliaia di euro; positive per 576 migliaia di euro le attività di negoziazione. Positivo per 326 migliaia di euro lo sbilancio delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

I **proventi operativi netti** sono pari a 122.297 migliaia di euro, in **crescita del 14,3%** rispetto ai 106.954 migliaia di euro del 2020.

Gli **oneri operativi** totalizzano 66.770 migliaia di euro. Le spese per il personale ammontano a 42.841 migliaia di euro, in crescita del 4,9% rispetto al 31 dicembre 2020, mentre le altre spese amministrative si attestano a 19.623 migliaia di euro, in aumento del 14% rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto di costi non ricorrenti. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 4.306 migliaia di euro, in calo del 14,1% rispetto al 31 dicembre 2020.

Le **rettifiche nette di valore per rischio di credito** sono pari 25.027 migliaia di euro, in flessione del 6% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il *coverage* complessivo dei crediti deteriorati si attesta al 51,1%.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** presentano un saldo negativo di 2.771 migliaia di euro e sono riferiti (i) per 2.148 migliaia di euro all'accantonamento per rischio fiscale a seguito del deposito della sentenza pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste che ha accolto parzialmente i risorsi relativi al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate; (ii) per 1.517 migliaia di euro ad accantonamenti per cause legali; e (iii) per 118 migliaia di euro a rischi di credito su garanzie rilasciate. Tra le riprese di valore si evidenziano, tra le altre, 747 migliaia di euro riferibili ai fondi stanziati in precedenti esercizi per le uscite volontarie dal lavoro e non utilizzati.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 27.638 migliaia di euro. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 9.949 migliaia di euro.

I tributi ed oneri netti riguardanti le crisi del sistema bancario (FRU-FNR) quest'anno sono stati pari a 3.566 migliaia di euro (5.256 migliaia al lordo delle imposte).

L'**utile netto di periodo** si attesta quindi a 14.123 migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- Attività Finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (+9.744 migliaia di euro): la variazione è determinata prevalentemente operazioni riferite a titoli classificati nel portafoglio OCI-FV;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-2.631 migliaia di euro): la variazione è determinata, prevalentemente, dall'acquisto di titoli di stato e altri titoli di debito;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-341.839 migliaia di euro): la variazione è dovuta principalmente all'aumento degli impieghi verso la clientela compensata in piccola parte dalla riclassifica delle Banche a vista nella Voce 10 "Cassa e disponibilità liquide";
- Altre Attività (+3.800 migliaia di euro): la variazione è determinata in gran parte dalla diminuzione delle attività per imposte anticipate;
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+480.179 migliaia di euro): la variazione è determinata dall'incremento della raccolta diretta verso la clientela, programma emissione "cambiali finanziarie" e dall'aumento dei depositi verso banche centrali;
- Altre Passività (-3.174 migliaia di euro): la variazione è determinata in gran parte dagli stanziamenti ai fondi rischi e oneri e dalle variazioni nelle riserve di valutazione dovuta alla cessione di un Titolo "OCI";
- Emissione /acquisto di azioni proprie (+45.639 migliaia di euro): l'aumento è determinato prevalentemente dall'aumento di capitale con emissioni di nuove azioni.

Gestione strategica delle partecipazioni della Banca

Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. Helpline gestisce, per tutte le società del Gruppo Nexi e per altre aziende sul mercato, servizi di assistenza e informativi pre e post-vendita, servizi di customer care e di gestione di iniziative promozionali. È specializzata anche in campagne outbound, dalle survey alla promozione e al lancio di nuovi servizi, dalla gestione degli appuntamenti alle azioni promozionali. Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento. La partecipata è stata oggetto di valutazione sulla base (i) dell'Help Line inertial business plan – ebitda fornito dalla società e (ii) integrato con la proiezione lineare degli ultimi dati disponibili per quanto riguarda le altre componenti economiche.

ACIRENT SpA

La società, facente parte del gruppo Automobile Club di Udine (ACU) opera nello specifico nel settore del noleggio auto a breve e lungo termine. La società rappresenta il marchio Hertz in Friuli Venezia Giulia ed in parte nel Veneto orientale: le stazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Feltre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sono gestite in regime di franchising, mentre l'Aeroporto di Treviso è gestito in regime di agenzia. La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

Il presidio dei rischi di Banca di Cividale, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale. La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model*, il Piano strategico ed il Piano di risanamento della banca, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso della Funzione di Risk Management e della Funzione Pianificazione e Controllo di gestione, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di

elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il Piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca redige inoltre, con cadenza di norma biennale, un piano di *Recovery* in modalità semplificata, secondo lo schema previsto dalla stessa normativa. Il Recovery Plan o Piano di risanamento (disciplinato dalla *Bank Recovery and Resolution Directive*, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) deve essere redatto da ogni singolo intermediario e descrive in dettaglio le procedure da adottare e gli strumenti approntati dalla banca per prevenire e superare un'eventuale condizione di crisi, indipendentemente dal fatto che questa possa avere natura sistemica o idiosincratica, ossia una crisi che ha origini interne ed i cui effetti si presume possano rimanere circoscritti alla banca e alle sue più dirette controparti.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la mission e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, sono stati individuati come rilevanti i rischi che vengono sottoposti a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A, "Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP", Parte prima, Titolo III, Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche"), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base) e con l'aggiunta del rischio immobiliare, del rischio privacy da considerarsi una fattispecie del rischio operativo e del rischio connesso con la quota di attività vincolate che viene ricompreso all'interno della valutazione del rischio di liquidità.

Rischio di credito

In coerenza con la propria *mission* ed il modello di *business*, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito.

Nel corso del 2021 la Banca ha continuato la propria attività creditizia di sostegno al territorio, erogando complessivamente 773 milioni di Euro di nuovi finanziamenti, di cui 503,4 milioni erogati a Imprese (+3,9% corrispondenti a +19,1 milioni rispetto all'anno 2020) e 266,7 milioni a famiglie (+51,9% corrispondenti a +91,1 milioni di Euro rispetto al 2020), con una crescita totale del 16,9% rispetto al totale erogato del 2020. Le nuove erogazioni hanno beneficiato ancora in parte del programma di garanzie pubbliche (Decreto liquidità n. 23), che nel corso dell'anno 2021 rappresentano il 26% dell'erogato verso il segmento Imprese (pari a 131 milioni di Euro) e che si vanno a sommare ai 167,6 mln di Euro erogati durante il 2020.

La fotografia della «qualità» del portafoglio crediti della Banca al 31 dicembre 2021 derivante in particolare da informazioni e indicatori quantitativi non ha riflesso tutti gli effetti negativi prospettati dello scenario COVID-19. Si evidenzia in particolare ancora un «effetto congelamento» associato in larga misura all'ammontare delle moratorie in essere in particolare fino a fine giugno pari al 22,7% dell'esposizione lorda degli Impieghi, con una riduzione significativa al 31 dicembre 2021 pari al 6,5% del totale Impieghi.

Dopo un avvio dell'anno lento causato da nuovi lockdown legati alla recrudescenza del COVID-19, si è registrata una crescita sostenuta con il recupero importante registrato del PIL Italia, grazie all'accelerazione del piano vaccinale e un miglioramento dell'emergenza sanitaria, nonché grazie all'arrivo dei primi fondi europei della Next generation EU.

Lo scenario di riferimento tuttavia è in continua evoluzione, aggravato dalla crisi geo-politica con l'invasione russa dell'Ucraina e influenzato da molteplici fattori di rischio e di incertezza già presenti nel 2021, che potrebbero rivelarsi più persistenti delle attese e mostrare un grado di trasmissione all'economia reale più accentuato (crescita sostenuta dell'inflazione che risente dei rincari dei beni energetici e delle materie prime; perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera; pandemia da COVID-19).

Ulteriore punto di attenzione hanno riguardato le dinamiche del credito "condizionate" dagli impatti della stessa crisi pandemica da COVID-19 e le modalità di valutazione e monitoraggio delle esposizioni, per evitare, come da aspettativa della Vigilanza, il c.d. «cliff effect». Pur attestando l'importanza dell'analisi e del monitoraggio continuo della situazione della singola realtà aziendale, la Banca, nell'ambito del processo di *staging allocation* secondo il principio contabile IFRS 9 e il calcolo delle perdite attese ha riconosciuto una maggiore rischiosità della clientela che ha usufruito in questo periodo di una moratoria ovvero che ha richiesto,

successivamente alla scadenza del 30 giugno 2021, una proroga al 31/12/2021 ovvero che appartiene ai settori economici tra i più colpiti dalla pandemia (“Servizi alloggio e ristorazione”, “Immobiliare collegato al turismo” e settori associati al tempo libero).

La Banca ha inoltre continuato nel 2021 a perseguire l’obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati, così come definito nell’aggiornamento del Piano NPL 2021-2023 inviato a fine marzo 2021 all’Autorità di Vigilanza ed elaborato in continuità con la strategia seguita degli esercizi precedenti, incentrata in larga misura sulle attività di recupero attraverso la gestione interna e in caso di opportunità, anche attraverso operazioni *multi-originator* di cessione di sofferenze assistite da GACS. A fronte dell’incremento dello stock dei crediti in bonis registrato nel 2021 e della diminuzione dell’esposizione lorda del credito deteriorato (pari a 39,9 milioni di Euro), si attesta un’ulteriore riduzione dell’indice NPL ratio lordo, dal 9,4% del 31 dicembre 2020 al 7,5% al 31 dicembre 2021. Ha contribuito a questo risultato anche il contenimento del flusso di nuovi crediti deteriorati dal bonis, nonostante l’entrata in vigore della nuova definizione di default a partire dal 1° gennaio 2021, con un tasso di default annuale pari all’1,0% (rispetto lo 0,8% registrato nel 2020), Si evidenzia inoltre il mantenimento di una copertura media pari al 51% del totale credito deteriorato (in lieve riduzione rispetto al dato del 51,6% al 31/12/2020), registrando un incremento della stessa per la classe “Esposizioni scadute oltre 90 giorni” e per la classe “Inadempienze probabili”. mentre la diminuzione (anche se contenuta) per la classe delle sofferenze è da attribuire in larga misura alle azioni di *write off* su controparti con elevati livelli di coverage.

Rischio di concentrazione

L’esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori economici, pur attestando una crescita rispetto l’anno precedente, rimane all’interno dei limiti operativi definiti dal Regolamento interno specifico in termini di capitale interno, calcolato secondo l’approccio semplificato (c.d. formula del *Granularity Adjustment*) indicato nella normativa prudenziale (Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d’Italia 285/2013 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, secondo l’applicazione della metodologia proposta in sede ABI.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione dei portafogli relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L’attuale composizione dell’attivo comporta un’esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota residuale in titoli emessi da banche, classificati *Hold to collect* per circa l’82,3% del totale esposizione del complessivo portafoglio di proprietà. L’esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d’anno in funzione della dimensione del portafoglio, registrando una diminuzione rispetto l’esercizio precedente. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata, che secondo la normativa di vigilanza, dovrebbe essere portata in deduzione del Capitale primario di Classe 1 solo per la quota afferente ai titoli classificati HTCS (*Hold to collect and sell*). Al riguardo, questo fattore di rischio è mitigato dalla dimensione stessa del portafoglio HTCS della Banca e dall’adesione da parte della Banca di Cividale al trattamento temporaneo che dà facoltà agli enti di escludere dal calcolo degli elementi del Capitale primario di classe 1 i profitti e le perdite non realizzate, misurati al valore equo, rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, per il periodo transitorio 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022 (art. 468 Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento (EU) 2020/873 del 24 giugno 2020). La *duration* media del portafoglio titoli della Banca è lievemente diminuita rispetto fine 2020, passando dai 2,3 anni ai 2,17 anni del 31 dicembre 2021.

Rischi operativi (compreso Rischio informatico, Rischio legale e Rischio privacy)

Il rischio operativo è connaturato all’attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. All’interno della mappa dei rischi adottata dalla Banca, il rischio operativo comprende anche il c.d. rischio operativo legale, e il rischio *privacy*.

L'esposizione ai rischi operativi registra un incremento rispetto alla rilevazione al 31 dicembre 2020 da attribuire all'accertamento fiscale e ai reclami per operatività titoli.

Rischio informatico

È il rischio di perdite correnti o potenziali dovute all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture dati.

Con particolare riferimento alla sicurezza dei servizi di pagamento, la Banca ha condotto, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, l'analisi annuale dei rischi operativi e di sicurezza per l'esercizio 2020, il cui esito ha evidenziato una valutazione di rischio residuo associato per i sistemi IT di pagamento PSD2 di livello "basso" per tutti gli scenari di rischio, tranne per il canale "Filiali" per il quale la valutazione si attesta su un livello "medio-basso" e una valutazione di rischio operativo residuo di livello "basso".

Nel corso del 2021 non sono state rilevate significative disfunzioni dei sistemi informatici, né attacchi informatici esterni, o violazioni simili, che abbiano causato un'interruzione dell'attività ovvero una fuoriuscita non autorizzata di informazioni concernenti la Banca o suoi clienti.

Si segnala come a seguito di tre casi di tentata frode avvenuti tra gennaio 2021 e settembre 2021 per tramite di un sito internet clone del servizio di Internet Banking erogato dal provider informatico in full outsourcing a marchio CiviBank, la Banca, dopo aver intrapreso specifiche azioni (tra le quali azioni di denuncia e intervento sul sito clone; azioni di comunicazioni interna, esterna e di tutela della clientela) ha valutato di affiancare ai normali presidi di sicurezza, ulteriori presidi specifici rappresentati dall'acquisizione di un sistema di Cyber Threat Intelligence, con relativo servizio specialistico di analisi e generazione di reportistica di dettaglio. Si evidenzia come tali azioni fraudolente riconducibili alla tipologia dello smishing (spedizione di SMS con link malevolo e mittente contraffatto) nel corso del 2021 non abbiano generato perdite per la clientela o per CiviBank.

È il rischio attuale e prospettico che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca. Il presente rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel c.d. portafoglio bancario.

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato durante il 2021 ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'esposizione della Banca, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, presenta al 31 dicembre 2021 una variazione negativa del valore economico in condizioni ordinarie, calcolata sulla base del metodo semplificato in coerenza con le disposizioni di vigilanza (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), in aumento rispetto il dato al 31/12/2020, ma entro i limiti operativi interni delineati nell'ambito del RAF. Applicando gli scenari di stress previsti dagli Orientamenti EBA/GL/2018/02 in materia di gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si evidenzia anche al 31 dicembre 2021 come la peggiore variazione negativa del valore del capitale economico risulta essere quella generata dallo scenario "steepener" (ribasso dei tassi a breve con rialzo dei tassi a lungo). Rispettata la soglia del 20% dei Fondi propri riferita allo scenario di variazione dei tassi +/-200 punti base, nonché la soglia del 15% del Capitale di Classe 1 riferita al peggiore risultato dei 6 scenari di stress previsti dagli Orientamenti EBA/GL/2018/02 (nel caso specifico lo scenario "steepener" come sopra descritto).

Rischio di liquidità

Nel corso del 2021 l'equilibrio strutturale tra gli impieghi verso la clientela e la raccolta diretta (c.d. funding gap) è stato mantenuto. Il profilo di liquidità della Banca si è attestato su livelli adeguati, in linea con gli obiettivi annuali definiti nel Piano di *funding*. Al 31 dicembre 2021 gli indici regolamentari di liquidità LCR e NSFR, adottati come tra le principali metriche interne di misurazione del rischio di liquidità, si collocano molto al di sopra dei requisiti richiesti dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine. Al riguardo, le principali operazioni in essere al 31 dicembre 2021 che determinano il vincolo di attività di proprietà sono rappresentate, come per l'esercizio

precedente, da operazioni di *funding* con la BCE, nel cui ambito sono utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione, da operazioni di pronti contro termine e da operazioni di *funding* con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca (quali ad esempio le garanzie) risultino meno efficaci del previsto ed è generato principalmente dal processo creditizio. Nel 2021, non si registrano significativi scostamenti dell'esposizione verso tale rischio in termini di "perdita inattesa" rispetto il fine esercizio precedente.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si è collocato su un valore ritenuto adeguato a livello aziendale e ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio di reputazione

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati significativi elementi che abbiano modificato significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale generale complesso considerati, tra gli altri, anche fattori di incertezza legati al sistema e alla regolamentazione di vigilanza.

Rischio strategico e di business

Il grado di esposizione al rischio strategico è risultato di entità medio – alta anche nel 2021, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare ai fattori esterni di contesto di mercato e regolamentare in cui opera la Banca e presenti anche negli anni precedenti. Al riguardo, la redditività delle banche dell'area dell'euro continua a risentire del permanere di bassi tassi di interesse, dalla concorrenza del settore bancario e non bancario (nuovi operatori fintech) e costi di compliance che tendono ad aumentare. In aggiunta, i progressi della tecnologia spostano la frontiera dell'efficienza e rendono necessari consistenti investimenti per rispondere anche alle nuove esigenze della clientela. La diffusione della pandemia COVID-19, unitamente ad altri fattori di rischio (inflazione, crescita sostenuta dei prezzi energetici e delle materie prime) ha introdotto inoltre un livello di maggiore incertezza e di complessità sugli scenari futuri, con una particolare attenzione che deve essere posta sull'evoluzione del rischio di credito e i potenziali maggiori accantonamenti con impatto sul conto economico. Pertanto, rimane alta l'attenzione, anche da parte della Vigilanza, la sostenibilità dei modelli imprenditoriali e il livello di redditività degli stessi istituti di credito.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione verso i soggetti collegati è rimasta costante nel corso dell'anno e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

È il rischio collegato al riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito nell'ambito dell'operazioni di cartolarizzazione di cessione *multi-origination* di crediti deteriorati assistite da GACS.

Rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

In considerazione degli obiettivi di riduzione dello stock di NPL definiti nei Piani operativi di riduzione dei crediti deteriorati, la Banca ha partecipato a due operazioni di cessione di sofferenze nel 2019 e nel 2020, mentre nel 2021 non sono state attivate nuove operazioni massive. In particolare, la Banca ha aderito: 1) all'operazione *multi-origination* di cessione tramite cartolarizzazione denominata "POP NPLs 2019", assistita da GACS, strutturata da Lugi Luzzatti S.p.A., perfezionatasi in data 10 dicembre 2019; la *derecognition* dei crediti è stata attestata da apposita relazione dal Revisore Legale della Banca in data 17 febbraio 2020 e, successivamente, in data 27 aprile 2020 è stata emessa la garanzia statale sulle Note Senior; 2) all'operazione di cartolarizzazione *multi-origination* di un portafoglio di crediti in sofferenza denominata "POP NPLs 2020", strutturata da Lugi Luzzatti S.p.A., perfezionatasi in data 4 dicembre 2020; in data 12 maggio 2021, è stato emesso il decreto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attestante il rilascio della GACS, mentre la *derecognition* dei crediti era stata attestata da apposita relazione dal Revisore Legale della Banca in data 10 marzo 2021. A seguito dell'ottenimento della GACS, la Banca ha provveduto a predisporre la Comunicazione

relativa al significativo trasferimento del rischio di credito, che ha portato all'ultimazione dell'iter verso la Banca d'Italia, come previsto dal Regolamento CRR e dalle disposizioni di vigilanza.

Come previsto dalla normativa prudenziale, la Banca si è dotata di una "Policy in materia di significativo trasferimento del rischio di credito di portafogli cartolarizzati", nonché di un documento interno denominato "Linee guida del processo di riconoscimento dell'SRT e asseverazione del mantenimento dell'SRT" in cui viene descritto in sintesi, per ogni fase dell'operazione (di strutturazione, di chiusura, di monitoraggio periodico), il processo "operativo" da seguire già presente in parte anche nella stessa Policy (dai report periodici che la Funzione originatrice invia alle altre Funzioni preposte, alla verifica dei presupposti per la cancellazione contabile dei crediti ceduti e del relativo mantenimento nel continuo dell'SRT da attivare da parte del *Risk Management*, ecc.).

Rischio di compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Secondo le disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, il presidio di conformità della Compliance è esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, tuttavia declinato differentemente fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio. L'esposizione al rischio di compliance è valutata principalmente con riferimento alle normative propriamente inerenti l'attività tipica dell'industria bancaria.

I rischi connessi ad alcuni ambiti normativi (Trasparenza Bancaria; Usura; Conflitti d'interesse/parti correlate, Market Abuse; Compliance ICT) sono monitorati affidando alcune fasi del processo di controllo a risorse appartenenti ad altre strutture organizzative, giusta nomina di un referente, che è coordinato dal responsabile della funzione di Compliance.

A queste aree vanno ad aggiungersi altri ambiti normativi che prevedono già espressamente forme di presidio specializzato (la tutela e sicurezza sul luogo di lavoro e la normativa fiscale). Diversamente il presidio sulla privacy, con l'entrata in vigore del regolamento GDPR (25 maggio 2018), è ora attribuito al Data Protection Officer, nominato nell'ambito della Compliance.

Rischio di privacy

Pur non essendo espressamente definito dalle disposizioni di Banca d'Italia, né espressamente dal Regolamento UE 679/2016 c.d. GDPR, il "rischio privacy" è stato considerato da Banca di Cividale in termini generali quale mancata adozione da parte della Banca di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati delle persone fisiche è effettuato conformemente al regolamento. Tuttavia, con riferimento allo specifico processo di Data Protection Impact Assessment, il rischio Privacy è considerato quale la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche.

Il rischio privacy è da considerarsi una fattispecie di rischio operativo, avendo commistione sia con il rischio legale sia con il rischio informatico; esso risulta sostanzialmente costituito dalle seguenti componenti:

- ✓ una regolamentare, che rappresenta la conseguenza diretta della mancata o non adeguata definizione/rispetto delle norme, regole, processi, procedure, controlli, adozione di misure di sicurezza, in "conformità" al Regolamento Ue 679/2016, alle indicazioni del comitato Europeo della Protezione dei Dati, al D.Lgs. 196/2003 (c.d. codice Privacy) così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ed alle indicazioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati;
- ✓ una di natura reputazionale, che rappresenta la conseguenza diretta dalla violazione dei dati personali e comporta una percezione esterna negativa dell'azienda connessa all'inefficacia o insufficienza delle misure di sicurezza adottate;
- ✓ una di natura economica, consistente nell'applicazione alla Banca di sanzioni pecuniarie amministrative da parte dell'Autorità Garante, in caso d'inosservanza delle disposizioni del Regolamento Ue 679/2016, e nel risarcimento del danno materiale o immateriale subito dall'interessato a causa di una violazione del Regolamento UE 679/2016.

A presidio di questa tipologia di rischio l'azienda ha adottato diverse misure tra le quali la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati interno (c.d. DPO Data Protection Officer") allocato presso la Funzione Compliance, ritenendo maggiormente efficace ed efficiente affidare tale ruolo ad una risorsa interna della Compliance, che utilizza un approccio risk based nello svolgimento della propria attività. Il DPO oltre a

garantire nel continuo consulenza in materia di protezione dei dati a tutte le strutture aziendali, assicura una puntuale programmazione e rendicontazione delle proprie attività a favore degli organi aziendali predisponendo una relazione annuale contenente un riepilogo delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, degli eventuali punti di debolezza rilevati e degli interventi proposti per rimuoverli.

Rischio di riciclaggio

Il rischio riciclaggio è il rischio di essere coinvolti nell'insieme di operazioni mirate a dare una parvenza lecita a capitali la cui provenienza è in realtà illecita, rendendone così più difficile l'identificazione e il successivo eventuale recupero.

A presidio di questa tipologia di rischio la normativa prevede un sistema articolato di presidi che comprendono tra l'altro le procedure di adeguata verifica e una specifica funzione aziendale il cui compito è assicurare che l'operatività della Banca sia conforme nel continuo alle direttive di legge e di Vigilanza. Tale compito è attribuito alla Funzione Antiriciclaggio, che svolge anche l'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette a supporto del relativo delegato aziendale.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportuni Regolamenti interni e politiche aziendali, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento all'**Informativa al pubblico da parte degli Enti** (Terzo Pilastro), le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed i successivi aggiornamenti, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto "Informativa da parte degli enti" e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annuale. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono in larga misura i contenuti del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

I Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta “l’elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione”.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali (inclusi i “rischi ESG”), il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti; interlocutori del Comitato sono le tre funzioni di controllo della Banca, delle quali analizza l’operato, valutandone l’adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca ha istituito, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti ed indipendenti: i) di conformità alle norme (*Compliance*); ii) di controllo dei rischi (*Risk management*); iii) di revisione interna (*Internal Audit*). Le prime due funzioni attengono ai controlli di secondo livello, la revisione interna ai controlli di terzo livello. Tra le funzioni aziendali di controllo fa parte inoltre anche la Funzione antiriciclaggio. L’indipendenza è assicurata a tali funzioni, in quanto le stesse dispongono dell’autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e sono collocate in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo dei rischi, di conformità alle norme, e di revisione interna sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica.

In sintesi, il sistema dei controlli interni della Banca ricomprende, i seguenti tre livelli di controllo:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di *back office*;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono, come sopra evidenziato, l’attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e di conformità (*Compliance*) e di antiriciclaggio. Hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- ✓ Controlli di terzo livello: è l’attività di revisione interna svolta dalla Funzione *Internal Audit* volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d’Italia, ISVAP e CONSOB

Nel Documento Banca d’Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell’utilizzo di stime.

Gli Amministratori di Banca di Cividale, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021 è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l’informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell’utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell’ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l’andamento dell’economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all’andamento ed alle prospettive dell’economia e della finanza nel nostro

Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari. A fine esercizio sono stati effettuati i test di impairment previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Sono stati effettuati specifici test in merito all'iscrizione delle Attività fiscali anticipate. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa - Parte B.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all'Antiriciclaggio nell'ambito della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La funzione Antiriciclaggio, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative, siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

La funzione Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge con il supporto degli addetti l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 5 - Rischi Operativi).

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato uno specifico Modello organizzativo. Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Rapporti con le parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2021, la Banca di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi". Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 24 gennaio 2022 l'aggiornamento del regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136 TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (15° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <https://www.civibank.it/civibank/corporate-governance/procedura-parti-correlate>.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2021.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2021 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Prevedibile evoluzione della gestione

Sullo scenario economico per il 2022 gravano i rischi geopolitici sollevati dalla guerra russo-ucraina, con le ripercussioni sul mercato dell'energia, sulla dinamica inflazionistica e quindi sulla crescita. La riduzione dei ritmi di espansione dell'attività sarà più marcata, rispetto alla media globale, nell'eurozona e in Italia. L'inflazione dovrebbe restare ovunque molto elevata in media annua. Nell'area dell'euro, la BCE ridurrà gli acquisti netti di titoli obbligazionari e potrebbe alzare i tassi di interesse ufficiali entro la fine dell'anno. Il rialzo dei tassi a medio e lungo termine dovrebbe proseguire anche nel 2022. L'approssimarsi della fine della legislatura in Italia potrebbe inoltre incidere sullo spread Btp-Bund.

Nel 2022 sia in area CEE/SEE sia nell'Est Europa ed in Russia, la crescita del PIL è attesa in rallentamento a causa dei riflessi del citato conflitto, degli effetti degli elevati prezzi delle materie prime e di potenziali nuove ondate pandemiche. Con riferimento alla Russia, le persistenti tensioni con l'Occidente - anche in relazione a un contesto sanzionatorio - in merito alla crisi ucraina da un lato supportano i corsi di gas naturale e petrolio, dall'altro evidenziano rischi di forte impatto al ribasso sulle prospettive di crescita (e recessione economica) ed al rialzo sull'inflazione.

Con riguardo al sistema bancario italiano, si prospetta un lento recupero della dinamica dei prestiti alle imprese. Da un lato il fabbisogno finanziario potrà essere in parte colmato con l'utilizzo del buffer di liquidità depositato dalle imprese presso le banche, dall'altro non si può escludere un aumento della domanda di credito connesso ai maggiori costi della produzione. Il credito alle famiglie è visto proseguire a ritmi più saldi di quello alle imprese, sostenuto dai mutui per l'acquisto della casa nel contesto del buon momento del mercato immobiliare residenziale, a sua volta determinato dalle nuove esigenze abitative e di lavoro emerse a seguito della pandemia, dagli incentivi fiscali, dal recupero dei prezzi delle case, dai tassi ancora bassi e dalla mobilitazione di parte dell'eccesso di risparmio accumulato dalle famiglie.

La raccolta da clientela dovrebbe vedere il proseguimento di una buona dinamica dei depositi, sebbene in graduale rallentamento. Permarranno condizioni per una crescita moderata dei conti correnti, soprattutto per il possibile perdurare di un clima di incertezza. Per le famiglie si prospetta una graduale ricomposizione di portafoglio verso forme di investimento più remunerate. Le consistenti giacenze sui conti correnti e il sostanziale contributo del rifinanziamento BCE continueranno a consentire un contenimento del costo della raccolta. I tassi sui prestiti saranno ancora bassi, particolarmente in termini reali.

Per l'industria dell'asset management e delle assicurazioni vita si delinea la conferma di una buona resilienza, anche in condizioni di tensioni sui mercati finanziari. I flussi di risparmio verso questi comparti potranno essere alimentati dal bacino delle ampie disponibilità liquide, verosimilmente in eccesso, confluite negli anni passati e nel 2021 sui depositi bancari. In tale contesto la Banca si concentrerà nella realizzazione delle iniziative di piano confermando i risultati del 2021 e in linea con il Piano Strategico 2021-2023.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio**Signori soci,**

il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A., la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio. Il bilancio d'esercizio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	5.506.558.745	
Passività		5.155.573.906
Capitale sociale		79.362.930
Sovrapprezzi di emissione		188.548.482
Riserve		75.116.097
Riserve da valutazione		885.484
Azioni Proprie		(7.051.155)
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	5.492.435.745	
Utile d'esercizio	14.123.000	

In conformità all'art. 42 dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di riparto dell'utile d'esercizio, che prevede una remunerazione agli azionisti mediante una distribuzione di utili per 5.290.862⁴ euro nonché di destinare a scopi di beneficenza assistenza e pubblico interesse in favore del territorio servito ai sensi dell'art 3.6 dello Statuto un importo pari ad euro 211,845. Il dividendo unitario sarà pari a euro 0,20 per azione. Il pay-out ratio si attesta al 39%, e conferma l'attenzione alle aspettative dei soci e degli azionisti, pur in un contesto economico difficile.

Al riguardo si evidenzia come il Consiglio, nella deliberazione in materia di dividendi, ha tenuto in debito conto le comunicazioni formali e informali intrattenute con l' Autorità di Vigilanza, ed in particolare la comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2022 avente ad oggetto "Adempimenti ICAAP – ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2022" nella quale l'Organo di Vigilanza auspica che gli intermediari valutino (i) gli impatti delle politiche di distribuzione dei dividendi e remunerazione variabile sul processo di pianificazione patrimoniale e (ii) il rispetto in ottica prospettica dei requisiti patrimoniali e di capitale interno stimato tali da consentire di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Proponiamo quindi all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2021	31/12/2020
Alla riserva legale	706.150	678.300
Alla riserva statutaria	7.914.143	6.104.700
Ai soci per dividendi	5.290.862	-
A disposizione del CdA per beneficenza	211.845	-
Torna l'utile d'esercizio	14.123.000	6.783.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	Saldi 31/12/2021	Destinazione utile	Saldi post destinazione
Capitale sociale	79.362.930		79.362.930
Sovrapprezzi di emissione	188.548.482		188.548.482
Riserve	75.116.097	8.620.293	83.736.390
Riserve da valutazione	885.484		885.484
Azioni Proprie	(7.051.155)		(7.051.155)

Cividale del Friuli, 21 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

⁴ Il dividendo complessivo include euro 231.026 riferito a nr. 1.155.129 azioni emesse e in proprietà che in sede di destinazione verrà contabilizzato alla voce "riserva statutaria".

**Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. al 31 dicembre 2021**

Signori Soci,

il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2021, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è composto dal Presidente dott. Pompeo Boscolo, dai Sindaci Effettivi dott. Gianluca Pico e dott. Massimo Miani.

L'andamento della Banca risulta adeguatamente illustrato, nei documenti presentati all'Assemblea, con indicazione dei dati economico-patrimoniali e del risultato conseguito nell'esercizio 2021. Risultano inoltre indicati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio.

Il Collegio Sindacale, nello svolgere la propria attività di controllo e vigilanza, si è attenuto alle norme di legge, alle disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari e alle comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio evidenzia che la frequenza e la modalità con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa. Il Collegio, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto seguire lo sviluppo delle decisioni e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed inoltre ha sempre relazionato sulla evoluzione della propria attività.

Gli incontri con i responsabili e/o referenti delle principali funzioni della banca hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie allo svolgimento del compito di vigilanza e controllo del Collegio. Significativa è stata l'interazione con i responsabili delle funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) che hanno messo a disposizione del Collegio le risultanze delle loro attività nonché le relazioni predisposte dalle loro funzioni.

La partecipazione del Collegio al Comitato Rischi ha permesso lo scambio, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Negli incontri con la Società di Revisione si è anche esaminata la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi nonché la migliore allocazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale. La Società di Revisione legale dei conti non ha evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

Emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia Covid-19 (coronavirus)

Nel corso del 2021 la Società ha proseguito, in coerenza con i provvedimenti delle pubbliche autorità in materia di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica da Covid-19, nell'adozione delle misure preventive e dei presidi ritenuti adeguati al fine di perseguire l'obiettivo di tutelare i propri dipendenti e clienti. In questo contesto, oltre che la tutela della salute e del benessere del personale e dei clienti, per CiviBank ha avuto prioritaria importanza anche la continuità operativa. Il personale aziendale è stato costantemente aggiornato attraverso comunicazioni specifiche sull'evoluzione dell'emergenza, sulle misure di sicurezza da adottare e sulle linee guida per l'operatività da remoto ed in loco. La Banca ha applicato le misure legislative di sostegno all'economia adottate dal Governo e quelle ulteriori, frutto di iniziative delle associazioni di categoria e locali, a sostegno di famiglie e imprese, che hanno consentito di gestire con successo gli effetti della pandemia in linea con le disposizioni delle Autorità. Il Collegio Sindacale in questa perdurante situazione di emergenza, in ottemperanza al dettato normativo dell'articolo 2403 del codice civile e considerato la dovuta attenzione alla continuità aziendale, è stato e viene costantemente informato e aggiornato sull'approccio e sulle iniziative adottate dalla Banca.

Conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina, che sta prendendo un pesante tributo allo stato, alla società e all'economia ucraina, ha visto l'adozione di misure restrittive contro la Russia e la Bielorussia. La vigilanza Europea ha sottolineato la necessità per le banche europee e altri istituti finanziari di attuare e rispettare le misure restrittive adottate in risposta alla crisi ucraina. Gli istituti finanziari sono tenuti a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni e della governance per garantire la conformità con queste misure e ad adattare o migliorare i sistemi e i processi, se necessario. Le autorità competenti stanno lavorando per definire delle regole al fine di assicurare l'adeguatezza dei controlli interni e della governance nelle entità supervisionate, particolarmente al fine di identificare, monitorare e sensibilizzare le tipologie di frode e i reati finanziari e prevenire l'elusione delle misure restrittive. Il Consiglio di amministrazione ha descritto, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, il possibile impatto dei rischi a breve e lungo termine che potranno emergere alla luce di questi sviluppi geopolitici. Sono indicate considerazioni circa il possibile e prevedibile impatto delle sanzioni economiche e politiche, nonché una informazione sulla maggiore incertezza economica e le vulnerabilità derivanti dalla situazione attuale. Come precisato dal Consiglio, la estrema variabilità del contesto rende le valutazioni ivi espresse necessariamente preliminari e soggette ad un elevato grado di incertezza.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo dell'esercizio, qui di seguito richiamati nei titoli, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori ed in particolare:

- Programma emissione “cambiali finanziarie”
- Trasformazione della Banca da “Società Cooperativa per Azioni” in “Società per Azioni” in relazione alla quale il Collegio sindacale ha rilasciato, in data 22 marzo 2021 il “Parere in ordine alla determinazione del valore di liquidazione delle azioni in caso di recesso e alla limitazione del diritto al rimborso”.
- Aumento di capitale
- Esercizio della delega Warrant
- Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Cassa di Risparmio di Bolzano S.P.A. sulla totalità delle azioni di Banca di Cividale S.P.A. – Società Benefit e offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Cassa di Risparmio di Bolzano S.P.A.. sulla totalità dei Warrant di Banca di Cividale S.P.A. – Società Benefit

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Anche in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori.

Si evidenzia al riguardo come in data 22 marzo 2022 il Collegio è stato notiziato che un socio ha presentato alla CONSOB formale segnalazione di “fatti di rilevanti in merito all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.P.A. invitando l'Autorità ad esercitare tutti i poteri istruttori ed ispettivi riconosciuti dalla legge affinché vengano compiutamente ricostruiti i fatti e le condotte seguite da Sparkasse-Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. relativamente alle comunicazioni sugli impegni di adesione rilasciati da alcuni soci”.

In data 7 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato ad esprimersi attraverso il Comunicato ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 39 del regolamento della CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, relativo alle “Offerte pubbliche di acquisto volontarie e totalitarie promosse da Cassa di Risparmio di Bolzano S.P.A. – Südtiroler Sparkasse AG ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 37 del regolamento della CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

Rapporti con parti correlate

Il Collegio evidenzia che, in relazione ai rapporti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi dell'art.2391 bis cc e della normativa di riferimento, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni”.

Le operazioni in oggetto rientrano nell'ambito della normale attività bancaria e di norma, sono regolate a condizioni di mercato e poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle disposizioni di Vigilanza. Le informazioni relative alle operazioni compiute sono illustrate nella nota integrativa.

Informazioni sull'attività svoltaOsservanza della legge e dello Statuto sociale

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca. Avendo acquisito adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, possiamo ragionevolmente affermare, sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute, oltre che in conformità della legge e dello statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche o inusuali

Non si evidenziano operazioni atipiche e/o inusuali avvenute nel corso dell'esercizio 2021.

Denuncia ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale non è pervenuta alcuna denuncia.

Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, il giudizio è di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo. Invitiamo la Banca a proseguire nel continuo processo di adeguamento della struttura organizzativa ai nuovi contesti tecnologici e di mercato.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione e possiamo ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso.

Gestione e controllo dei rischi

L'operato della Banca è ispirato a criteri di particolare prudenza. Il sistema organizzativo prevede un complesso di regole interne, di procedure operative e di strutture di controllo, che si articola integrando metodologie di controllo a diversi livelli. La struttura organizzativa mira ad assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi attivando una serie di *reporting* al fine di gestire le eventuali criticità.

Ricordiamo che la propensione al rischio, riferimento importante per la definizione del piano strategico e per la pianificazione, viene determinata dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione del "*Risk Appetite Framework* (RAF)".

In merito alla rilevanza dei rischi, in adempimento alla normativa prudenziale, il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP).

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Si richiama la Relazione sul governo societario espressa del Consiglio di Amministrazione dalla quale emerge l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è concretizzata con una costante interazione con le funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di vigilare sull'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema dei

controlli complessivo.

Le funzioni di controllo continuano nel percorso di implementare una visione omogenea di gestione dei rischi uniformando i criteri di analisi ed integrando i processi, attraverso metodologie omogenee e schematizzate. Si evidenzia l'autonomia ed indipendenza delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell'organigramma aziendale, sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

All'interno del sistema dei controlli, significativo è il ruolo del Comitato rischi che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo anche al principio di proporzionalità, ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento ma che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, efficace, sottolineando l'importanza di omogenei, adeguati e tempestivi flussi informativi interni.

Il Collegio Sindacale evidenzia inoltre che, con decorrenza 01 gennaio 2022 a seguito del pre-pensionamento del responsabile della funzione Conformità e Antiriciclaggio si è proceduto con l'avvicendamento in tale ruolo del responsabile della funzione di Revisione interna alla quale è stata destinata una nuova risorsa assunta sulla base di una selezione esterna.

Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite. È in corso l'adeguamento del modello organizzativo alla nuova struttura dei processi ed all'ampliamento della responsabilità amministrativa degli enti a nuove fattispecie di reato.

Società di Revisione

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2021.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili. Al Collegio Sindacale è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono state individuate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Osservazioni specifiche

Ai sensi dell'art. 2426, comma primo, n. 5) del Codice Civile, il Collegio Sindacale segnala che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono iscritti né costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca e sviluppo, né costi di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Contenzioso fiscale

Come illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio 2021 - parte E) sezione 5) "Informazioni di natura qualitativa" in data 14 dicembre 2021 è stato sottoscritto un accordo quadro con la Direzione Regionale delle Entrate per il Friuli Venezia Giulia avente ad oggetto la definizione dei contenziosi e delle relative altre questioni fiscali conseguenti alla verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale FVG nell'anno 2016 in relazione all'annualità 2013 conclusasi con delle contestazioni aventi per oggetto una serie di "riprese a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella di maggior rilievo riguardava una pretesa violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) relativo "rettifiche di valore" su crediti. Nel mese di febbraio 2022 sono stati sottoscritti gli accordi conciliativi per la complessiva definizione dei contenziosi. Gli effetti economici della conciliazione trovano collocazione, nel bilancio al 31 dicembre 2021, per 1,6 milioni di euro nei fondi rischi ed oneri e per 0,7 alla voce imposte.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

In relazione al processo nei confronti di CiviBank relativamente alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001 in relazione ai reati-presupposto contestati a cessati esponenti apicali e relativi all'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine avviata nel 2013, nel corso del 2019 il Tribunale Penale di Udine ha emesso sentenza di piena assoluzione per insussistenza del fatto a favore di "Banca di Cividale S.p.A. e Banca Popolare di Cividale S.C.ar.L." e quindi a favore di CiviBank, con riferimento agli illeciti amministrativi contestati, con dispositivo di sentenza pronunciato in pubblica udienza in data 26 febbraio 2019 (e depositato in data 5 marzo 2019) e motivazione depositata in data 27 maggio 2019. Il Pubblico Ministero non ha proposto appello, svolto invece da una parte. A seguito di tale sentenza assolutoria nei confronti di CiviBank (per la quale residua comunque la valutazione sull'eventuale prosecuzione come parte civile) si conferma ad oggi ulteriormente la già intervenuta valutazione di non prevedere accantonamenti per rischi da responsabilità ex D. lgs. 231/2001.

Azione sociale di responsabilità (causa attiva)

Come illustrato nella nota integrativa strato Pende davanti alla Corte d'Appello di Trieste, in secondo grado, azione sociale di responsabilità in seguito a delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, ai sensi fra l'altro degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex-amministratori ed ex sindaci della Banca nonché di ex-amministratori della allora controllata Tabogan S.r.l. con unico socio, per fatti inerenti, fra l'altro, all'edificazione della nuova sede della Banca.

La richiesta risarcitoria della Banca era pari in primo grado a 17,1 milioni di euro. Nel corso del giudizio i convenuti avevano altresì contro-richiesto in via riconvenzionale, che nel caso di loro condanna, contestualmente la Banca fosse ritenuta responsabile di un tanto, qualora emergesse una perdita di loro copertura assicurativa al riguardo come imputabile alla Banca stessa, per condanna quindi con integrale compensazione delle due partite, a cui è seguita difesa della Banca medesima.

Il Tribunale di Trieste-Sezione Specializzata in materia d'Impresa, con sentenza del 19 agosto 2021, pubblicata il 22 settembre 2021, aveva rigettato la domanda proposta da CiviBank con condanna della stessa alla rifusione di parte delle spese di lite avversarie.

Avverso detta sentenza ha proposto appello CiviBank, ri-precisando la pretesa risarcitoria in 18,2 milioni di euro. I convenuti si sono costituiti riproponendo le proprie difese e altresì formulando appelli incidentali (principalmente in tema di invalidità della delibera assembleare sull'azione di responsabilità e di improcedibilità della medesima).

La prima udienza del secondo grado di giudizio si è tenuta il 9 febbraio 2022, al termine della quale il Giudice ha fissato udienza di precisazione conclusioni, da ultimo anticipata al giorno 8 giugno 2022.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta dalla Banca di Cividale S.p.A. Al riguardo, esaminate sia l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 che la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha formulato osservazioni.

Società Benefit

A seguito della trasformazione della Banca da "Società Cooperativa per Azioni" in "Società per Azioni" l CiviBank ha adottato la qualifica legale di Società Benefit, attraverso l'integrazione nell'oggetto sociale, oltre agli obiettivi di redditività e di profitto, dello scopo di generare un impatto positivo sulle comunità appartenenti ai territori nei quali la Banca opera, sul tessuto sociale e sull'ambiente.

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio d'esercizio, conferma che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti anche sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

La Società di Revisione, nella propria relazione, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e diamo atto che la proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio formulata dall'organo amministrativo non contrasta con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto.

Cividale del Friuli, 11 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

(Pompeo Boscolo)

(Gianluca Pico)

(Massimo Miani)

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014**

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del
Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della
Banca di Cividale S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Cividale S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Cividale S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Banca di Cividale S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €4.098,0 milioni e rappresentano il 74,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €25,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



Banca di Cividale S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Cividale S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Banca di Cividale S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Banca di Cividale S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Cividale S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Cividale S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Banca di Cividale S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Trieste, 11 aprile 2022

KPMG S.p.A.


Massimo Rossignoli
Socio

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020 (*)
10	Cassa e disponibilità liquide	995.635.684	779.549.155
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.393.880	21.684.830
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	905.106	939.862
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.488.774	20.744.968
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151.106.960	147.242.810
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.131.452.484	3.810.152.393
	a) crediti verso banche	33.501.953	30.792.229
	b) crediti verso clientela	4.097.950.531	3.773.100.962
70	Partecipazioni	2.269.859	2.359.063
80	Attività materiali	82.598.295	85.103.514
90	Attività immateriali	100.777	146.972
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100	Attività fiscali	52.696.128	62.173.767
	a) correnti	3.721.163	3.740.361
	b) anticipate	48.974.965	58.433.406
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89.204	-
120	Altre attività	59.215.474	58.907.147
Totale dell'attivo		5.506.558.745	4.961.060.449

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.080.972.502	4.600.793.547
	a) debiti verso banche	1.214.593.971	1.107.629.138
	b) debiti verso la clientela	3.831.718.787	3.487.225.471
	c) titoli in circolazione	34.659.744	5.938.938
20	Passività finanziarie di negoziazione	48.215	62.635
60	Passività fiscali	1.453.856	1.710.056
	a) correnti	716.241	974.366
	b) differite	737.615	735.690
80	Altre passività	65.359.804	59.554.309
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.417.658	3.776.261
100	Fondi per rischi e oneri:	4.321.871	3.971.924
	a) impegni e garanzie rilasciate	898.018	780.131
	c) altri fondi per rischi ed oneri	3.423.853	3.191.793
110	Riserve da valutazione	885.484	865.141
140	Riserve	75.116.097	68.267.154
150	Sovrapprezzi di emissione	188.548.482	167.021.562
160	Capitale	79.362.930	50.913.255
170	Azioni proprie (-)	(7.051.155)	(2.658.396)
180	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	14.123.000	6.783.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.506.558.745	4.961.060.449

(*) Le voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti valutati al CA - finanziamenti verso banche" dell'esercizio precedente sono state riesposte per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

Conto Economico

Conto economico	31/12/2021	31/12/2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	96.013.494	96.058.326 79.433.117
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(19.559.571)	(16.262.790)
30 Margine di interesse	76.498.755	63.683.334
40 Commissioni attive	41.793.824	36.052.372
50 Commissioni passive	(5.549.368)	(4.754.327)
60 Commissioni nette	36.244.456	31.298.045
70 Dividendi e proventi simili	237.879	34.511
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	576.494	1.117.058
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.190.496	7.622.309
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.423.342	6.612.770
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	767.158	1.004.882
c) passività finanziarie	(4)	4.657
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	326.287	(1.431.922)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	326.287	(1.431.922)
120 Margine di intermediazione	121.074.367	102.323.335
130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(25.428.877)	(22.475.336)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.395.556)	(22.542.422)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(33.321)	67.086
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(53.190)	(45.446)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	95.592.300	79.802.553
160 Spese amministrative:	(75.137.772)	(69.494.661)
a) spese per il personale	(42.840.854)	(40.855.357)
b) altre spese amministrative	(32.296.918)	(28.639.304)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.771.001)	(1.390.925)
a) impegni e garanzie rilasciate	(117.887)	(223.835)
b) altri accantonamenti netti	(2.653.114)	(1.167.090)
180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(4.231.415)	(4.954.378)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(74.390)	(58.865)
200 Altri oneri/proventi di gestione	9.035.266	8.655.208
210 Costi operativi	(73.179.312)	(67.243.621)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(831.000)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(30.781)	(6.205)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.382.207	11.721.727
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(8.259.207)	(4.938.727)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.123.000	6.783.000
300 Utile (Perdita) dell'esercizio	14.123.000	6.783.000

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio	14.123.000	6.783.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.712.644	(352.521)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	382.612	(21.600)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri	-	-
110 Differenze di cambio	-	-
120 Copertura dei flussi finanziari	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140 Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.217.374)	396.792
150 Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	877.882	22.671
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	15.000.882	6.805.671

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2021

Anno 2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	28.449.675	-	-	-	-	-	-	79.362.930
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	28.449.675	-	-	-	-	-	-	79.362.930
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	21.526.920	-	-	-	-	-	-	188.548.482
Riserve	68.267.154	-	68.267.154	6.783.000	-	(71.488)	-	54.957	-	-	-	-	82.474	75.116.097
a) di utili	68.267.154	-	68.267.154	6.783.000	-	(71.488)	-	54.957	-	-	-	-	82.474	75.116.097
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	865.141	-	865.141	-	-	(775.065)	-	-	-	-	-	-	795.409	885.485
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.658.396)	-	(2.658.396)	-	-	-	-	(4.392.759)	-	-	-	-	-	(7.051.155)
Utile (Perdita) di esercizio	6.783.000	-	6.783.000	(6.783.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	14.123.000	14.123.000
Patrimonio netto	291.191.716	-	291.191.716	-	-	(846.553)	49.976.595	(4.337.802)	-	-	-	-	15.000.882	350.984.838

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2020

Anno 2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	65.534.154	-	65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
a) di utili	65.534.154	-	65.534.154	2.733.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.267.154
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	842.469	-	842.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.672	865.141
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.124.581)	-	(2.124.581)	-	-	-	-	(533.815)	-	-	-	-	-	(2.658.396)
Utile (Perdita) di esercizio	2.733.000	-	2.733.000	(2.733.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.783.000	6.783.000
Patrimonio netto	284.919.859	-	284.919.859	-	-	-	(533.815)	-	-	-	-	-	6.805.672	291.191.716

Rendiconto Finanziario-metodo diretto

RENDICONTO FINANZIARIO			31/12/2021	31/12/2020*
ATTIVITA' OPERATIVA				
1. Gestione			43.883.195	35.557.169
- interessi attivi incassati (+)	93.381.214			80.062.936
- interessi passivi pagati (-)	(17.144.206)			(14.674.658)
- dividendi e proventi simili	237.879			34.511
- commissioni nette (+/-)	38.069.162			32.935.635
- spese per il personale	(44.769.607)			(42.289.324)
- altri costi (-)	(35.604.958)			(30.631.047)
- altri ricavi (+)	9.824.824			10.020.380
- imposte e tasse (-)	(111.113)			98.735
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-			-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)			(350.379.326)	9.281.592
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.756			83.228
- attività finanziarie designate al fair value	-			-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(9.743.806)			13.892.258
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.631.054)			20.981.998
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(341.839.095)			(22.892.012)
- altre attività	3.799.873			(2.783.881)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)			476.943.866	616.665.503
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	480.178.955			621.159.274
- passività finanziarie di negoziazione	(61.295)			(125.375)
- passività finanziarie designate al fair value	-			-
- altre passività	(3.173.794)			(4.368.396)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)			170.447.736	661.504.263
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da: (+)			-	-
- vendite di partecipazioni	-			-
- dividendi incassati su partecipazioni	-			-
- vendite di attività materiali	-			-
- vendite di attività immateriali	-			-
- vendite di rami d'azienda	-			-
2. Liquidità assorbita da: (-)			-	-
- acquisto di partecipazioni	-			-
- acquisto di attività materiali	-			-
- acquisto di attività immateriali	-			-
- acquisto di rami d'azienda	-			-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)			-	-
ATTIVITA' DI PROVISTA				
- emissione/acquisti di azioni proprie	45.638.793			(533.815)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-			-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-			-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)			45.638.793	(533.815)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C			216.086.529	660.970.448
RICONCILIAZIONE				
Voci di bilancio				
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E		779.549.155		118.578.707
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D		216.086.529		660.970.448
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F		-		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F		995.635.684		779.549.155

(*) Le voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Finanziamenti valutati al CA - finanziamenti verso banche" dell'esercizio precedente sono state riepese per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

NOTA INTEGRATIVA**Parte A – POLITICHE CONTABILI****A.1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2021, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005.

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 29 ottobre 2021 Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della suddetta Circolare 262, che ha introdotto alcune modifiche ai formati di alcune tabelle di nota integrativa e alle regole di compilazione, con l'obiettivo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie di vigilanza (FINREP). Detto aggiornamento è stato integrato in data 21 dicembre 2021 dalla Comunicazione di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che ha aggiornato le informazioni da fornire in merito agli impatti del Covid-19 e delle relative misure a sostegno dell'economia.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2097/2020	Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9	01/01/2021 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva
25/2021	Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	01/01/2021 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva
1421/2021	Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021	01/04/2021 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario (nel seguito “Prospetti Contabili”) e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in euro; le tabelle della Nota Integrativa, così come quelle della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall’Unione Europea e di cui era obbligatoria l’adozione al 31 dicembre 2021) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall’International Accounting Standards Board (IASB).

Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento alle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 7° aggiornamento e dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell’economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2020. In dettaglio, i dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, laddove richiesto, per riflettere il suddetto aggiornamento della Circolare 262. Le principali modifiche riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso Banche e Banche centrali in voce Cassa e disponibilità liquide, (ii) l’indicazione specifica e separata delle Attività finanziarie impaired acquisite o originate, (iii) l’indicazione nelle tabelle riportanti le misure di sostegno Covid-19 dei finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle Guidelines e non valutate come oggetto di concessione e (iv) la revisione delle tabelle dedicate alle commissioni. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d’Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

La pubblicazione del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata autorizzata dal Consiglio d’Amministrazione in data 21 marzo 2022. La Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit è registrata e domiciliata in Italia.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile (perdita) dell’esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da quelle relative all'attività di investimento che hanno generato o assorbito liquidità.

Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione, parte integrante del presente documento. Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Nella Relazione sulla gestione è stata fornita l'informativa riguardante le azioni intraprese dalla Banca per garantire la continuità operativa avendo la massima attenzione a tutelare al meglio la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei clienti con riferimento alla citata diffusione dell'epidemia di coronavirus.

Sezione 4 Altri aspetti**Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli "impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS" (oggetto di un successivo limitato aggiornamento il 21 dicembre 2021), la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella "Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati essenzialmente nel corso del 2020 e in misura minore nel 2021 dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nel contesto pandemico, con particolare riferimento all'IFRS 9, nonché alla prevista informativa per l'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il COVID-19. Nel corso di questi due anni, infatti, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, svariati interventi normativi, prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, in relazione agli impatti da COVID-19. La tabella seguente riporta i documenti più rilevanti, indicandone anche l'ambito di applicazione.

Autorità/Tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	IFRS 9 and Covid-19. Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic

Lettera BCE	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures
Guideline	02/04/20	Guideline on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guideline	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/08)
Guideline	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/15)
Guideline	02/06/20	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/07)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 (ESMA32-63-951)
Statement	20/05/20	Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports (ESMA32-63-972)
Statement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports (ESMA32-63-1041)
Statement	29/10/21	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports (ESMA32-63-1186)
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/21	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak
Banca d'Italia		
Comunicazione	21/12/21	Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno dell'economia, originariamente pubblicate il 15 dicembre 2020

Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente precisato nel corso dello scorso esercizio e che ha trovato sostanziale conferma anche nel 2021. I documenti ESMA emessi nel 2021, infatti, non introducono nuove modifiche sostanziali, quanto piuttosto forniscono un quadro d'insieme delle diverse richieste chiarendone meglio finalità e modalità applicative. Si sottolinea, comunque, che le indicazioni fornite dai regolatori permettono / invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere

decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un “rilassamento” delle regole ma piuttosto la concessione di un’ulteriore necessaria discrezionalità nel contesto attuale.

Per il Bilancio al 31 dicembre 2021, la banca ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati a partire già dalla relazione semestrale 2020, riportati sinteticamente nei paragrafi successivi e più in dettaglio nella Parte E, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi, nonché per tener conto dell’evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Ciò premesso, è opportuno sottolineare che sin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, CiviBank è stata totalmente impegnata a fronteggiare efficacemente il difficile contesto, assicurando costantemente, pur a fronte di non indifferenti oneri operativi e di ulteriori investimenti, la continuità operativa dei propri processi e servizi.

Se l’apparizione del COVID-19 non ha comportato la sospensione delle attività della banca, cionondimeno esso ha contribuito a creare un clima di estrema incertezza, non ancora completamente fugato dagli effetti delle campagne vaccinali. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l’ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell’esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Le stime effettuate dal management si basano sull’esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono quelle relative alle perdite su crediti, il fair value di strumenti finanziari, imposte sul reddito delle società, benefici per i dipendenti, e attività immateriali, riduzione di valore di attività non finanziarie, cancellazione di attività e passività finanziarie e accantonamenti per rischi ed oneri. Il COVID-19, quale prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare i mercati in cui la banca opera. Il governo ha imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l’epidemia, quali le restrizioni agli spostamenti e quarantene, dall’altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell’economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria.

Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche nelle aree chiave di determinazione delle stime. La Banca ha utilizzato dunque stime, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza.

Classificazione performing/non performing dei crediti interessati da interventi di moratoria

Con l’intento di fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o dalla limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, la Banca ha concesso diverse misure di supporto alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto da interventi governativi sia in base ad iniziative bilaterali inquadrabili anche nell’ambito degli accordi ABI, tra cui vi rientrano le sospensioni dei pagamenti e/o l’allungamento delle scadenze dei finanziamenti in essere (cosiddette moratorie).

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del past due tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del past due. L’art 18 delle EBA “Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013” del 18 gennaio 2017 (in vigore per la Banca a partire 1° gennaio 2021) ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l’interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i non performing loans.

Ciò premesso si precisa che resta valido quanto già indicato dall’EBA nel corso del 2020, conseguentemente le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia. Le banche sono comunque obbligate a valutare l’eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall’eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle “ristrutturazioni onerose”.

A riguardo, l’EBA ha riconosciuto che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione della concessione a non performing; in questo caso le banche devono adottare un

approccio risk based (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Si evidenzia che la Banca ha posto in essere un sistema di monitoraggio volto a intercettare tempestivamente eventuali indicatori che evidenzierebbero necessità di riclassificazione a non performing. Tale monitoraggio è stata condotto sulla base delle più recenti informazioni andamentali delle singole posizioni oggetto di moratorie ed eventuali indicazioni sono state prontamente considerate nell'ambito della classificazione delle stesse nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizioni messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, a partire dal primo semestre 2020 la Banca di Cividale ha concesso alla propria clientela iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia in applicazione di specifiche leggi dello Stato, sia in applicazione di iniziative di settore promosse dall'Associazione Bancaria Italiana sia per effetto di specifiche iniziative della Banca assimilabili alle precedenti. In particolare sono state offerte le seguenti iniziative:

- ✓ Applicazione del Decreto legge 18/2020 del 17 marzo 2020 successivamente modificato dal Decreto legge 104/2020 del 14/08/2020 e dalla Legge 178/2020 del 30/12/2020, contenente le prime misure economiche volte a combattere l'emergenza. In sintesi, le misure hanno riguardato:
 1. Sospensione fino al 30 giugno 2021 dei finanziamenti a PMI, Microimprese, Ditte Individuali;
 2. Sospensione di 18 mesi su mutui prima casa (fondo Gasparrini) anche a soggetti in difficoltà economica causa Covid (perdita lavoro e riduzione fatturato);
- ✓ Applicazione dell'Accordo per il credito 2019 - Imprese in ripresa 2.0 (ABI) e successivi addendum.
- ✓ Applicazione dell'Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale alle famiglie in difficoltà del 21 aprile 2020 (Abi) e successivi addendum.
- ✓ Applicazione di moratorie concesse dalla Banca sia a consumatori che a imprese assimilabili alle precedenti.

Dette misure di moratoria hanno previsto, generalmente, la possibilità, a richiesta del cliente, di rinviare il pagamento delle rate con il conseguente allungamento della durata del finanziamento e la maturazione di interessi sulla quota capitale oggetto di rinvio.

A seguito del permanere dell'emergenza sanitaria queste misure sono state rinnovate nel corso del secondo semestre del 2021 prevedendo la possibilità di rinviare ulteriormente il pagamento ad una data futura, compresa tra il 31 dicembre 2021 e il primo semestre 2022.

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie. Una perdita da modifica è conseguentemente rilevata in voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" qualora l'incremento nei futuri pagamenti non sia sufficiente a remunerare la Banca per il periodo di posticipo anche alla luce delle leggi e dei regolamenti

In conformità alla dichiarazione dell'ESMA che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto in automatico alla classificazione dei crediti in moratoria come forborne salvo la presenza di specifiche circostanze di forberance.

Emendamento del principio contabile IFRS16

Si evidenzia che è applicabile dal 2021 il Regolamento n. 1421/2021 del 30 agosto 2021 relativo alle "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 dopo il 30 giugno 2021" che recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 31 marzo 2021 con cui viene esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16 Leasing, emesso a maggio del 2020, che agevola i locatari nella contabilizzazione delle concessioni connesse al COVID-19.

L'emendamento originale è stato emesso al fine di fornire un espediente pratico ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sui canoni come conseguenza diretta della pandemia COVID-19 (come sospensioni o riduzioni temporanee dei pagamenti). L'agevolazione si applicava in precedenza alle concessioni relative ai canoni di locazione originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

In risposta alle richieste pervenute dai soggetti interessati e per il protrarsi della pandemia COVID-19, lo IASB ha esteso l'applicazione dell'espediente pratico per coprire le concessioni connesse a pagamenti di canoni

originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022, purché siano soddisfatte le altre condizioni previste per applicare il “practical expedient”, ovvero il corrispettivo rivisto sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo originale e non siano state apportate altre modifiche sostanziali ai termini del contratto di locazione. Le modifiche trovano applicazione a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente. Si precisa che la Banca non ha applicato l’esonero concessa dalla modifica al principio IFRS16.

Altri aspetti

L’applicazione dei principi contabili implica stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull’informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione delle situazioni contabili nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell’aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- ✓ fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ rettifiche di valore per rischio di credito;
- ✓ fondi per rischi e oneri.

Erogazioni Pubbliche

Nell’articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (“decreto crescita”), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell’articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, “non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all’articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell’obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall’impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fini risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell’esercizio 2021 non risultano per CiviBank fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori. Per CiviBank le fattispecie ivi indicate per l’anno 2021 non rappresentano, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

Crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d’imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell’Erario.

La contabilizzazione dei crediti d’imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d’imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui

vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca un'accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità, nel documento Trattamento contabile dei crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione. La Banca acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso. Come specificato dal documento congiunto delle Autorità sopra richiamato, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2021 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle rilevate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico” comprende:

- ✓ le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente riconducibili a titoli di debito e di capitale e al valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, detenuti con la finalità di negoziazione;
- ✓ attività finanziarie designate al *fair value* fanno riferimento ad attività la cui designazione al *fair value* con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come “asimmetria contabile”). Attualmente la Banca non classifica attività finanziarie come designate al *fair value*;
- ✓ altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riconducibili ad attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare la voce comprende le attività finanziarie che: i) danno origine a flussi finanziari che non sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi, ovvero non superano l'“SPPI test” (cd. “solely payment of principal and interest”); ii) non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato al possesso dell'attività finanziaria per ottenerne i flussi finanziari o finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa anche attraverso la vendita dell'attività; iii) le quote OICR.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, i finanziamenti alla data di erogazione, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi/proventi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a Conto Economico.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini della determinazione dell'*impairment* sulle attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati a Conto Economico. Quindi tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- ✓ sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è sia l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati che la vendita dello stesso strumento;
- ✓ le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

In questa voce sono ricompresi anche gli strumenti di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali l'entità, all'atto della rilevazione iniziale, ha esercitato l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, inclusivo dei costi/proventi di transazione attribuibili allo stesso strumento.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non rappresentate da titoli di capitale sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di valore a patrimonio netto e rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e di eventuali effetti di cambio a Conto Economico; le variazioni di valore rilevate a patrimonio netto sono rilevate a Conto Economico nel momento dello storno dell'attività.

Con specifico riferimento agli strumenti di capitale per i quali l'entità ha optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, questi sono valutati al *fair value* con variazioni rilevate in contropartita a patrimonio netto; tale effetto non può essere trasferito a Conto Economico, anche in caso di cessione. I dividendi sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. L'utilizzo del tasso di interesse effettivo per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a Conto Economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento. Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- ✓ sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati;
- ✓ le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, fermo restando la sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo precedente, nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono rilevati:

- ✓ crediti verso banche;
- ✓ crediti verso clientela;
- ✓ titoli di debito;
- ✓ altri strumenti riferiti a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari così come stabiliti dal T.U.B. e dal T.U.F.

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Durante la vita dello strumento finanziario, le condizioni contrattuali originarie potrebbero essere oggetto di modifica per volontà delle parti contrattuali. In tale caso deve esser verificato se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali" e la valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere oggetto di considerazioni quali-quantitative. Più nello specifico le analisi di cui al paragrafo precedente dovranno considerare:

- ✓ le finalità di tali modifiche: si fa riferimento a rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance measures*) piuttosto che a rinegoziazioni per ragioni commerciali (volte, in generale, ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato);
- ✓ la presenza di elementi oggettivi (c.d. *trigger*) che si ritiene comportino *derecognition* in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi

diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore. Sono sottoposte ad *impairment* secondo le regole previste dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sopra esposte.

5 - Partecipazioni

La voce "70. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti nei quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti. Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.

Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*.

Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente valutate con il metodo del costo ad eccezione dei casi in cui si evidenzino delle perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- ✓ variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- ✓ aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- ✓ significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatisi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- ✓ evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- ✓ previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- ✓ assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- ✓ indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a Conto Economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a Conto Economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "80. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene. Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi. Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente in quanto hanno vita utile indefinita, il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- ✓ marchi e licenze;

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Un'attività non corrente o un gruppo di attività in via di dismissione (e relative passività associate) devono essere classificati come posseduti per la vendita e iscritti nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" se il loro valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività o le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale, soggette a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività e la vendita deve essere altamente probabile.

L'attività o le attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi ed oneri associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel Conto Economico nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" qualora si tratti di unità operative cessate (Discontinued operations - Gruppi di attività in via di dismissione). Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce di Conto Economico pertinente. Criteri di cancellazione Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione sono eliminati dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10 - Fondi per rischi ed oneri

La voce si compone come di seguito riportato.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale sottovoce accoglie i fondi per accantonamenti a fronte di rettifiche di valore per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment dell'IFRS 9 ("Criteri per la determinazione dell'impairment delle attività finanziarie").

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante. I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a Conto Economico. Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti diversi dal fondo di quiescenza il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a Conto Economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione e accoglie principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito. Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a Conto Economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in Conto Economico. Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. Con riferimento, a tali attività l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate/*impaired*" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "lifetime expected credit loss"). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi ("12 mesi - expected credit loss"). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL") sono incluse informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione

dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ✓ il rating assegnato alla controparte, dove disponibile, quantifica il rischio di credito; i delta notch della classe di rating della data dell'apertura del rapporto rispetto alla classe di rating attribuita alla data di reporting, viene usato come proxy per la misura della variazione del rischio di credito (c.d. soglia relativa di significativo deterioramento del rischio di credito);
- ✓ l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- ✓ l'eventuale presenza di misure di forbearance, che - sempre in via presuntiva - comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- ✓ l'eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell'ambito del monitoraggio crediti, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi ITO), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca. Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti. Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell'expected credit loss. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite. Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della "Low Credit Risk Exemption", ossia dell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating "Investment grade".

Rientrano nell'ambito della classificazione a Stage 3 gli strumenti finanziari deteriorati secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogati:

- ✓ Sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- ✓ Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- ✓ Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti nel terzo stadio la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono stati inoltre inclusi dei fattori forward-looking che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. Pertanto le perdite attese delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In

particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2021, non ha effettuato trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*. Al 31 dicembre 2021 non residuano attività riclassificate in precedenti esercizi.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dall'IFRS 9, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale la Banca ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del fair value con la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un Comparable Approach. Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (Mark to Model).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *Mark to Market* e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider*, o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione *fair* applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.

Sono classificati di livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value* (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

In alcuni casi, qualora il valore del NAV non esprima l'effettivo valore degli elementi sottostanti, si provvede alla valutazione degli investimenti sottostanti sulle base delle informazioni disponibili alla data di valutazione.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- ✓ per i crediti verso clientela a medio-lungo termine non deteriorati, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- ✓ per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- ✓ per i crediti verso clientela deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni ad un tasso di mercato *risk-free*, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- ✓ per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- ✓ per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- ✓ per i titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche; b) crediti verso clientela" e per le operazioni di pronti contro termine il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e la conseguente applicazione di un approccio *Mark to Market* sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- ✓ l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- ✓ il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- ✓ le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- ✓ le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- ✓ l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- ✓ prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- ✓ prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- ✓ input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- ✓ input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- ✓ sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- ✓ la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- ✓ le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.
- ✓ I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- ✓ per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- ✓ per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- ✓ per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni


La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- ✓ Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

 I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei

partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.290	10.608	19.496	712	1.792	19.181
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	875	30	-	712	228	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	415	10.578	19.496	-	1.564	19.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.775	793	21.539	127.351	680	19.213
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	130.065	11.401	41.035	128.063	2.472	38.394
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	48	-	-	63	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	48	-	-	63	-

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	19.181	19.213	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	1.834	4.390	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	116	2.516	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	1.164	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	1.164	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	88	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	554	1.786	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	1.519	2.064	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	2.004	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	693	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	693	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	826	60	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	19.496	21.539	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.131.452	766.689	64.922	3.742.399	3.810.152	757.672	56.217	3.439.486
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.394	-	-	9.394	9.673	-	-	9.673
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.140.846	766.689	64.922	3.751.793	3.819.825	757.672	56.217	3.449.159
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.080.973	-	27.471	5.044.217	4.600.794	-	2.890	4.598.724
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.080.973	-	27.471	5.044.217	4.600.794	-	2.890	4.598.724

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Con riferimento al “Day One Profit” (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020 (*)	%
a) Cassa	16.008	16.102	-0,6%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	978.110	757.188	29,2%
c) Conti correnti e depositi presso banche	1.517	6.259	-75,8%
Totale	995.636	779.549	27,7%

(*) La voce "Cassa e disponibilità liquide" dell'esercizio precedente è stata riesposta per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2021			31/12/2020			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	494	1	-	712	0	-	-30,6%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	494	1	-	712	0	-	-30,6%
2. Titoli di capitale	382	0	-	0	0	-	-100,0%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	875	1	-	712	0	-	23,1%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari:	-	29	-	-	228	-	-87,4%
1.1 di negoziazione	-	29	-	-	228	-	-87,4%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	29	-	-	228	-	-87,4%
Totale (A + B)	875	30	-	712	228	-	-3,7%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			-
1. Titoli di debito	494	712	-31%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0%
c) Banche	489	-	-
d) Altre società finanziarie	5	11	0%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	1	702	n.s.
2. Titoli di capitale	382	0	1150035%
a) Banche	58	-	-
b) Altre società finanziarie	30	0	-100%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-100%
c) Società non finanziarie	294	0	0%
d) Altri emittenti	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale A	876	712	23,1%
B. STRUMENTI DERIVATI	29	228	-87,4%
a) Controparti Centrali	-	-	-
b) Altre	29	228	-87,4%
Totale B	29	228	-87,4%
Totale (A + B)	905	940	-3,7%

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2021			31/12/2020			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	415	2.085	-	-	1.564	-	59,8%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	0,0%
1.2 Altri titoli di debito	415	2.085	-	-	1.564	-	59,8%
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	8.493	17.724	-	-	17.446	50,3%
4. Finanziamenti	-	-	1.772	-	-	1.735	2,1%
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	1.772	-	-	1.735	2,1%
Totale	415	10.578	19.496	-	1.564	19.181	47,0%

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
1. Titoli di capitale	-	-	-
di cui : banche	-	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-	-
2. Titoli di debito	2.500	1.564	59,8%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.500	1.564	59,8%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	26.217	17.446	50,3%
4. Finanziamenti	1.772	1.735	2,1%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.772	1.735	2,1%
di cui : imprese di assicurazione	1.754	1.708	3%
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale	30.489	20.745	47,0%

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2021			31/12/2020			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	128.775	-	-	127.351	-	-	1,1%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	128.775	-	-	127.351	-	-	1,1%
2. Titoli di capitale	-	793	21.539	-	680	19.213	12,3%
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	128.775	793	21.539	127.351	680	19.213	2,6%

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020	%
1. Titoli di debito	128.775	127.351	1,1%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	95.846	119.327	-19,7%
c) Banche	23.114	7.263	218,2%
d) Altre società finanziarie	3.553	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	6.262	760	723,5%
2. Titoli di capitale	22.332	19.892	12,3%
a) Banche	4.619	6.496	-28,9%
b) Altri emittenti	17.713	13.396	32,2%
- altre società finanziarie	5.177	2.677	93,4%
di cui: imprese di assicurazione	5.000	2.500	100,0%
- società non finanziarie	12.516	10.719	16,8%
- altri	20	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale	151.107	147.243	2,6%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
Titoli di debito	128.850	-	-	-	-	75	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	128.850	-	-	-	-	75	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	127.392	-	-	-	-	42	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non è avvalorata.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020 (*)					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	26.945	-	-	-	-	26.945	24.246	-	-	-	-	24.246
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	26.945	-	-	X	X	X	24.246	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	6.557	-	-	4.610	X	2.056	6.546	-	-	4.588	X	2.048
1. Finanziamenti	2.056	-	-	-	-	2.056	2.048	-	-	-	-	2.048
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.056	-	-	X	X	X	2.048	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.501	-	-	4.610	-	-	4.498	-	-	4.588	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.501	-	-	4.610	-	-	4.498	-	-	4.588	-	-
Totale	33.502	-	-	4.610	-	29.000	30.792	-	-	4.588	-	26.294

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

(*) La voce "Finanziamenti valutati al CA - finanziamenti verso banche" dell'esercizio precedente è stata riesposta per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.152.601	126.000	-			3.713.399	2.832.444	143.950	73			3.406.932
1.1 Conti Correnti	172.002	17.128	-	X	X	X	177.817	20.494	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	2.219.199	94.106	-	X	X	X	1.953.837	109.653	73	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	60.762	1.273	-	X	X	X	50.509	1.454	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	254.170	10.088	-	X	X	X	234.645	9.765	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	446.468	3.404	-	X	X	X	415.635	2.584	-	X	X	X
2. Titoli di debito	819.350	-	-	762.079	64.922	-	796.707	-	-	753.084	56.217	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	819.350	-	-	762.079	64.922	-	796.707	-	-	753.084	56.217	-
Totale	3.971.951	126.000	-	762.079	64.922	3.713.399	3.629.151	143.950	73	753.084	56.217	3.406.932

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 285.650 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 11.008 migliaia di euro. Di queste esposizioni, 21.392 migliaia di euro sono relative a prefinanziamenti per stato di avanzamento lavori su immobili beni in attesa di locazione e che confluiscono nella voce "Altri finanziamenti". Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 10.088 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 4.222 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	819.350	-	-	796.707	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	722.993	-	-	736.755	-	-
b) Altre società finanziarie	88.024	-	-	54.778	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	8.332	-	-	5.174	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.152.601	126.000	-	2.832.444	143.950	73
a) Amministrazioni pubbliche	3.517	-	-	4.097	0	-
b) Altre società finanziarie	130.714	1.145	-	137.202	1.454	-
di cui: imprese di assicurazione	126	-	-	150	-	-
c) Società non finanziarie	1.584.622	67.650	-	1.374.305	79.057	73
d) Famiglie	1.433.748	57.205	-	1.316.840	63.439	-
Totale	3.971.951	126.000	-	3.629.151	143.950	73

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
Titoli di debito	824.092	-	295	-	-	531	5	-	-	-
Finanziamenti	2.857.369	-	345.516	257.750	-	8.672	12.612	131.751	-	5.991
Totale 31.12.2021	3.681.461	-	345.811	257.750	-	9.202	12.617	131.751	-	5.991
Totale 31.12.2020	3.471.807	-	215.350	297.671	-	13.040	7.914	153.721	-	5.555

* valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	3.345	-	3.486	85	-	7	126	15	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	72.411	-	50.358	2.299	-	295	2.051	439	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	266.233	-	10.046	3.672	-	258	402	754	-	-
Totale 31/12/2021	341.989	-	63.890	6.056	-	559	2.579	1.208	-	-
Totale 31/12/2020	728.399	-	113.161	11.747	-	4.131	4.653	2.809	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
2 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	29,68%	

* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acirent S.p.A.	548	-	-
2 Help Line	1.722	-	-
Totale	2.270	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int.	Rett. rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut. (Perd.) gruppi att. in via di dismiss. netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre comp. reddituali netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		3.927	18.308	5.164	17.071	32.968			(87)	(147)		(147)		(147)
1 Acirent S.p.A. **	X	1.520	4.229	3.980	1.769	2.631	X	X	(219)	(219)		(219)		(219)
2 Help Line **	X	2.407	14.079	1.184	15.302	30.337	X	X	132	72		72		72
Totale		3.927	18.308	5.164	17.071	32.968			(87)	(147)		(147)		(147)

*La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

** Bilancio al 31/12/2020

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	2.359	3.190
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	89	831
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	831
C.4 Altre variazioni	89	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	2.270	2.359
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce C.4 è integralmente riferibile alla partecipata Civiesco Srl classificata tra le attività in via di dismissione.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 7.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 7.1 sopra riportata si fa presente che non sono state rilevate restrizioni significative.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
1. Attività di proprietà	61.538	61.985	-0,7%
a) terreni	4.932	4.932	0,0%
b) fabbricati	53.736	53.914	-0,3%
c) mobili	2.372	2.692	-11,9%
d) impianti elettronici	499	447	11,6%
e) altre	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	11.665	13.446	-13,2%
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	10.338	11.906	-13,2%
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	1.327	1.540	-13,8%
Totale	73.204	75.431	-3,0%
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2021			31/12/2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	9.394	-	-	9.394	9.673	-	-	9.673
a) terreni	2.670	-	-	2.670	2.670	-	-	2.670
b) fabbricati	6.724	-	-	6.724	7.003	-	-	7.003
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.394	-	-	9.394	9.673	-	-	9.673

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.932	89.773	13.524	12.407	2.456	123.093
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.952	10.832	11.960	917	47.660
A.2 Esistenze iniziali nette	4.932	65.821	2.692	447	1.540	75.433
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esistenze iniziali nette	4.932	65.821	2.692	447	1.540	75.433
B. Aumenti:	-	1.442	147	227	283	2.099
B.1 Acquisti	-	1.442	85	212	38	1.777
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	1	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	1	-	1
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	62	14	245	321
C. Diminuzioni:	-	3.188	468	175	496	4.327
C.1 Vendite	-	240	65	43	42	390
C.2 Ammortamenti	-	2.948	402	132	454	3.936
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
D. Rimanenze finali nette	4.932	64.075	2.371	499	1.327	73.205
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.900	11.172	12.078	1.370	51.520
D.2 Rimanenze finali lorde	4.932	90.975	13.543	12.577	2.697	124.725
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso di proprietà: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.932	76.092	13.524	12.407	42	106.997
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	22.178	10.832	11.960	42	45.011
A.2 Esistenze iniziali nette	4.932	53.914	2.692	447	-	61.986
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esistenze iniziali nette	4.932	53.914	2.692	447	-	61.986
B. Aumenti:	-	1.142	147	227	42	1.558
B.1 Acquisti	-	1.142	85	212	-	1.439
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	1	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	1	-	1
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	62	14	42	118
C. Diminuzioni:	-	1.320	468	175	42	2.005
C.1 Vendite	-	-	65	43	42	150
C.2 Ammortamenti	-	1.320	402	132	-	1.854
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
D. Rimanenze finali nette	4.932	53.736	2.371	499	-	61.539
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.498	11.172	12.078	0	46.747
D.2 Rimanenze finali lorde	4.932	77.234	13.543	12.577	0	108.286
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	15.215	-	-	2.415	17.630
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.309	-	-	875	4.184
A.2 Esistenze iniziali nette	-	11.906	-	-	1.540	13.446
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esistenze iniziali nette	-	11.906	-	-	1.540	13.446
B. Aumenti:	-	300	-	-	241	541
B.1 Acquisti	-	300	-	-	38	338
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	203	203
C. Diminuzioni:	-	1.868	-	-	454	2.322
C.1 Vendite	-	240	-	-	-	240
C.2 Ammortamenti	-	1.628	-	-	454	2.082
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	10.338	-	-	1.327	11.665
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.937	-	-	1.329	6.266
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.275	-	-	2.656	17.931
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Totale 31/12/2021		
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.670	7.003
B. Aumenti	-	14
B.1 Acquisti	-	14
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	293
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	293
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.670	6.724
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2021		31/12/2020		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	101	-	147	-	-31,3%
di cui :software	95	-	-	-	100,0%
A.2.1 Attività valutate al costo:	101	-	147	-	-31,3%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	101	-	147	-	-31,3%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	101	-	147	-	-31,3%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	535	-	535
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	388	-	388
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	147	-	147
B. Aumenti	-	-	-	28	-	28
B.1 Acquisti	-	-	-	28	-	28
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	74	-	74
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	74	-	74
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	101	-	101
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	462	-	462
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	563	-	563
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

TIPOLOGIA	31/12/2021	31/12/2020
Titoli	662	454
Oneri del personale	573	778
Crediti	34.626	41.221
Perdite fiscali	1.334	3.017
Attività materiali	1.916	1.916
Fta lfrs 9	7.706	8.807
Altre	2.158	2.240
Totale	48.975	58.433

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2021	31/12/2020
Titoli	233	451
Fta lfrs 9	256	256
Altro	29	29
Crediti	220	-
Totale	738	736

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	49.386	56.347
2. Aumenti	2.746	3.660
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.746	3.660
a) relative a precedenti esercizi	43	45
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.703	3.615
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11.339	10.621
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.514	7.157
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	8.514	7.157
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.826	3.464
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.826	3.464
b) altre	-	-
4. Importo finale	40.793	49.386

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	41.221	47.817
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.595	6.595
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.595	6.595
4. Importo finale	34.626	41.221

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	29	29
2. Aumenti	220	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	220	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	249	29

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	9.047	10.219
2. Aumenti	374	8
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	374	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	374	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.240	1.180
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	139	80
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	139	80
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.101	1.101
4. Importo finale	8.182	9.047

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	706	585
2. Aumenti	233	451
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	233	451
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	233	451
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	451	329
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	451	329
a) rigiri	-	-
d) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	451	329
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	488	706

Probability test sulla fiscalità differita

Con la presente relazione vengono rese al CdA le informazioni relative al “Probability test” sulla fiscalità differita a valere sul Bilancio d’esercizio 2021 della Banca di Cividale SpA.

Preliminarmente si ricorda come il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un’attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato - in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell’esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l’ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al Bilancio 2021 è stata effettuata un’analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l’iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. “probability test”).

Nello svolgimento del probability test sulle altre imposte anticipate IRES e sulle imposte anticipate IRAP, iscritte nel Bilancio della Banca al 31 dicembre 2021 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9; cfr. infra). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall’art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l’iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d’imposta ai sensi dell’art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l’iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall’ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall’art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (“DTA di tipo 2”) alla corresponsione di un canone annuo, pari all’1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte (“DTA di tipo 1”). Tenuto conto che le imposte anticipate sono risultate tutte “DTA di tipo 1”, la Banca non è al momento tenuta alla corresponsione del canone.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), all’art. 1, commi 1067 e 1068, ha previsto la deducibilità (sia ai fini IRES che IRAP) in dieci periodi di imposta, a partire da quello in corso al 31 dicembre 2018, delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela iscritte nei bilanci delle banche e degli enti finanziari in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Secondo quanto chiarito nella Relazione illustrativa del Provvedimento, le imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte del differimento della citata deduzione non sono convertibili in crediti di imposta in base alle citate disposizioni del D.L. n. 225/2010. Tali imposte, pertanto, debbono essere assoggettate al probability test.

La Legge di Bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto un nuovo e più lungo timing per i reversal delle DTA qualificate.

In particolare, la Legge ha modificato ulteriormente il regime transitorio previsto dall'art. 16 co. 3 - 4 e 8 - 9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni disponendo che la deduzione della quota del 12%, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (2022, 2023, 2024 e 2025).

Per completezza si segnala che l'art 55 del D.L.17 marzo 2020 n. 18. ha previsto la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio derivanti dalle perdite fiscali per cessione di crediti deteriorati a titolo oneroso. Anche di tali effetti si è tenuto conto nei probability test sopra descritti.

Su tali basi, l'effettuazione del probability test sulle altre imposte anticipate IRES si è articolata come segue:

- a) individuazione, nell'ambito delle altre imposte anticipate, di quelle "non qualificate", poiché non convertibili in crediti verso l'Erario (cfr. sopra);
- b) analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite passive iscritte nel bilancio, distinguendole per causale e per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) quantificazione previsionale degli imponibili futuri della Banca desumibili dall'aggiornamento del Piano Industriale per gli esercizi fino al 2023 (pianificazione esplicita) e dal trascinarsi della "media" dei flussi reddituali lordi degli ultimi due anni di pianificazione esplicita per l'esercizio 2024 (pianificazione implicita) con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a tre esercizi.
- d) elaborazione di uno scenario "stand alone" che ipotizza un possibile maggiore stress sull'andamento dei risultati fiscali futuri.

Anche per le imposte anticipate IRAP, il probability test è stato effettuato in forma analitica con riferimento alle sole imposte anticipate non qualificate (per quelle convertibili in crediti verso l'Erario, come detto, le prospettive certe di utilizzo sulla base delle ipotesi di conversione in crediti di imposta previste dai commi 56-bis e 56-bis.1, art. 2, D.L. n. 225/2010, si configurano, infatti, quale presupposto sufficiente per l'iscrizione in bilancio, rendendo implicitamente superato il probability test ad esse relativo

Il test è stato effettuato confrontando gli imponibili prospettici IRAP desumibili dal Piano Industriale per gli esercizi fino al 2023 (pianificazione esplicita) e dal trascinarsi della "media" dei flussi reddituali lordi degli ultimi due anni di pianificazione esplicita per l'esercizio 2024 (pianificazione implicita) con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a tre esercizi. Tenuto conto che ai fini IRAP, diversamente da quanto previsto per le perdite fiscali IRES, non opera un regime di carry forward degli imponibili qualora in uno o più esercizi la base imponibile residua sia negativa, le imposte anticipate IRAP iscrivibili in bilancio debbono essere limitate alle sole corrispondenti alle differenze temporanee assorbibili in ciascun esercizio considerato.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

	31/12/2021	31/12/2020
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	89	
A.3 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	89	
di cui valutate al costo	89	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D	-	-
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Le attività in via di dismissione fanno riferimento alla partecipata CiviESCo Srl oggetto, nel primo trimestre del 2022, di un'operazione che ha portato alla cessione dell'80% del capitale per complessivi 2,2 milioni di euro.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020	%
Altre attività - Acconti versati al fisco	20.936	23.088	-9,3%
Altre attività - Altre partite	18.896	11.470	64,7%
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	3	70	-96,4%
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	19.380	24.281	-20,2%
Totale	59.215	58.908	0,5%

Tra le partite in corso di lavorazione si segnalano tra le altre:

- 7.020 migliaia di euro per commissioni attive da ricevere;
- 3.041 migliaia di euro per fatture emesse su canoni leasing;
- 2.323 migliaia di euro per lavorazione assegni

Tra le Altre partite si segnalano:

- 1.236 migliaia di euro per lavorazioni su SDD ricevuti;
- 773 migliaia di euro per oneri su beni di terzi;
- 1.677 migliaia di euro per risconti attivi su operazioni di cartolarizzazione;
- 1.560 migliaia di euro per altri risconti attivi.
- 10.246 migliaia di euro ratei su interessi TLTRO

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.087.350	X	X	X	988.500	X	X	X
2. Debiti verso banche	127.244	X	X	X	119.129	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	20.947	X	X	X	15.025	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	106.234	X	X	X	104.056	X	X	X
2.3.1 Pronto conto termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	106.234	X	X	X	104.056	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per Leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	63	X	X	X	47	X	X	X
Totale	1.214.594			1.217.182	1.107.629			1.112.769

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.515.093	X	X	X	2.253.127	X	X	X
2. Depositi a scadenza	484.284	X	X	X	523.236	X	X	X
3. Finanziamenti	534.481	X	X	X	408.809	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	534.481	X	X	X	408.773	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	36	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per Leasing	12.163	X	X	X	13.861	X	X	X
6. Altri debiti	285.697	X	X	X	288.191	X	X	X
Totale	3.831.719			3.819.905	3.487.225			3.482.957

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	34.660	-	27.471	7.129	5.939	-	2.890	2.998
1. Obbligazioni	34.660	-	27.471	7.129	5.939	-	2.890	2.998
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	34.660	-	27.471	7.129	5.939	-	2.890	2.998
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.660	-	27.471	7.129	5.939	-	2.890	2.998

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Titoli subordinati	7.129	0

1.6 Dettagli dei debiti per leasing finanziario

Descrizione	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per leasing finanziario	12.163	13.861

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	1	47	-	-	-	-	63	-	-
1.1 Di negoziazione	X	1	47	-	X	X	-	63	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1	47	-	X	X	-	63	-	X
Totale (A+B)	X	1	47	-	X	X	-	63	-	X

Legenda: FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020	%
Altre passività - Altre partite	57.725	53.755	7,4%
Altre passività - Importi da versare al fisco	7.635	5.799	31,7%
Totale	65.360	59.554	9,7%

Tra le altre partite si segnalano:

- ✓ passività per operazioni di cartolarizzazione per 10.930 migliaia di euro;
- ✓ bonifici Sepa da regolare per 9.868 migliaia di euro;
- ✓ altre passività per determinazione del principio di competenza per 3.217 migliaia di euro;
- ✓ fatture da ricevere per 2.907 migliaia di euro;
- ✓ sistema premiante per 1.493 migliaia di euro;

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	3.776	4.990
B. Aumenti	1.798	1.835
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.794	1.767
B.2 Altre variazioni	4	68
C. Diminuzioni	2.157	3.048
C.1 Liquidazioni effettuate	132	559
C.2 Altre variazioni	2.025	2.489
D. Rimanenze finali	3.418	3.776
Totale	3.418	3.776

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” - consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,00%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,75%

Come richiesto dall’ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all’indice per l’Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Componenti	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	898	780
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.424	3.192
4.1 controversie legali e fiscali	914	1.987
4.2 oneri per il personale	74	847
4.3 altri	2.436	358
Totale	4.322	3.972

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	780	-	3.192	3.972
B. Aumenti	295	-	3.665	3.960
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.665	3.665
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	295	-	-	295
C. Diminuzioni	177	-	3.433	3.610
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.171	2.171
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	177	-	1.262	1.439
D. Rimanenze finali	898	-	3.424	4.322

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati /e	
1. Impegni a erogare fondi	119	27	-		146
2. Garanzie finanziarie rilasciate	425	52	275		752
Totale	544	80	275		898

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è avvalorata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2021 ammontante a 68 migliaia di euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2021 ammontante a 3.356 migliaia di Euro ed è composta da 920 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami e controversie legali con clientela ed ex dipendenti, 2.148 migliaia di euro relativi all'accertamento fiscale in corso e relative spese legali, e 288 migliaia di euro relativi a spese legali per altre cause con controparti e varie.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120
11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Banca di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 79.363 migliaia di euro ed è costituito da 26.454.310 azioni ordinarie.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
1. Capitale	79.363	50.913	55,9%
2. Sovraprezzi di emissione	188.548	167.022	12,9%
3. Riserve	75.116	68.267	10,0%
4. (Azioni proprie)	(7.051)	(2.658)	165,2%
5. Riserve da valutazione	885	865	2,4%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	14.123	6.783	108,2%
Totale	350.985	291.192	20,5%

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.971.085	
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(326.804)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.644.281	
B. Aumenti	11.134.097	
B.1 Nuove emissioni	9.483.225	-
- a pagamento:	9.483.225	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	9.483.225	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	19.000	-
B.3 Altre variazioni *	1.631.872	-
C. Diminuzioni	2.479.197	
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	21.280	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni **	2.457.917	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.299.181	
D.1 Azioni proprie (+)	1.155.129	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.454.310	-
- interamente liberate	26.454.310	-
- non interamente liberate	-	-

* adesione in opzione

** acquisti da recesso

12.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2021	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	79.363	-	-	-	-
Riserve di capitale	189.434	-	189.434	189.434	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	188.548	A - B - C	188.548	188.548	-
Riserve di rivalutazione	885	A-B	885	885	-
Riserve di Utili	82.188	A - B - C	75.116	75.116	-
- riserva legale	23.548	B	23.548	23.548	-
- riserva per azioni o quote proprie	(7.051)	-	-	-	-
- riserva statutaria	50.722	A - B	50.722	50.722	-
- altre riserve	846	A - B	846	846	-
- utili portati a nuovo	-	A - B	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	14.123	-	-	-	-
Totale	350.985	-	264.550	264.550	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota residua distribuibile	350.985	-	264.550	264.550	-

a) aumento di capitale b) copertura di perdite c) distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2021	31/12/2020	%
Riserva legale	23.548	22.870	3,0%
Riserva statutaria	50.722	45.281	12,0%
Altre riserve	23.737	23.725	0,0%
FTA IFRS9	(23.711)	(23.711)	0,0%
Riserva per azioni o quote proprie	820	102	704,3%
Totale	75.116	68.267	10,0%

ALTRE INFORMAZIONI*1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	632.256	1.407	3.494	-	637.157	623.389
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	120	-	-	-	120	451
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.956	-	-	-	2.956	6.005
e) Società non finanziarie	563.363	1.327	2.855	-	567.546	540.790
f) Famiglie	65.817	80	639	-	66.535	76.142
2. Garanzie finanziarie rilasciate	78.947	1.600	3.432	-	83.979	77.903
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.122	-	-	-	1.122	1.229
c) Banche	7.636	-	-	-	7.636	7.659
d) altre società finanziarie	1.336	-	-	-	1.336	1.097
e) Società non finanziarie	61.810	1.465	2.933	-	66.208	61.150
f) Famiglie	7.044	135	499	-	7.677	6.767

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è avvalorata.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	489	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119.273	45.215
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.531.284	611.985
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2021	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	243.598	221.836
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.972.145	2.884.533
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	795.497	748.402
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	68.351	39.913
2. altri titoli	727.145	708.489
c) titoli di terzi depositati presso terzi	791.331	744.849
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.176.648	2.136.131
4. Altre operazioni	-	-

5-6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2021 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	31	-	31	-	-	31	206
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	31	-	31	-	-	31	X
Totale 31/12/2020	206	-	206	-	-	X	206

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2021 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	45	-	45	-	-	45	65
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	45	-	45	-	-	45	X
Totale 31/12/2020	65	-	65	-	-	X	65

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020	%
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	126	46	-	171	581	-70,5%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64	-	-	64	28	125,5%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62	46	-	108	552	-80,5%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	500	-	X	500	358	39,7%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.957	72.242	-	80.199	73.281	9,4%
3.1 Crediti verso banche	71	117	X	188	175	7,8%
3.2 Crediti verso clientela	7.886	72.125	X	80.010	73.106	9,4%
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	15.188	5.727	165,2%
Totale	8.582	72.288	-	96.058	79.946	20,2%
di cui : interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.190	-	-	3.698	
di cui : interessi attivi su leasing finanziario	-	6.399	-	-	6.212	

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2021	31/12/2020	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	119	57	109,9%
Totale	119	57	109,9%

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2021	31/12/2020	%
1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	6.399	6.212	3,0%
Totale	6.399	6.212	3,0%

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020	%
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.876	133	-	16.009	15.956	0,3%
1.1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-	-
1.2. Debiti verso banche	1.055	X	X	1.055	1.235	-14,6%
1.3. Debiti verso clientela	14.821	X	X	14.821	14.626	1,3%
1.4. Titoli in circolazione	X	133	X	133	95	40,2%
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	3.551	307	N.S.
Totale	15.876	133	-	19.560	16.262	20,3%
di cui : interessi passivi relativi ai debiti per leasing	338				390	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2021	31/12/2020	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	102	128	-20,4%
Totale	102	128	-20,4%

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
a) Strumenti finanziari	8.194	7.078	15,8%
1. Collocamento titoli	5.351	4.402	21,6%
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	5.351	4.402	21,6%
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	718	766	-6,2%
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	478	459	4,2%
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	240	307	-21,7%
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	2.125	1.911	11,2%
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-	-
	2.125	1.911	11,2%
b) Corporate Finance	-	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-
e) Custodia e amministrazione	110	111	-0,7%
1. Banca depositaria	-	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	110	111	-0,7%
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-	-
h) Servizi di pagamento	17.399	15.560	11,8%
1. Conti correnti	7.047	6.644	6,1%
2. Carte di credito	17	22	-23,0%
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.388	1.204	15,3%
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.806	1.562	15,6%
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	7.141	6.128	16,5%
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.892	3.370	45,2%
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-	-
2. Prodotti assicurativi	4.892	3.370	45,2%
3. Altri prodotti	-	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-	-
j) Finanza strutturata	-	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.008	901	11,8%
di cui: derivati su crediti	-	-	-
n) Operazioni di finanziamento	5.670	5.812	-2,4%
di cui: per operazioni di factoring	-	-	-
o) Negoziazione di valute	285	274	4,1%
p) Merci	-	-	-
q) Altre commissioni attive	4.234	2.946	43,7%
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-	-
Totale	41.794	36.052	15,9%

Nella tabella sopra esposta si è provveduto a fornire i dati di raffronto dell'esercizio 2020 in conformità alle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della circolare 262 che ha previsto la rappresentazione delle commissioni attive secondo un diverso schema di dettaglio.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
a) presso propri sportelli:	12.369	9.682	27,74%
1. gestioni di portafogli	2.125	1.911	11,24%
2. collocamento di titoli	5.351	4.402	21,55%
3. servizi e prodotti di terzi	4.892	3.370	45,19%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
a) Strumenti finanziari	186	229	-18,9%
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	186	229	-18,9%
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-	-
- Proprie	-	-	-
- Delegate a terzi	-	-	-
b) Compensazione e regolamento	40	36	10,0%
c) Custodia e amministrazione	-	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	4.160	3.395	22,5%
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4.160	3.395	22,5%
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	53	47	13,3%
di cui: derivati su crediti	-	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-	-
j) Altre commissioni passive	1.110	1.047	6,1%
Totale	5.549	4.754	16,7%

Nella tabella sopra esposta si è provveduto a fornire i dati di raffronto dell'esercizio 2020 in conformità alle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della circolare 262 che ha previsto la rappresentazione delle commissioni attive secondo un diverso schema di dettaglio.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2021		31/12/2020		%
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	1	-	0,0%
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	27	-	14	N.S.
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	206	-	19	-	959,4%
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-
Totale	211	27	21	14	589,3%

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	597	(31)	(268)	301
1.1 Titoli di debito	1	487	(16)	(250)	222
1.2 Titoli di capitale	2	109	(15)	(18)	78
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	0	-	-	0
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	596
4. Strumenti derivati	22	143	(24)	(143)	(320)
4.1 Derivati finanziari:	22	143	(24)	(143)	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	22	143	(24)	(143)	(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(319)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	X
Totale	25	741	(54)	(411)	576

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.673	(249)	6.423	13.419	(6.806)	6.613
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	6.673	(249)	6.423	13.419	(6.806)	6.613
complessiva	1.350	(583)	767	1.225	(220)	1.005
2.1 Titoli di debito	1.350	(583)	767	1.225	(220)	1.005
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	8.023	(832)	7.190	14.644	(7.026)	7.618
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(0)	(0)	5	(0)	5
Totale passività (B)	-	(0)	(0)	5	(0)	5

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.164	-	(828)	(10)	326
1.1 Titoli di debito	-	-	(20)	(3)	(23)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R	1.164	-	(798)	(8)	358
1.4 Finanziamenti	-	-	(9)	-	(9)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	1.164	-	(828)	(10)	326

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020	%
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	(2)	-	-	-	-	-	17	-	-	-	15	(83)	-118%
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-	17	(20)	-100%
- Titoli di debito	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	(63)	-97%
B. Crediti verso clientela	(127)	(4.732)	(2.837)	(30.042)	-	-	3.973	1	8.353	-	(25.411)	(22.459)	13%
- Finanziamenti	-	(4.732)	(2.837)	(30.042)	-	-	3.872	1	8.353	-	(25.385)	(22.848)	11%
- Titoli di debito	(127)	-	-	-	-	-	101	-	-	-	(26)	389	-107%
Totale	(129)	(4.732)	(2.837)	(30.042)	-	-	3.990	1	8.353	-	(25.396)	(22.542)	13%

8.1a *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione*

	Rettifiche di valore nette								Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL			(0)	(106)	-	(10)	-	-		(116)	(3.774)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione			(66)	(1.269)	-	(281)	-	-		(1.616)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			-	-	-	-	-	-		-	-
4. Nuovi finanziamenti			(153)	(382)	-	(575)	-	-		(1.110)	(457)
Totale 31/12/2021			(219)	(1.757)	-	(866)	-	-		(2.842)	
Totale 31/12/2020			(1.214)	(2.013)	-	(1.004)	-	-			(4.231)

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)			31/12/2021	31/12/2020	%
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(70)	-	-	-	-	-	37	-	-	(33)	(67)	-51%
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(70)	-	-	-	-	-	37	-	-	(33)	(67)	-51%

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.2a *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione*

La voce non è avvalorata.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, negativa per 53 migliaia di euro, si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160*10.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
1) Personale dipendente	42.276	40.379	4,7%
a) salari e stipendi	28.569	27.858	2,6%
b) oneri sociali	7.819	7.549	3,6%
c) indennità di fine rapporto	339	219	54,5%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.491	1.511	-1,3%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.218	1.199	1,6%
- a contribuzione definita	1.218	1.199	1,6%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.840	2.043	39,0%
2) Altro personale in attività	248	179	38,5%
3) Amministratori e sindaci	617	592	4,2%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(301)	(295)	1,8%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-	-
Totale	42.841	40.855	4,9%

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2021	2020
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	13
b) totale quadri direttivi	243	234
c) restante personale	308	334
Altro personale	-	-
TOTALE	562	581

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 715 migliaia di euro e polizze assicurative per 724 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese / valori	31/12/2021	31/12/2020	%
Manutenzioni e riparazioni	638	665	-4,0%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	939	994	-5,5%
Pulizia locali	607	539	12,6%
Fitti passivi	-	6	-100,0%
Spese di gestione immobili	2.184	2.204	-0,9%
Spese per certificazioni, prospetti e attività obbligatorie	650	312	108,3%
Spese legali recupero crediti	1.039	1.549	-32,9%
Spese legali attività bancaria	1.437	829	73,4%
Consulenze professionali	1.518	1.401	8,3%
Spese per servizi professionali e consulenze	4.644	4.091	13,5%
Stampati e cancelleria	133	131	1,1%
Postali, telegrafiche, telefoniche	339	334	1,6%
Premi assicurativi	389	310	25,4%
Contributi associativi	506	507	-0,2%
Visure	783	756	3,6%
Vigilanza e trasporto valori	398	346	15,0%
Spese generali di funzionamento	2.547	2.385	6,8%
Trasporti e viaggi	548	488	12,2%
Spese pubblicitarie e promozionali	1.198	1.012	18,4%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	8.239	6.926	19,0%
Imposte e tasse	7.153	7.075	1,1%
Contributi SRF e DGS	5.266	3.710	41,9%
Varie e residuali	518	751	-31,1%
Totale	32.297	28.639	12,8%

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – “DGSD”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – “BRRD”) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall’esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD. Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all’1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce “160. b) Altre spese amministrative” in applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo – le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile – nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto “fatto vincolante”, ossia nel momento in cui sorge l’obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell’insorgenza del “fatto vincolante” è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l'esercizio 2021:

- ✓ la contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo nazionale di Risoluzione ammonta a 2.687 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico del 2021, sulla base di quanto comunicato da Banca d'Italia. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per "cassa", in quanto Banca di Cividale non si è avvalso della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "Irrevocable Payment Commitments");
- ✓ la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 2.569 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico dell'esercizio 2021 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2020, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

La Banca di Cividale ha aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Al 31 dicembre 2021 il fair value dei titoli "mezzanine e junior" sottoscritti dallo Schema Volontario si attesta, complessivamente a 11,46 milioni di euro. Il fair value dell'investimento residuo di Banca di Cividale nello Schema Volontario, contabilizzato nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ammonta a 18 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti relativi a impegni e altre garanzie rilasciate evidenziano rettifiche pari a 118 migliaia di euro.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2021	31/12/2020	%
Reclami clientela e causi civili	95	(877)	-110,9%
Rischi revocatoria	(512)	(365)	40%
Altre	(2.236)	74	100%
Totale	(2.653)	(1.167)	N.S.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	3.937	-	-	3.937
- Di proprietà	1.854	-	-	1.854
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.083	-	-	2.083
2 Detenute a scopo di investimento	294	-	-	294
- Di proprietà	294	-	-	294
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X			
Totale	4.231	-	-	4.231

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(74)	-	-	(74)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(74)	-	-	(74)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(74)	-	-	(74)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2021	31/12/2020	%
Soprawenienze passive e insussistenze dell'attivo	(1.225)	(927)	-32,2%
Altri oneri	(105)	(262)	60,0%
Totale	(1.330)	(1.189)	-11,9%

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020	%
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	376	349	7,6%
Addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.794	5.655	2,5%
Addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	694	705	-1,4%
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.845	2.134	-13,5%
Soprawenienze attive ed insussistenze del passivo	1.656	1.001	65,4%
Totale	10.366	9.844	5,3%

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220*15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componente reddituale / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	831	100%
1. Svalutazioni	-	831	-100%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	-	(831)	100%

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale / Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(31)	(6)
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(32)	(6)
Risultato netto	(31)	(6)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
1. Imposte correnti (-)	(718)	(341)	-110,6%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	0	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.322)	(4.598)	59,2%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(220)	-	-100,0%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8.259)	(4.939)	67,2%

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2021	31/12/2020
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.382	11.722
Utile-(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Imponibile teorico	22.382	11.722
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(6.155)	(3.223)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate		
Effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta		
Effetto di altre variazioni	(517)	(637)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(6.672)	(3.860)
IRAP - Onere fiscale teorico	(1.041)	(545)
Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile		
Effetto di altre variazioni	(546)	(533)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(1.587)	(1.078)
Altre imposte		
Onere fiscale effettivo di bilancio	(8.259)	(4.939)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-	-
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2021	31/12/2020
Utile distribuibile	14.123	6.783
Media ponderata azioni ordinarie	18.808.006	16.971.085
Utile Base per azione	0,75	0,40

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio	14.123	6.783
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.713	(351)
a) variazione di fair value	1.713	(351)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	383	(22)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120 Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130 Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.217)	395
a) variazioni di fair value	(1.333)	464
b) rigiro a conto economico	116	(69)
- rettifiche per rischio di credito	116	(69)
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre informazioni	-	-
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190 Totale altre componenti reddituali	878	23
200 Redditività complessiva (voce 10+190)	15.001	6.806

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto primario per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget e il sistema dei controlli interni.

Istituito ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di governo societario e delle correlate previsioni statutarie, il Comitato Rischi è un comitato consiliare composto da tre Consiglieri di Amministrazione non esecutivi, almeno due dei quali indipendenti, cui partecipa anche almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale. In coerenza con la normativa prudenziale, il Comitato Rischi ha compiti istruttori, consultivi e propositivi in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi (inclusi i "rischi ESG"). La sua finalità principale è quella di operare quale "cerniera" tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni aziendali di controllo e le altre Unità organizzative della Banca.

Fra le attività che le istruzioni di vigilanza pongono in capo al Comitato Rischi vi è l'interlocuzione con le Funzioni aziendali di controllo. L'ordinamento organizzativo della Banca di Cividale, in linea con le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013), individua quali Funzioni aziendali di controllo di secondo livello la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance* (che include anche la Funzione Antiriciclaggio), per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Funzione *Internal Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*Risk management*, *Compliance*, *Internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

Funzione Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza in vigore, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Risk Management* è responsabile della mappatura, valutazione/misurazione dei rischi aziendali rilevanti, inclusi nella c.d. Mappa dei rischi, nonché del loro monitoraggio periodico; collabora alla definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi, relazionando periodicamente alla Direzione Generale, al Comitato di Direzione, al Comitato Alco, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali sulle attività svolte, assicurando un adeguato sistema di flussi di

informativi, il cui contenuto e la cui periodicità è stabilita dalla normativa interna. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coadiuvata gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative, supportando la pianificazione nella valutazione dei profili di rischio e di adeguatezza patrimoniale (c.d. *capital management*) e di rischio di liquidità, correlati alle dinamiche insite nei piani aziendali. Coordina l'attività di predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP (processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità), secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Coordina altresì le attività di predisposizione e di stesura del Piano di risanamento ed i relativi aggiornamenti, monitorando periodicamente gli indicatori di risanamento. È responsabile del processo di *stage allocation* e delle logiche di trasferimento, nonché delle attività di verifica e monitoraggio del calcolo dell'*impairment* per i crediti in bonis ed i titoli, nell'ambito delle attività di formazione del bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio del rischio di credito che competono al Risk Management, come già avvenuto nel corso del 2020, sono state predisposte analisi dedicate alla luce dell'evoluzione della pandemia COVID 19, con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di moratoria ed ai finanziamenti assistiti da garanzia statale erogati secondo il Decreto liquidità. Con riferimento allo "*staging allocation*" (compresi i controlli di secondo livello), il Risk Management ha condotto specifiche analisi finalizzate alla misurazione delle perdite attese secondo i modelli IFRS 9 legati alla pandemia COVID 19.

Funzione Compliance

Funzione Compliance e Antiriciclaggio

La funzione di conformità alle norme, collocata nella Funzione Compliance e Antiriciclaggio, è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Alla Funzione Compliance è attribuita la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami. Quale responsabile della funzione è individuato il responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti, oltre il Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato ALC.o, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione, a cui partecipano anche i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, ha lo scopo di presidiare i meccanismi di coordinamento della Banca, di facilitare e accelerare il recepimento degli orientamenti strategici e delle linee guida attuative assicurando l'interscambio informativo. Il Comitato di Direzione presidia le principali decisioni e iniziative che hanno impatto sul profilo strategico e competitivo della Banca. Assume particolare rilevanza conseguentemente l'attività di coordinamento operativo degli obiettivi definiti nel Piano Strategico aziendale.

Il Comitato A.L.Co. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management*, collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le policy legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. In generale ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi (inclusi i rischi ESG), alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel Piano Strategico in vigore. Supporta inoltre il Direttore Generale nelle indicazioni di comportamento per l'attività finanziaria alle strutture aziendali, traducendo in termini operativi le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione verificandone l'esecuzione.

Il processo ICAAP, il processo ILAAP e il Piano di Risanamento nella Banca di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale

(ICAAP) ed il processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP e il processo ILAAP siano imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli Organi aziendali, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera. I processi devono essere formalizzati, documentati, sottoposti a revisione interna ed approvati dagli Organi aziendali. In particolare, i processi si propongono di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale e di liquidità in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dalla Banca, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* - RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale e di riserve di liquidità rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità della Banca, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, entro il mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione approva il Resoconto ICAAP/ILAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management*, e del *liquidity management* e, per altro verso, costituisce uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

A partire dal 2017, la normativa richiede inoltre alle banche di predisporre un "Piano di Risanamento o *Recovery Plan*", quale strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della Banca. La redazione del Piano si ispira al principio di proporzionalità in maniera coerente con il modello di *business* adottato dalla Banca, il profilo di rischio ad esso associato e il grado di complessità nonché il volume delle diverse attività esercitate. Vengono individuati specifici indicatori di risanamento (qualitativi e quantitativi) da utilizzare come strumento per identificare prontamente eventuali segnali anticipatori di un potenziale stato di crisi, integrati come soglie nello schema RAF. Nell'ambito del processo c.d. di *escalation*, il Piano definisce i ruoli, le responsabilità e i livelli decisionali che permettono di intraprendere o meno un'azione di gestione della crisi, da attivare in caso di scenari particolarmente avversi, consentendo alla Banca di avere a disposizione un ventaglio più ampio di opzioni concretamente attivabili e di massimizzarne gli effetti ai fini del risanamento. Anche questo documento è approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno biennale.

Al fine di assicurare agli Organi aziendali ed alle Funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre al Resoconto ICAAP/ILAAP, il *Risk Management* produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna, flussi informativi completi e tempestivi, relativi alla valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, indirizzati, alla Direzione Generale ed al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali (CdA e Collegio sindacale). Sono anche introdotte specifiche prove di stress, che consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse (c.d. prove di stress), dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione *Investor Relations*. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale e della liquidità, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**1.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*****1. Aspetti generali***

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca di Cividale ed in tale ambito la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza, né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Gli indirizzi di "Politica del credito" ed i parametri operativi generali definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano il quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del Processo del Credito della Banca di Cividale, in linea con quanto definito nel proprio Statuto, nonché con la mission ed i valori della Banca, in particolare: «essere punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici del territorio ove è presente, per promuovere e sostenere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui la banca opera».

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nella Banca di Cividale sono pertanto orientate ai seguenti indirizzi generali:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio, in un'ottica di massimizzazione del rendimento, privilegiano gli affidamenti alle famiglie e alle PMI;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, basata su metriche economico-finanziarie in linea con gli orientamenti EBA LOM, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ al contenimento del rischio di credito utilizzando tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito ammessi dalla normativa prudenziale;
- ✓ a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo, supportando con particolare attenzione le politiche di investimento finalizzate alla sistematica riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, all'utilizzo di energie rinnovabili e all'efficientamento energetico;
- ✓ al costante monitoraggio della clientela affidata, effettuato sia nel continuo, con il supporto di adeguate procedure informatiche, che puntualmente, attraverso un'attività sistematica di revisione delle singole posizioni affidate, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali segnali di squilibrio e promuovere con tempestività gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto, anche alla luce delle novità normative intervenute nella definizione di default.

Gli indirizzi generali per l'erogazione del credito sono coerenti con le politiche di gestione del rischio di credito definite dal Consiglio d'Amministrazione e si basano sugli elementi che definiscono l'orientamento della Banca in termini di assunzione e gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio, secondo gli obiettivi prefissati dal Piano pluriennale di riduzione dei crediti deteriorati, che formalizza la strategia volta ad ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi;
- ✓ limiti di concentrazione, comprese le c.d. Grandi esposizioni;
- ✓ segmenti di clientela affidabile;
- ✓ vincoli particolari sulle caratteristiche dei prenditori potenziali e sui garanti;
- ✓ obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
- ✓ obiettivi di remuneratività e di assorbimento patrimoniale degli impieghi;
- ✓ coerenza con quanto definito dalla normativa di vigilanza in tema di qualità del credito, gestione e monitoraggio del rischio.

Il profilo di rischio di credito della Banca si concretizza nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF, nelle diverse fasi di erogazione del credito (sistema di rating; limiti di concentrazione; Grandi esposizioni; OMR; soggetti collegati) od in fase di controllo di primo livello sulla gestione dei rischi (costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, che viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione istruttoria di affidamento al monitoraggio fino ai controlli di secondo livello di competenza del *Risk Management*).

Le moratorie concesse dalla Banca

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - sezione 4 e nella Parte E del presente documento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative.

- ✓ Area Amministrazione e Npl: opera secondo le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Direzione nel rispetto degli indirizzi e/o disposizioni della Direzione Generale; all'area è affidata la responsabilità, il coordinamento e la gestione dei Settori che operano nel perimetro di competenza assegnato.
- ✓ Direzione NPL: rappresenta la struttura che incorpora gli Uffici Credito Anomalo e Contenzioso, a cui compete (i) l'ottimizzazione della gestione dei Non performing loans (NPL), (ii) l'individuazione della migliore combinazione tra le diverse azioni di recupero, (iii) il supporto nella predisposizione di piani operativi per la gestione degli NPL nonché il supporto per la realizzazione di progetti speciali (es. cessioni, cartolarizzazioni, ecc.) e (iv) l'attività di monitoraggio e reporting. Qui di seguito vengono descritte le specifiche attività dei due Uffici.
- ✓ Credito Anomalo: gestisce le posizioni, al di sopra del valore soglia stabilito dal Regolamento interno, che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'unità in base a predefiniti criteri quantitativi e qualitativi di portafogliazione; impartisce le disposizioni alle strutture di rete al fine di eseguire operativamente le azioni necessarie per il riposizionamento in bonis della posizione, ove possibile, e comunque per il miglior presidio delle ragioni di credito, sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione; nel rispetto della normativa interna propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio.
- ✓ Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti.
- ✓ Direzione Credito: ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale e sentito il parere della Funzione Risk Management, le politiche di gestione del credito, di presidiare, con il supporto dell'Ufficio Segreteria Crediti e dell'Ufficio Istruttoria Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito, di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata, di definire gli indirizzi attinenti al processo di monitoraggio del credito, con il supporto delle funzioni coinvolte, di definire, con il supporto degli uffici e funzioni coinvolti, il framework dei controlli di primo livello sulle fasi di concessione e monitoraggio del credito, pianificandone l'attuazione.
- ✓ Amministrazione Mutui: ha il compito di garantire il regolare svolgimento degli adempimenti amministrativi e contabili relativi all'erogazione ed alla gestione di mutui, di crediti speciali, crediti agevolati ed altri crediti a medio lungo termine della Banca, di monitorare l'adeguatezza alle policy aziendali dei rapporti di valutazione immobiliari prodotti per la Banca e di presidiare le attività connesse alla sorveglianza immobiliare, avvalendosi del supporto delle funzioni competenti per le singole tipologie di finanziamento.
- ✓ Monitoraggio Crediti: implementa e manutiene, coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo, le procedure e gli strumenti di supporto preposti al monitoraggio dei crediti, atte ad agevolare l'individuazione e la gestione delle posizioni che presentano sintomi di deterioramento, concorrendo ad accrescere la cultura del credito di qualità; coordina l'attività dei Vice Capi Area, relativamente alle attività da questi svolte in ordine alle funzioni loro attribuite sulla "qualità del credito"; effettua controlli quantitativi e qualitativi dell'attività di monitoraggio svolta dalle competenti funzioni (filiali o Credito Anomalo), relazionando periodicamente alla Direzione

Credito ed alla Direzione Generale relativamente ai controlli effettuati; gestisce la relazione con gli *outsourcer* incaricati delle attività di recupero crediti per le posizioni di competenza.

- ✓ Funzione *Risk Management*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla banca oltre alle esposizioni sui grandi rischi e le operazioni con parti correlate, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della policy del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi; propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione delle politiche di assunzione dei "rischi di credito", facendo riferimento anche a scenari di stress; ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo relative agli affidamenti.
- ✓ Ufficio Treasury & Funding: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti c.d. istituzionali (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria, che prevede l'accertamento dei presupposti soggettivi di affidabilità della controparte, la verifica del merito creditizio e dell'adeguatezza dei flussi finanziari attuali e prospettici a servizio del debito, la valutazione del profilo di rischiosità dell'operazione e la sua coerenza con rendimento atteso per la Banca, nonché la congruità delle eventuali garanzie offerte.

Le facoltà di erogazione del credito, nell'ambito delle deleghe assegnate a ciascun Organo Deliberante, sono determinate, oltre che sulla base dell'importo degli affidamenti, anche sulla base di specifiche fattispecie espressamente previste all'interno del Regolamento del Processo del Credito, confluito nel corso del 2022 nel Testo Unico del Credito, tra le quali si segnala la forma tecnica di fido, e delle eventuali garanzie, la classificazione di rischiosità della controparte, la presenza di specifici eventi di monitoraggio, alcune casistiche deliberative, tra le quali si rilevano gli affidamenti a soggetti censiti come Parti Correlate, Soggetti Collegati, Soggetti ex art. 136 TUB e 2391 CC, gli affidamenti individuati come O.M.R. - Operazioni di Maggior Rilievo ai sensi del vigente Regolamento in materia e gli affidamenti su nominativi che, singolarmente o a livello di Gruppo Economico, producono un superamento dell'esposizione complessiva del 3% dei Fondi Propri della Banca, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

L'iter decisionale è supportato da una procedura interna (c.d. Portale del Credito) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di erogazione e attivazione degli affidamenti), integrando al suo interno la consultazione delle Banche dati esterne in uso presso la Banca. Ogni pratica viene indirizzata dalla procedura all'organo competente ad esprimere il proprio parere o ad assumere la decisione creditizia, in base alle regole e ai limiti definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

La valutazione del merito creditizio viene condotta sulla base di elementi di natura quantitativa (dati reddituali, bilanci d'esercizio, dati andamentali interni e di sistema, rating interno assegnato alla controparte) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente, contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione della compagine societaria, pregiudizievoli, ecc.), utilizzando il supporto di *data provider* specifici, tra i quali Centrale Rischi di Banca d'Italia, CRIF *Strategy One* – motore di calcolo per l'attribuzione di uno *scoring* di entrata delle sole persone fisiche, Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Centrale Bilanci per i bilanci.

Nel corso del 2021 sono stati avviati gli interventi progettuali necessari a definire e implementare un framework di metriche economico-finanziarie finalizzato a standardizzare le logiche di analisi del merito creditizio delle controparti sulla base delle previsioni contenute negli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in tema di concessione e monitoraggio del credito (Linee Guida Concessione e Monitoraggio dei prestiti), nonché delle indicazioni di cui al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, relativamente al sistema di indicatori elaborato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili nell'ambito delle procedure di allerta e di composizione assistita della crisi.

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca, è costituito dai *rating* calcolati tramite modelli statistici differenziati e stimati specificatamente per segmento

di clientela (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati). A partire dal 9 ottobre 2017, con il cambio di centro informatico, Banca di Cividale ha introdotto il sistema di *rating* sviluppato dal Consorzio CSE, *provider* informatico in *full outsourcing* della Banca. L'obiettivo principale consiste nella stima con cadenza mensile, per tramite una classe di *rating* associata, del merito creditizio delle controparti debentrici della Banca, a supporto della fase di monitoraggio sia del rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia del rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).

Si evidenzia come nel corso del 2020 i modelli consortili di rating (PD) e di LGD sono stati oggetto di ristima da parte del CSE, incorporando le serie storiche aggiornate fino al 2019 e tenendo conto delle nuove Linee guida EBA for *model estimation* e della nuova definizione di *default* entrata in vigore dal 1° gennaio 2021. I nuovi modelli, entrati in produzione a partire dall'elaborazione riferita alla fine del mese di gennaio 2021, mantengono sostanzialmente la struttura dei modelli precedenti in termini di segmentazione della clientela (Privati-Retail e Imprese – SME Retail e Corporate), di aggiornamento mensile del calcolo automatico della classe di rating per ogni controparte affidata dalla Banca, nonché in termini di struttura modulare del modello, con il rating finale che deriva dall'integrazione dei punteggi (score) dei diversi moduli.

Gli elementi che contribuiscono al nuovo modello di *rating* interno per le Imprese sono i seguenti: a) score quantitativo andamentale interno, derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) *score* quantitativo andamentale di sistema, derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del Sistema bancario; c) *score* di bilancio: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio dell'impresa presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca.

Anche gli elementi che contribuiscono al modello di *rating* interno per i Privati sono i medesimi dei precedenti, con alcune integrazioni: a) *score* andamentale interno, *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) *score* andamentale di sistema: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) *score* socio-demografico: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni delle notizie su pregiudizievoli e segnalazioni in Centrale Allarmi Interbancaria (CAI) del cliente desunte dagli archivi interni della Banca.

I clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le controparti in *bonis* ed una classe per le controparti in *default* (D), scala già utilizzata anche nei precedenti modelli. Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Consorzio CSE e secondo un fattore di calibrazione che tiene conto delle serie storiche della Banca. Un altro parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (c.d. LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure at Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate*. Anche questi parametri sono derivanti da modelli sviluppati dal Consorzio CSE e adottati dalla Banca a partire da ottobre 2017 ed oggetto di successivo aggiornamento nel corso del 2020, con entrata in produzione a partire dall'elaborazione riferita alla fine del mese di gennaio 2021. Il modello consortile, con specifico riferimento alla stima delle perdite attese sulle posizioni in Sofferenza (LGD Sofferenza), è affiancato da parametri di calibrazioni specifici per Banca (SF – *Scaling factor*; Correttivo cessioni; Correttivo posizioni aperte) finalizzate all'adattamento del modello all'esperienza storica di recupero specifica dei diversi Istituti.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 “Strumenti finanziari” ai fini della determinazione delle c.d. perdite attese (*impairment*), la Banca ha inoltre adottato i parametri di rischio stimati anche su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (così detto *forward looking*), determinati da modelli interni sviluppati a livello consortile dal *provider* informatico CSE secondo il principio contabile IFRS 9, su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca. Anche i modelli IFRS 9 sono stati oggetto di recente aggiornamento, ai fini di tener conto dei nuovi modelli consortili di rating e di LGD come descritto in precedenza. I “nuovi” modelli IFRS 9 sono entrati in produzione a partire dall'elaborazione al 31 marzo 2021 del calcolo degli accantonamenti su base forfettaria sul perimetro dei crediti in *bonis*.

Come previsto dalla normativa prudenziale e dalla regolamentazione interna, il sistema di rating nel suo complesso ed i modelli di perdita attesa secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari e nell'ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale ed in particolare, contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. A partire dal 1° gennaio 2018, inoltre gli stessi parametri di rischio (in particolare rating e PD) sono utilizzati nella classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati (Stage 1 e Stage 2, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9), ai fini dell'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello Stage 2).

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali.

All'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti, sono state attivate specifiche funzioni che permettono l'individuazione, la gestione e il loro monitoraggio delle esposizioni oggetto di misure di tolleranza (c.d. *forborne exposures*), secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale. La nozione di esposizione oggetto di misure di tolleranza, applicata al singolo rapporto oggetto di concessione di una misura di tolleranza (c.d. approccio per transazione), non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo, ma costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate in due categorie:

- ✓ *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessione di una misura di tolleranza classificate tra le attività deteriorate (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- ✓ *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessione di una misura di tolleranza classificate tra le attività non deteriorate.

La classificazione di un rapporto a *forborne*, nei casi in cui non operano le fattispecie di presunzione assoluta previste dalla normativa prudenziale di riferimento, è sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di valutazione del merito creditizio

I report trimestrali predisposti dalla Funzione *Risk Management*, che vengono indirizzati alla Direzione Generale, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nonché alle Unità organizzative di primo livello afferenti alla Direzione Credito e alla Direzione NPL, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi e del flusso delle nuove erogazioni per assi di analisi (tipologia clientela, settori economici, area geografica, tipologie di prodotto, ecc.), con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti in bonis classificati in stage 1 e in stage 2 ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze), *forborne performing* e *non performing* e confronti con *benchmark* di Sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default* e l'andamento di distribuzione per classe di rating;
- ✓ l'analisi relative alle misure a sostegno della clientela (moratorie e finanziamenti assistiti da garanzia statale) attivate per far fronte all'emergenza sanitaria ed economica legata alla pandemia COVID-19;
- ✓ l'analisi dedicata e relativa al monitoraggio degli obiettivi definiti nel Piano di riduzione dei crediti deteriorati, in coerenza con la strategia della Banca e secondo il template definito da Banca d'Italia con focus sulle dinamiche di riduzione (*cessioni*, *write off*, *collateral liquidation*, ecc.) e sui principali KPI del Piano;
- ✓ l'analisi dedicata e relativa all'*impairment* del bonis secondo i modelli consortili di perdita attesa IFRS 9 ed al perimetro della forfettaria dei rapporti classificati in Stage 3 (escluse le sofferenze);
- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica"; l'applicazione di prove di stress test sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per area geografica, per settori ATECO, per controparte e Gruppi connessi (monitoraggio delle controparti che superano il limite del 3% del Capitale di classe 1) e per i principali clienti a livello di utilizzo (Top 10, 20 e 50 per utilizzo ed accordato); l'analisi del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione *single name* e geo-settoriale, con il calcolo in condizioni

ordinarie ed in condizioni di stress secondo il metodo semplificato di Banca d'Italia e la verifica dei limiti interni operativi;

- ✓ l'analisi periodica sull'attività relativa al rilascio di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di maggiore rilievo degli affidamenti verso la clientela.

La normativa di vigilanza prevede inoltre che la Funzione *Risk Management*, negli ambiti di propria competenza di Funzione di controllo di secondo livello, provveda alla verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e alla valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Rischio di concentrazione

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Funzione *Risk management*. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- ✓ concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ✓ concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI.

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione vengono effettuate diverse analisi a cura del *Risk management*, con elaborazione di una serie di prospetti mirati all'analisi della concentrazione per area geografica, per settori ATECO, per controparte e gruppi connessi (monitoraggio delle controparti che superano il limite del 3% del Capitale di classe 1) e per i principali clienti a livello di utilizzo (Top 10, 20 e 50 per utilizzo ed accordato).

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di Grandi esposizioni, Banca di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione, calcolato rispetto al valore assunto dal "Capitale di classe 1" (aggregato che sostituisce l'aggregato "Fondi propri", in coerenza con le modifiche previste dalla normativa prudenziale di identificazione delle c.d. "Grandi esposizioni", entrata in vigore il 28 giugno 2021).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile IFRS 9, tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatto a conto economico devono essere assoggettate al nuovo modello di impairment "*forward looking*", adottando un approccio "*expected loss*".

In applicazione al principio contabile IFRS 9 la Banca classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (reporting date) e la rilevazione iniziale (origination date) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Gli Stadi (o stage) risultano così definiti:

- ✓ Stadio 1 (o Stage 1): sono rilevate nello Stadio 1 sia le attività finanziarie al momento della loro *origination*, sia quegli strumenti per i quali, dal momento della rilevazione iniziale sino alla data di *reporting*, la banca non ha riscontrato evidenze di un "significativo" incremento del relativo rischio di credito. Inoltre, è data facoltà di iscrivere in questo Stadio quegli strumenti che, alla "reporting date", si ritiene che abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente "bassa". Per le attività finanziarie classificate in questo Stadio l'IFRS 9 richiede di effettuare la misurazione delle rettifiche di valore atte a fronteggiare le perdite attese (*Expected Credit Losses*, ECL) nell'orizzonte temporale dei dodici mesi successivi alla "reporting date".
- ✓ Stadio 2 (o Stage 2): in tale categoria sono iscritte le attività finanziarie *Performing* che, di converso rispetto a quelle classificate nello Stadio 1, hanno evidenziato un "significativo" incremento del rischio creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale. Per le attività finanziarie classificate in questo Stadio l'IFRS 9 richiede di effettuare la misurazione delle rettifiche di valore in modo che le stesse siano atte a fronteggiare le perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale (*lifetime*) dell'esposizione oggetto di valutazione (c.d. *Lifetime Expected Credit Losses* - LECL).
- ✓ Stadio 3 (o Stage 3): sono, infine, iscritte in tale categoria le attività finanziarie deteriorate. In coerenza con quanto definito dalla vigente normativa di vigilanza vengono classificate in crediti scaduti deteriorati

oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze, come meglio specificato nel paragrafo “Esposizioni creditizie deteriorate”.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall’IFRS 9 ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un’analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell’IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di *impairment*”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello Stage 3. Con riferimento, a tali attività l’allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate/*impaired*” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello Stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello Stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. “*Lifetime expected credit loss*”);

- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello Stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi (“12 mesi - *Expected credit loss*”). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese (“*Expected Credit Losses*” – “ECL”) sono incluse informazioni prospettiche («*forward looking*») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello Stage 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ✓ la variazione (oltre soglie determinate) della Probabilità di *default* a 12 mesi rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dell’esposizione ovvero alla prima Probabilità di *default* rilevata ed associata al rapporto; si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”; si evidenzia come, a seguito dell’introduzione dei nuovi modelli di rating, la regola di Delta PD 1year ha sostituito, a partire dall’elaborazione trimestrale al 30 giugno 2021, la regola del delta notch tra classe di rating ad *origination* e classe di rating alla data di riferimento utilizzata in precedenza dalla Banca; in coerenza con il principio di ragionevolezza di costi e sforzi è stata verificata la possibilità di utilizzare una metrica di Delta PD 1year invece di *lifetime* andando ad analizzare la correlazione tra le due misure; la correlazione risulta superiore al 90% e pertanto la definizione delle soglie è stata calcolata sul Delta PD 1year;
- ✓ l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello Stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello Stage 1);

- ✓ l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- ✓ l'eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell’ambito del monitoraggio crediti (c.d. *Watchlist*), la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Focalizzando l’attenzione sul primo *trigger* evidenziato (variazione di Probabilità di *default*), il significativo incremento del rischio di credito (“SICR”) è determinato mettendo a confronto la variazione relativa della Probabilità di *default* registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto e quella di osservazione (Delta PD 1year) con soglie di significatività predeterminate sulla base di analisi storiche statistiche della Banca. L’attribuzione di una PD 1year ai singoli rapporti viene effettuata tramite riconduzione alla masterscale dei rating per singolo segmento sia dalla data di prima iscrizione sia alla data di osservazione (o *reporting date*). I rating sono determinati sulla base dei modelli interni consortili. La determinazione del significativo deterioramento è data pertanto dall’incremento della PD 1year causata dal *downgrade* della posizione tra l’*origination* della stessa e la data di *reporting* (o di osservazione), nonché dalla variazione della previsione dei fattori macro-economici futuri.

La suddetta variazione “relativa” di PD 1year si configura come l’indicatore dell’incremento o decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall’IFRS 9, un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi “significativo”, è necessario definire apposite soglie. Gli incrementi di PD 1year inferiori a tali soglie non sono considerati significativi e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole linee di credito dallo Stage 1 allo Stage 2; tale spostamento è, invece, necessario in presenza di incrementi relativi di PD superiori alle soglie in questione. Le soglie sono state stimate sulla base di un’analisi storica della Banca (periodo di stima), partendo dall’osservazione della distribuzione del Delta PD su un sotto campione rappresentativo di posizioni soggette a “SICR” secondo criteri qualitativi (quali lo scaduto oltre 30 giorni, *Watchlist* e *forborne*) e determinando statisticamente la soglia del Delta PD su tutta la popolazione. L’approccio utilizzato prevede come asse di differenziazione delle soglie la classe di rischio all’*origination* (classe di rating).

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità *full outsourcing* le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale che recepisce gli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea del 20 settembre 2017 in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi (EBA/GL/2017/06), i modelli di rating e di LGD ed i modelli di perdita attesa definiti secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione *Risk Management*, nell’ambito della c.d. attività di convalida, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE, per tramite una Unità dedicata costituita al proprio interno denominata *Centralized Credit Unit Model* (CCMU). La CCMU ha infatti il compito di seguire e presidiare tutte le attività relative ai modelli di rischio di credito (rating, LGD e IFRS 9), con la definizione di un modello di servizio a supporto delle stesse banche consorziate, in conformità con quanto richiesto in ambito contabile e dalla stessa normativa prudenziale in materia (sviluppo, manutenzione dei modelli, attività di *backtesting*, validazione ed evoluzione ai fini di una integrazione con i processi gestionali della Banca; infrastruttura IT). Sono stati inoltre implementati dalla Funzione *Risk management* della Banca controlli periodici di secondo livello sul processo di determinazione delle perdite attese, unite ad analisi dedicate di monitoraggio dei criteri di *staging* applicati e del livello di impairment delle esposizioni creditizie sulla base di diversi driver di analisi (forma tecnica, tipologia di clientela, classe di rating, ecc.), conformemente alle politiche ed alle procedure applicate, al quadro contabile e secondo il principio di proporzionalità.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue

delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell'*Expected credit loss*. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite.

Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della "*Low Credit Risk Exemption*", ossia dell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating "Investment grade".

Con riferimento alle posizioni classificate ad inadempienza probabile sopra una certa soglia di esposizione lorda per controparte (superiore a 200 mila euro) e a tutte le posizioni classificate a sofferenza, la Banca effettua una valutazione analitica basata su criteri improntati alla prudenza che tengono conto di tutti i fattori in grado di determinare un minore o maggiore grado di recupero (comprensivo dell'effetto finanziario stimato come necessario per il recupero). In particolare vengono, in tale contesto, considerate la capacità di rimborso del debitore principale, la presenza di garanzie reali, personali o consortili e il valore dei beni cauzionali in relazione al contingente momento di mercato. Nell'ambito della valutazione analitica, la Banca distingue il trattamento dei crediti deteriorati a seconda che i recuperi dipendano dai flussi operativi di cassa futuri (scenario di continuità aziendale o "*Going Concern*") o unicamente dall'escussione delle garanzie (scenario di cessazione delle attività o "*Gone Concern*").

La valutazione delle esposizioni deteriorate classificate nella categoria dei crediti scaduti o sconfinanti e delle esposizioni classificate inadempienze probabili sotto una certa soglia di esposizione lorda (< 200mila euro) è operata sulla base di una valutazione forfettaria, attraverso l'applicazione di un modello di calcolo di impairment per lo Stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte *lifetime* come previsto per le posizioni classificate in Stage 2 ed inclusiva anche di parametri *forward looking*.

Modifiche dovute al COVID-19

L'attività creditizia della Banca nel 2021 è stata condizionata dal perdurare della situazione emergenziale legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, sebbene in un contesto positivamente influenzato dalla campagna vaccinale posta in atto a livello nazionale, che ha consentito di sostenere la progressiva ripresa congiunturale.

Nonostante il mutato contesto regolamentare, segnato dal progressivo ridimensionamento del regime transitorio introdotto dall'EBA ad aprile 2020 per la classificazione delle moratorie "EBA compliant" concesse alla clientela, in particolare relativamente all'assegnazione dell'attributo 'forborne', la Banca ha continuato a sostenere le famiglie e il tessuto produttivo dei territori di riferimento sia con iniziative individuali, sia in base alle previsioni normative tempo per tempo varate dallo Stato, da ultimo l'art. 16 del Decreto Legge n.73 del 25 maggio 2021 - *Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali*, che ha introdotto la facoltà per le imprese che beneficiavano, ai sensi delle precedenti misure di sostegno, della sospensione del pagamento delle rate/quote capitale di finanziamenti rateali fino al 30/06/2021 e/o del riscadenamento al 30/06/2021 degli affidamenti non rateali, di richiedere un'ulteriore proroga delle misure di sostegno fino al 31/12/2021.

Le posizioni che hanno richiesto interventi di sostegno sono state assoggettate a un riesame per valutare, sulla base di un'approfondita analisi della situazione economico-finanziaria storica e prospettica la più idonea classificazione dei rapporti, nonché la sussistenza dei presupposti per il mantenimento della posizione a credito non deteriorato (performing).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Al 31 dicembre 2021 sono stati applicati i criteri di classificazione delle esposizioni all'interno dello Stage 2 dei Crediti verso la clientela in bonis, così come previsti nella Policy IFRS 9 "Criteri di *Stage allocation* e logiche di trasferimento" della Banca, «*Forborne performing*», «*Watchlist*» e «*Scaduto oltre 30 giorni*».

A questi criteri, in sostituzione della regola della c.d. «Soglia di significativo deterioramento» legata al delta notch tra classe di rating ad *origination* e classe di rating alla data di riferimento, è stata applicata per la prima volta a partire dall'elaborazione trimestrale dei dati al 30 giugno 2021 la nuova regola di "Delta PD 1year" tra classe di rating a *origination* e classe di rating alla data di reporting, sviluppata e individuata in considerazione del cambio di modelli consortili di rating e di allineamento degli stessi modelli IFRS 9, alla luce anche dell'introduzione della nuova definizione di default entrata in vigore dal 1° gennaio 2021.

Ai fini dell'elaborazione al 31 dicembre 2021 del calcolo della perdita attesa, si evidenzia come sia stata mantenuta la classe di rating per tutte le controparti sia Privati sia Imprese calcolata al 31 dicembre 2021.

Tuttavia, in attesa di misurare più puntualmente e per un periodo più prolungato gli effetti delle scadenze delle moratorie (esaurimento quasi totale a partire dal 1° gennaio 2022) in termini di "comportamento al regolare pagamento" delle controparti, nonché ai fini di tenere in stretta considerazione lo scenario di riferimento caratterizzato da molteplici fattori di rischio e di incertezza, si è valutato di applicare, un intervento contingente di portafoglio, in coerenza con il contesto di riferimento (moratorie e settori economici più colpiti dalla pandemia).

In particolare è stata attivata una riclassificazione in Stage 2 per una esposizione lorda complessiva pari a 99.528 migliaia di Euro dei rapporti classificati in Stage 1 (post applicazione dei criteri da Policy IFRS 9) delle controparti Imprese appartenenti ai settori del Turismo, Alloggio e Ristorazione e Tempo libero con proroga moratoria al 31/12/2021, ovvero con moratoria attiva fino al 30/06/2021.

Questo intervento di *management overlay* ha portato ad un incremento dell'incidenza dell'EAD dei rapporti classificati in stage 2 collocandosi al 10,7% dell'esposizione lorda del totale perimetro IFRS 9 rispetto il 7,7%, come da applicazione dei criteri di *staging allocation* da Policy IFRS 9.

Misurazione delle perdite attese

La determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Con riferimento agli impatti del COVID-19 sulla perdita attesa dei crediti in bonis (crediti verso la clientela esposizione per cassa e fuori bilancio e crediti verso banche) che aveva registrato un incremento significativo nell'esercizio 2020, al 31 dicembre 2021 si rileva una riduzione della copertura media % registrata al 31 dicembre 2020 (dallo 0,74% allo 0,68%).

Il processo seguito in merito alla valutazione delle perdite attese relative alle esposizioni *performing* ha in particolare riguardato:

- ✓ l'allineamento nella stima delle componenti "*point in time*" e "*forward looking*" dei parametri di rischio mediante aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli ai fini di riflettere nelle stime l'evoluzione del contesto di riferimento anche in ottica prospettica, come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- ✓ il calcolo della perdita attesa dei parametri di PD e di LGD associati allo Stato Italiano, quale mitigazione riconducibile alla presenza di garanzie dello Stato, come già attivato nell'esercizio 2020;
- ✓ l'introduzione di specifici interventi di "*management overlays*" volti ad includere correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità del contesto di riferimento (moratorie e individuazione dei settori economici tra i più colpiti dalla pandemia);
- ✓ prudenzialmente non è stato attivato l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (curve di PD e *scaling factor* LGD) ricomprensivo dei tassi di *default* dell'anno 2021 e delle matrici consortili di rating 2020-2021, alla luce del risultato registrato di perdita attesa sensibilmente inferiore rispetto a quello ottenuto senza attivare l'aggiornamento (dinamica di tassi di *default* in diminuzione rispetto l'anno precedente, in parte quale "effetto congelamento" della qualità del credito considerate le moratorie in essere, e in parte quale effetto della ripresa sostenuta del Paese Italia in particolare nella seconda parte del 2021); sono state pertanto mantenute le curve di PD e gli altri parametri con i dati aggiornati fino al 2020 (includendo l'aggiornamento degli scenari macroeconomici).

Per quanto concerne le informazioni *forward looking*, è stata fattorizzata l'elaborazione attivata dal provider informatico (Consorzio CSE), introducendo le stime incluse nelle "Linee guida del Rapporto di Previsione - Settembre 2021", documento denominato "Scenari macro-economici e finanziari di stress", datato ottobre 2021 della società Prometeia, in cui lo Scenario base prefigura una variazione del PIL in Italia per il 2021 del +6,0%,

seguita da una ulteriore crescita nel prossimo triennio (+3,8% nel 2022, +2,8% nel 2023 e +2,0% nel 2024). Nello Scenario base il tasso di disoccupazione per l'anno 2021 è pari al 9,8%, mentre per i tre anni successivi 2022, 2023 e 2024 pari rispettivamente al 10,4%, al 10,3% e al 9,4%.

Le probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici associate risultano essere le seguenti: 90% per lo Scenario base, 5% per lo Scenario down e 5% per lo Scenario up.

I modelli satellite adottati a livello consortile (già in prima applicazione IFRS 9) sono utilizzati ai fini della stima dei parametri di Probabilità di *Default* in ambito IFRS 9, allo scopo di analizzare la relazione esistente fra i tassi di decadimento (passaggi a sofferenza forniti dalla Banca d'Italia) medi per un insieme di cluster geo-settoriali e diversi fattori macroeconomici. A tale scopo, sono stati stimati una serie di modelli econometrici differenziati per categoria economica (Famiglie consumatrici, Famiglie Produttrici, Società Finanziarie, Pubblica Amministrazione, Società non Finanziarie tenendo in considerazione per quest'ultimo cluster di una sotto suddivisione in 30 settori per attività economica secondo il Codice ATECO e per 5 macroaree geografiche) e per specificazione della variabile dipendente.

Relativamente, invece, al trattamento nella stima dell'ECL *forward looking* delle garanzie statali e delle moratorie, i modelli satellite non tengono ovviamente conto dell'impatto delle importanti iniziative di supporto all'economia, attive ancora nel 2021. In particolare, dal sistema di garanzie statali derivanti dal Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto liquidità" si attendono impatti positivi, in quanto queste hanno consentito alle banche di ampliare il loro supporto alla liquidità delle imprese, permettendo almeno a una parte di esse di sopravvivere alla crisi in corso. Al fine di riconoscere gli effetti della garanzia statale sui rapporti erogati secondo il Decreto legislativo richiamato sopra, la Banca nel calcolo della perdita attesa ha applicato il medesimo approccio definito anche per le altre tipologie di finanziamenti assistite da garanzia statale e non rientranti nel perimetro del Decreto Liquidità (trattasi in questo caso, in larga misura, di mutui ipotecari con garanzia CONSAP società in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha istituito il Fondo Garanzia Prima Casa). Al riguardo, è stata stimata una perdita attesa calcolata sulla base dei parametri di rischio PD e LGD associati allo Stato Italiano attribuita alla quota di esposizione assistita da garanzia statale. Inoltre, nel calcolo della perdita attesa sempre dei crediti *performing*, la Banca ha valutato anche l'adozione di *management overlay* ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, in coerenza con le aspettative della Vigilanza e considerato il quadro previsivo in continua evoluzione, caratterizzato da molteplici fattori di rischio e di incertezza legati agli sviluppi della pandemia COVID-19, nonché alla crescita elevata dell'inflazione, trainata dall'aumento significativo dei prezzi dei prodotti energetici. In particolare, oltre agli interventi attivati sul processo di *staging allocation*, descritti nel paragrafo precedente: 1) è stata riconosciuta una maggiore rischiosità della clientela appartenente ai settori economici tra i più colpiti dalla pandemia (settori dell'Alloggio e ristorazione, del Turismo e del Tempo libero) con proroga della moratoria al 31/12/2021 ovvero con moratoria attiva fino al 30/06/2021; 2) è stato tenuto conto dell'esito dell'attività di revisione delle controparti (completata tra il terzo e il quarto trimestre 2021) che hanno richiesto l'ulteriore proroga della moratoria dei finanziamenti al 31/12/2021, con eventuale riclassificazione a *forborne performing* (criterio di classificazione a Stage 2); 3) è stato tenuto conto dell'evidenza della copertura media dei rapporti delle controparti Imprese classificati in Stage 2 per la regola di *staging allocation* «Scaduto oltre 30 giorni» e della copertura media dei rapporti delle controparti Imprese con classe di rating associata a medio-alta rischiosità (B, CCC, CC e C) classificati in Stage 2 per gli altri criteri di *staging allocation* «Delta PD 1year», «*Forborne performing*» e «*Watchlist*».

Al riguardo questi gli interventi adottati: 1) a tutti i rapporti classificati in Stage 1 (post applicazione dei criteri di *staging allocation*) di controparti Imprese con proroga moratoria al 31/12/2021, ovvero con moratoria attiva fino al 30/06/2021 appartenenti ai settori del Turismo, Alloggio e Ristorazione e Tempo libero viene associato il fondo di Stage 2, con l'innalzamento dello stesso alla copertura media dei rapporti del segmento Imprese classificati in Stage 2 per la regola «Scaduto oltre 30 giorni» (pari al 4,01%), nel caso in cui il coverage risultasse di livello inferiore; l'*add on* sulla perdita attesa calcolata da modello per questi rapporti risulta essere pari a +3.614 migliaia di Euro; 2) a tutti i rimanenti rapporti delle controparti Imprese già classificati in Stage 2 a seguito dell'applicazione dei criteri di applicazione di *staging allocation*, innalzamento del fondo di Stage 2 alla copertura media dei rapporti del segmento Imprese classificati in Stage 2 per la regola «Scaduto oltre 30 giorni» (pari al 4,01%), nel caso in cui il coverage risultasse di livello inferiore; l'*add on* sulla perdita attesa calcolata da modello per questi rapporti risulta essere pari a +3.833 migliaia di Euro.

Complessivamente gli interventi di *management overlay* compartano al 31 dicembre 2021 il raggiungimento di un coverage ratio su tutto il perimetro IFRS 9 dei crediti in bonis (crediti verso la clientela e crediti verso

banche, comprese le esposizioni fuori bilancio) pari allo 0,68% (*add on* complessivo pari a +7.447 migliaia di Euro) rispetto lo 0,45% ottenuto come da calcolo con modelli IFRS 9.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio finalizzato a mitigare le perdite in caso di inadempimento. L'erogazione di finanziamenti rimane infatti imperniata sulla valutazione del merito creditizio della controparte, che si fonda su una stima attendibile delle capacità di generare flussi di cassa e sull'identificazione puntuale delle modalità e delle fonti di rimborso, indipendentemente dalle garanzie offerte.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per la corretta acquisizione, gestione e realizzo delle garanzie, tali da garantire la certezza giuridica e l'effettività delle stesse.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica di agire del prestatore di garanzia, nonché, nel caso di garanzie rilasciate da società o enti, la sussistenza di un 'interesse economico del potenziale garante a rilasciare tali impegni. Il controllo effettuato dalle strutture periferiche, che in prima battuta definiscono l'impianto delle garanzie nell'ambito della fase di valutazione preliminare del fido, con particolare riguardo alla congruità delle stesse in relazione all'importo da finanziare e alla loro tenuta giuridica, viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica.

La raccolta di garanzie personali richiede, in coerenza con la complessità, la dimensione ed i profili di rischio dell'operazione, l'acquisizione di tutti i dati e della documentazione necessari alla valutazione del merito creditizio del garante, anche in ottica prospettica.

Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità.

Nel caso d'ipoteca, le valutazioni dei beni offerti in garanzia prevedono l'intervento di periti indipendenti dalla banca, e le stesse vengono redatte conformemente a quanto previsto dalle "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui la Banca aderisce, ed alla vigente normativa.

Le garanzie che rispettano, sia al momento della loro acquisizione, che per tutta la loro durata, i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di vigilanza in materia di tecniche di mitigazione del rischio di credito, concorrono a determinare un minor assorbimento di mezzi propri ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali. In tale prospettiva, al fine di assicurare, con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, la persistenza dei requisiti di eleggibilità a fini prudenziali, la Banca affida annualmente ad un *provider* esterno l'attività di aggiornamento periodico su basi statistiche del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria (c.d. "sorveglianza immobiliare). Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede almeno ogni tre anni alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa.

Nell'ambito del processo ICAAP, la banca provvede a valutare il c.d. rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate (Stage 3, secondo il principio contabile IFRS 9) vengono classificate in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza nelle seguenti classi:

- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, che soddisfano i requisiti oggettivi per la classificazione tra le deteriorate; le

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come indicato dalla normativa; Banca di Cividale adotta l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni.

- ✓ Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni per cui la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- ✓ Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e crediti di firma nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Si precisa inoltre, in linea con le stesse disposizioni di vigilanza, l'identificazione di una categoria trasversale all'interno delle diverse classi di rischio (di deterioramento ed in bonis), denominata esposizioni oggetto di misure di tolleranza (forborne exposures). Un'esposizione oggetto di misure di tolleranza è un'esposizione alla quale è stata accordata dalla banca una variazione delle iniziali previsioni contrattuali di rimborso che trae origine da una difficoltà finanziaria del debitore, il quale non risulta essere in grado di far fronte agli impegni contrattuali per come originariamente assunti.

L'attività di presidio dei crediti classificati ad esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili, sopra una soglia predefinita, ed a sofferenze, ricadono nella sfera di competenza della Direzione NPL.

Le classificazioni delle singole posizioni sono deliberate dagli Organi competenti, normalmente su proposta della filiale o dell'Ufficio Credito Anomalo. In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dallo stato di inadempienza probabile viene deliberata dagli Organi preposti. Relativamente alle posizioni qualificate come inadempienza probabile vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le inadempienze probabili con esposizioni di importo superiore al valore soglia stabilito sono gestite dall'Ufficio Credito Anomalo, che fornisce, inoltre, un costante supporto alle singole dipendenze nella gestione dei rapporti di importo limitato per gli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per le inadempienze probabili; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta dell'Ufficio Contenzioso.

Ai fini della valutazione delle esposizioni deteriorate, l'approccio definito dalla Banca prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

- ✓ per le scadute deteriorate (sconfini superiori ai 90 giorni con superamento soglia di materialità) e per le inadempienze probabili con esposizione sotto una soglia di utilizzo predefinita, la valutazione è effettuata su base forfettaria, attraverso l'applicazione di un modello di calcolo di *impairment* per lo Stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte *lifetime* come previsto per le posizioni classificate in stage 2 ed inclusiva anche di parametri *forward looking*;
- ✓ per le inadempienze probabili oltre una soglia predefinita e le sofferenze, in coerenza con la normativa contabile IAS/IFRS, viene svolto un processo di valutazione analitica con determinazione della previsione di perdita per ogni posizione.

3.2 Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto quando non vi è alcuna ragionevole aspettativa di recupero ("non recuperabilità") e quando non si ritenga economicamente conveniente procedere con l'attività di recupero e gestione. Al verificarsi di tali condizioni, la Banca procede alla cancellazione dal bilancio dell'attività, fattispecie che si prefigura come evento di eliminazione contabile ("derecognition") senza rinuncia al sottostante credito.

Il write-off può essere totale e riguardare, quindi, l'intero ammontare di un'attività finanziaria, o parziale, nel caso in cui venga cancellata contabilmente solo quota dell'esposizione.

La rilevazione contabile dell'operazione corrisponde:

- ✓ allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- ✓ all'imputazione tra le perdite d'esercizio fiscalmente deducibili per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico nella voce relativa agli altri proventi di gestione.

Il Piano operativo di riduzione dei crediti deteriorati 2021-2023 aggiornato nel mese di marzo 2021 prevede la cessione e/o la cancellazione contabile (write-off) di portafogli esausti di sofferenze per un ammontare pari a circa 115 milioni di Euro in arco piano (2021-2023). In linea con tale obiettivo e con la specifica policy in tema di write-off introdotta a marzo 2018 sono state eseguite nel corso del 2021 cancellazioni contabili per 29,6 milioni di euro su crediti a sofferenza lordi, in larga parte con utilizzo del fondo già accantonato.

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano NPL 2022-2024 si sono tenuti in considerazione (i) la situazione di contesto legata alla pandemia da COVID-19, (ii) il venir meno, a partire dal 1 gennaio 2022 delle moratorie e (iii) lo scenario macroeconomico, in continua evoluzione e ulteriormente aggravato dalla crisi geo-politica.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di tolleranza ("*forbearance measures*") - come specificato al punto 3.1 - rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Il termine "concessioni" identifica quegli interventi concordati con un debitore e volti, attraverso una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto preesistente, o attraverso un rifinanziamento totale o parziale un'esposizione preesistente, a riportare il debitore in una situazione di rimborso sostenibile. Sono pertanto da escludere dalla nozione di misura di tolleranza - le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi di carattere commerciale.

La definizione di misura di tolleranza elaborata dall'EBA negli "Orientamenti sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni - Relazione finale, pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in data 31 ottobre 2018", è incentrata sui concetti di valutazione individuale delle difficoltà finanziarie del debitore e di personalizzazione degli interventi concessi per far fronte alla sua specifica situazione. Ne consegue che l'applicazione di misure standardizzate (ad esempio che prevedono una durata temporale fissa, a prescindere dalla valutazione delle esigenze del singolo debitore), atte a fronteggiare situazioni di difficoltà finanziaria a carattere sistemico, allo scopo di attenuarne le potenziali ripercussioni generalizzate a carico dell'economia, non soddisfano automaticamente i requisiti previsti dalla definizione di misura di tolleranza. Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA la Banca individua, tra le principali misure di tolleranza concedibili al debitore in difficoltà finanziaria le seguenti casistiche :

- ✓ sospensione temporanea del pagamento delle quote capitale;
- ✓ riduzione temporanea dell'importo delle rate;
- ✓ concessione di un periodo di moratoria dei pagamenti;
- ✓ capitalizzazione degli importi arretrati;
- ✓ estensione della scadenza del finanziamento;
- ✓ acquisizione di garanzia aggiuntive;
- ✓ rimodulazione dei pagamenti;
- ✓ riduzione delle condizioni economiche di tasso;
- ✓ rifinanziamenti;
- ✓ consolidamento del debito;
- ✓ cancellazione totale o parziale del debito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.504	79.454	6.041	136.246	3.869.207	4.131.452
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	128.775	128.775
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4.271	4.271
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	40.504	79.454	6.041	136.246	4.002.253	4.264.499
Totale 31/12/2020	46.894	85.844	11.213	96.684	3.700.168	3.940.802

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257.750	131.751	126.000	5.991	4.027.272	21.819	4.005.453	4.131.452
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	128.850	75	128.775	128.775
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	4.271	4.271
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	257.750	131.751	126.000	5.991	4.156.122	21.895	4.138.499	4.264.499
Totale 31/12/2020	297.671	153.720	143.951	5.555	3.814.549	20.997	3.796.851	3.940.802

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	523
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	523
Totale 31/12/2020	-	-	940

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.533	-	0	35.920	10.831	961	6.233	5.734	89.107	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	88.533	-	0	35.920	10.831	961	6.233	5.734	89.107	-	-	-
Totale 31/12/2020	69.179	-	-	18.231	5.599	3.676	4.694	2.440	116.095	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	48	12.992	42	-	-	42	13.040	-	7.914	-	-	-	-	7.914
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	0	(1.515)	(35)	-	-	(35)	(1.515)	-	(528)	-	-	-	-	(528)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(17)	(2.304)	68	-	68	(2.321)	-	5.231	-	-	-	-	-	5.231
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	31	9.173	75	-	75	9.204	-	12.617	-	-	-	-	-	12.617

Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off
Write-off rilevati direttamente a conto economico

~segue~

Causalistadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio
Rettifiche complessive iniziali	-	153.721	-	-	151.886	1.835	-	-	-	-	-	541
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(8.030)	-	-	(7.766)	(263)	-	-	-	-	-	(146)
Rettifiche/Riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	-	23.635	-	-	23.961	(326)	-	-	-	-	-	149
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(37.576)	-	-	(37.574)	(1)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	131.751	-	-	130.506	1.244	-	-	-	-	-	544
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

~segue~

Causalistadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/ o originarie	
Rettifiche complessive iniziali	541	156	83	-	175.497
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(146)	(28)	(4)	-	(10.285)
Rettifiche/Riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	149	(49)	196	-	26.908
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(37.576)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	544	80	275	-	154.545
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	979.629	979.629	-	-	2	2	-	-	979.628	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-
b) Non deteriorate	979.629	979.629	-	X	2	2	X	-	979.628	-
A.2 ALTRE	57.171	56.682	-	-	66	66	-	-	57.104	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	57.171	56.682	-	X	66	66	X	-	57.104	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	1.036.800	1.036.311	-	-	68	68	-	-	1.036.732	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-
b) Non deteriorate	7.638	7.636	-	X	-	-	X	-	7.638	-
TOTALE B	7.638	7.636	-	X	-	-	X	-	7.638	-
TOTALE A+B	1.044.438	1.043.948	-	-	68	68	-	-	1.044.370	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	127.783	X	-	127.783	-	87.278	X	-	87.278	-	40.504	5.987
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.994	X	-	22.994	-	12.787	X	-	12.787	-	10.207	378
b) Inadempienze probabili	122.309	X	-	122.309	-	42.855	X	-	42.855	-	79.454	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	71.709	X	-	71.709	-	23.921	X	-	23.921	-	47.788	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.659	X	-	7.659	-	1.617	X	-	1.617	-	6.041	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66	X	-	66	-	14	X	-	14	-	52	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	138.484	89.081	49.403	X	-	2.238	548	1.690	X	-	136.246	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.191	-	12.191	X	-	444	-	444	X	-	11.747	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.965.234	3.664.548	296.408	X	-	19.590	8.663	10.927	X	-	3.945.644	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.010	-	86.010	X	-	3.001	-	3.001	X	-	83.009	-
TOTALE A	4.361.468	3.753.629	345.811	257.750	-	153.579	9.211	12.617	131.751	-	4.207.889	5.991
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	6.926	X	-	6.926	-	275	X	-	275	-	6.652	-
b) Non deteriorate	706.601	703.567	3.007	X	-	623	544	80	X	-	705.977	-
TOTALE B	713.527	703.567	3.007	6.926	-	898	544	80	275	-	712.629	-
TOTALE A+B	5.074.995	4.457.196	348.818	264.677	-	154.477	9.755	12.696	132.025	-	4.920.518	5.991

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamento / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienza probabile												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	5.972	-	-	-	5.972	-	1.183	-	-	1.183	-	4.789
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	85	-	-	-	85	-	15	-	-	15	-	70
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.299	-	-	-	2.299	-	439	-	-	439	-	1.860
d) Nuovi finanziamenti	3.588	-	-	-	3.588	-	729	-	-	729	-	2.859
C. Finanziamenti scaduti deteriorati												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	84	-	-	-	84	-	25	-	-	25	-	59
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	84	-	-	-	84	-	25	-	-	25	-	59
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	6.273	-	3.206	3.067	-	-	152	30	122	-	-	6.121
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	86	-	21	64	-	-	1	0	1	-	-	85
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.016	-	1.470	1.546	-	-	85	22	63	-	-	2.931
d) Nuovi finanziamenti	3.171	-	1.715	1.457	-	-	66	8	58	-	-	3.105
E. Altri finanziamenti non deteriorati												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	399.606	-	338.783	60.823	-	-	2.987	530	2.457	-	-	396.619
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.746	-	3.324	3.422	-	-	131	7	125	-	-	6.615
c) Oggetto di altre misure di concessione	119.753	-	70.941	48.812	-	-	2.261	273	1.989	-	-	117.492
d) Nuovi finanziamenti	273.107	-	264.518	8.589	-	-	595	250	344	-	-	272.513
TOTALE (A+B+C+D+E)	411.935	-	341.989	63.890	6.056	-	4.347	559	2.579	1.208	-	407.588

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	154.369	130.316	12.985
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	30.362	29.137	6.811
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	475	21.278	4.808
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.771	4.644	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.116	3.215	2.003
C. Variazioni in diminuzione	56.948	37.144	12.138
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.202	108
C.2 write-off	38.609	422	120
C.3 incassi	12.378	13.761	3.023
C.4 realizzi per cessioni	857	559	-
C.5 perdite da cessione	244	88	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	20.526	8.888
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.860	585	-
D. Esposizione lorda finale	127.783	122.309	7.658
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

L'importo delle altre variazioni in diminuzione include, per i crediti ceduti pro soluto, la differenza tra il valore dell'esposizione lorda e il valore di realizzo della cessione più l'eventuale perdita della cessione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	84.409	44.324
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	31.191	64.400
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	14.605	55.219
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.793	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	878
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	11.773	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.020	8.303
C. Variazioni in diminuzione	20.831	10.524
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.056
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	878	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.793
C.4 write-off	1.827	-
C.5 incassi	5.412	4.675
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	12.715	-
D. Esposizione lorda finale	94.769	98.201
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	107.475	8.988	44.473	21.004	1.773	281
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	28.627	6.118	14.053	8.672	1.560	21
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	17.423	2.068	13.285	8.641	1.560	21
B.3. perdite da cessione	244	-	88	-	-	-
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.960	4.050	680	31	-	-
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6. altre variazioni in aumento	0	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	48.824	2.318	15.670	5.754	1.714	288
C.1. riprese di valore da valutazione	1.619	64	2.807	708	42	6
C.2. riprese di valore da incasso	3.418	494	1.297	1.234	218	3
C.3. utili da cessione	152	-	170	-	-	-
C.4. write-off	38.514	1.760	422	11	115	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	10.301	3.801	1.340	279
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.121	-	673	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	87.278	12.787	42.856	23.921	1.617	14
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							C	L
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.966.560	2.829.333	1.819.310	164.006	9.360	182.397	-	-
1.1. totalmente garantite	2.627.508	2.528.212	1.773.700	164.006	5.059	176.611	-	-
- di cui deteriorate	178.780	96.359	74.619	8.922	167	1.639	-	-
1.2. parzialmente garantite	339.052	301.121	45.610	-	4.301	5.786	-	-
- di cui deteriorate	58.231	22.206	11.006	-	1.112	323	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	217.131	216.587	24.566	401	1.107	14.464	-	-
2.1. totalmente garantite	146.873	146.441	15.171	401	91	7.572	-	-
- di cui deteriorate	3.274	3.142	190	-	8	10	-	-
2.2. parzialmente garantite	70.259	70.146	9.395	-	1.016	6.892	-	-
- di cui deteriorate	447	447	-	-	-	-	-	-

~segue~

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	329.347	9.510	32.315	208.534	2.754.778
1.1. totalmente garantite	-	-	-	209.066	2.255	28.791	168.249	2.527.736
- di cui deteriorate	-	-	-	1.927	-	1.182	7.904	96.359
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	120.281	7.254	3.524	40.286	227.042
- di cui deteriorate	-	-	-	2.302	-	122	1.461	16.326
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	8.413	219	5.187	125.082	179.438
2.1. totalmente garantite	-	-	-	5.414	219	3.958	113.226	146.052
- di cui deteriorate	-	-	-	269	-	191	2.474	3.142
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	2.999	-	1.228	11.856	33.386
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	219	219

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	86	2.200	-	-	22.036	51.407	18.382	33.671
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.854	6.985	5.352	5.802
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.058	2.773	-	-	45.191	29.267	33.205	10.815
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	267	346	-	-	31.165	18.375	16.357	5.199
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	0	-	-	423	164	5.617	1.453
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	52	14
A.4 Esposizioni non deteriorate	822.356	163	226.568	877	1.880	1	1.599.217	15.866	1.433.748	4.921
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	66.332	2.752	28.423	693
TOTALE A	822.356	163	227.713	5.850	1.880	1	1.666.867	96.705	1.490.953	50.860
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	5.623	166	1.029	109
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.241	1	4.287	5	146	1	627.409	583	73.040	35
TOTALE B	1.241	1	4.287	5	146	1	633.032	748	74.069	144
TOTALE (A+B) 31/12/2021	823.597	164	232.000	5.855	2.026	2	2.299.900	97.454	1.565.022	51.004
TOTALE (A+B) 31/12/2020	861.857	233	203.858	5.317	2.005	0	2.061.426	123.917	1.463.137	45.969

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	40.459	87.142	45	136	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	79.403	42.843	51	12	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.806	1.572	235	45	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.054.095	21.714	23.247	107	1.605	5	2.908	2	34	0
TOTALE A	4.179.764	153.271	23.578	300	1.605	5	2.908	2	34	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.652	275	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	703.966	621	2.010	2	1	-	-	-	-	-
TOTALE B	710.617	896	2.010	2	1	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	4.890.381	154.167	25.589	302	1.606	5	2.908	2	34	0
TOTALE 31/12/2020	4.566.877	175.060	22.066	375	633	0	552	0	150	0

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	981	1.201	38.291	83.855	989	1.626	199	460
A.2 Inadempienze probabili	6.241	6.274	72.574	36.283	573	280	16	5
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39	8	5.754	1.555	3	2	10	7
A.4 Esposizioni non deteriorate	188.794	1.521	2.960.121	19.598	895.601	496	9.579	99
TOTALE A	196.056	9.004	3.076.740	141.292	897.165	2.404	9.803	572
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	6.651	275	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.020	6	681.995	608	5.713	7	238	0
TOTALE B	16.020	6	688.646	883	5.713	7	238	0
TOTALE (A+B) 31/12/2021	212.076	9.010	3.765.386	142.174	902.878	2.411	10.042	572
TOTALE (A+B) 31/12/2020	136.109	8.460	3.476.759	162.910	947.497	3.287	6.499	403

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.033.640	67	2.800	1	291	0	-	-	-	-
TOTALE A	1.033.640	67	2.800	1	291	0	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.636	-	2	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.636	-	2	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	1.041.277	67	2.802	1	291	0	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	46.859	56	2.551	1	2.565	4	-	-	-	-

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.396	16	405	1	1.015.839	50	-	-
TOTALE A	17.396	16	405	1	1.015.839	50	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	7.636	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	7.636	-	-	-
TOTALE 31/12/2021	17.396	16	405	1	1.023.476	50	-	-
TOTALE 31/12/2020	6.169	6	-	-	33.031	50	-	-

143 B.4 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che risultano essere pari a superano il 10% del Capitale di Classe 1, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) modificato dal

Regolamento UE n. 2019/876 (CRR 2, articolo 392) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, dove per “esposizione” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale di Classe 1) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione.

L’art. 395 dello stesso Regolamento CRR 2 individua i limiti di detenzione delle Grandi esposizioni: “tenuto conto dell’effetto dell’attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, il valore dell’esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25% del Capitale di classe 1 dell’ente stesso”. L’art. 396 del Regolamento CRR, “Conformità ai requisiti in materia di grandi esposizioni”, modificato dal Regolamento UE n. 2019/876 (CRR 2) specifica: “se tuttavia, in casi eccezionali, le esposizioni superano il limite di detenzione stabilito all’articolo 395, paragrafo 1, l’ente procede alla notifica immediata del valore dell’esposizione alle Autorità competenti che possono, qualora le circostanze lo giustifichino, concedere un periodo di tempo limitato entro cui l’ente deve conformarsi al limite previsto”.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle “Grandi esposizioni” anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale di Classe 1 della Banca A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sotto riportata sono incluse esposizioni verso lo Stato italiano per 1.440.532 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 1.465.688 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

	31/12/2021
Ammontare - Valore di Bilancio	3.426.769
Ammontare - Valore Ponderato	99.563
Numero	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di “funding” a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l’operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 in quanto le altre operazioni Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019 hanno le caratteristiche delle c.d. “Autocartolarizzazioni”, ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	383 milioni
RMBS Ristrutturazione	246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	122 milioni
di cui titoli senior	0 milioni
di cui titoli junior	122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2021	53 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2021	219 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's

Obiettivi, strategie e processi: l’obiettivo principale delle operazioni di cartolarizzazione Civitas Spv Srl - RMBS – 2012, Civitas Spv Srl - RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME – 2019 perseguito con le tre operazioni è stato quello di garantire un’equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell’ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di “originator” delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di “servicer” incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l’incasso periodico delle rate.

Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

La Banca si è dotata della Policy per la valutazione del significativo trasferimento del rischio di credito in una operazione di cartolarizzazione (*SRT Policy*), che definisce le linee guida alle quali la Banca deve attenersi per ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito (*Significant Risk Transfer* o *SRT*) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti *performing* o *non performing*, nonché la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali per tali tipologie di operazione.

La Banca ha in essere due operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate "POP NPLS 2019" e "POP NPLS 2020". Entrambe le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all'ottenimento della GACS sulla nota *senior* emessa.

Operazione "Pop NPLs 2019"

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note *senior* emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l.", è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 173 milioni *Senior* ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 25 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 5 milioni *Junior* ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG. I Titoli *Senior* emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2021 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenzemultioriginator con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2021		10 milioni
Rating titoli senior		BBB

Operazione "POP NPLs 2020"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di +

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 241,5 milioni *Senior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- ✓ Euro 25 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- ✓ Euro 10 milioni *Junior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Novembre 2045.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un *rating* pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG. I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale *		36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC *		36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		9,7 milioni
di cui titoli senior		9,5 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2021		7,7 milioni
Rating titoli senior		BBB

(*) il valore è comprensivo degli incassi per euro 309.751 avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
POP NPLS 19 2/45 TV	10.596	6	18	-	0	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	10.112	6	-	-	-	-
- Altra sovenzione non in C/C	484	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	18	-	0	-
Pop Npls 2020 1902	7.953	5	9	-	0	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	7.622	5	-	-	-	-
- Altra sovenzione non in C/C	331	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	9	-	0	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Civitas Spv Srl	-	-	-	-	-	-
- Titoli	-	-	-	-	-	-

La tabella non include le colonne riferite alle esposizioni “fuori bilancio” in quanto fattispecie non presente al 31 dicembre 2021

Relativamente alla cartolarizzazione “Civitas Spv Srl – RMBS -2012” la Banca detiene per intero i titoli “Junior” mentre i titoli Senior sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell’attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Vitruvio Spv Srl	7.408	-	-	-	-	-
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001410	7.408	-	-	-	-	-
Vittoria Spe Series li	17.254	-	-	-	-	-
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001606	17.254	-	-	-	-	-
Auxilio 1855	9.726	-	-	-	-	-
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001855	9.726	-	-	-	-	-
Krypton Spv Spa	7.113	-	415	-	-	-
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001965	7.113	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001965	-	-	415	-	-	-
Galadriel Spe S.R.L.	8.815	-	659	-	-	-
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001967	8.815	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001967	-	-	659	-	-	-
Lanterna	19.684	-	-	-	-	-
Titoli propri immobilizzati a garanzia di anticipazioni da banca d'Italia SPV000001988	19.684	-	-	-	-	-

La tabella non include le colonne riferite alle esposizioni “fuori bilancio” in quanto fattispecie non presente al 31 dicembre 2021

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
POP NPLS 20 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	195.730	-	51.634	193.031	25.000	10.000	19.333
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	110.577		38.653	131.200	5.684	412	11.934
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	216.325		13.107	49.740	-	122.300	57.392

* Bilancio al 31/12/2019

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2021 la Banca ha posto in essere alcune operazioni di cessione di crediti “singol name” per complessivi 7.190 migliaia di euro. La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell’effetto attualizzazione) pari a 170 migliaia di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato”.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell’esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019, mentre per l’operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza, per tutte e tre le operazioni citate, il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti). Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall’attivo del bilancio

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2021		53 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2021		219 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		228 milioni
di cui titoli senior b		228 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni
di cui titoli junior		93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2021		363 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2021		411 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AA DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		458 milioni
di cui titoli senior		320 milioni
di cui titoli mezzanine		50 milioni
di cui titoli junior		88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2021		322 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2021		314 milioni
Rating titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2021		10 milioni
Rating titoli senior	BBB	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale *		36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC *		36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		9,7 milioni
di cui titoli senior		9,5 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2021		7,7 milioni
Rating titoli senior	BBB	

(*) il valore è comprensivo degli incassi per euro 309.751 avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
E.1. - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.979	-	64.979	-	65.212	-	65.212
1. Titoli di debito	64.979	-	64.979	-	65.212	-	65.212
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	685.386	218.577	466.810	7.157	519.281	50.011	469.270
1. Titoli di debito	466.810	-	466.810	-	469.270	-	469.270
2. Finanziamenti	218.577	218.577	-	7.157	50.011	50.011	-
Totale 31/12/2021	750.366	218.577	531.789	7.157	584.493	50.011	534.481
Totale 31/12/2020	661.479	254.054	407.424	8.083	500.803	92.030	408.773

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	250.616	-	250.616	293.924
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	250.616	-	250.616	293.924
Totale attività finanziarie	250.616	-	250.616	293.924
Totale passività finanziarie associate	49.929	-	X	135.974
Valore netto 31/12/2021	200.687	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	201.301	-	X	334.918

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto. Al riguardo si precisa come la Banca, in coerenza con la propria propensione al rischio, si pone, allo stato l’obiettivo di mantenere un volume delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione pari o inferiore a entrambe le soglie, contenute nell’art. 94 “Deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione” del Regolamento UE n. 2019/876 (CRR 2). In questo caso, le banche sono autorizzate, a partire dalla segnalazione di vigilanza del 30/09/2021, ad applicare il trattamento delle posizioni del portafoglio bancario allo stesso portafoglio di negoziazione, nell’ambito del calcolo del requisito prudenziale di fondi propri.

La Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito, le esposizioni su prodotti derivati sono estremamente contenute così come le esposizioni in strumenti finanziari rischiosi verso SPE (*Special Purpose Entities*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- ✓ rischio di tasso di interesse;
- ✓ rischio di prezzo;
- ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela “*retail*”, l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, e assorbimenti patrimoniali. L’attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell’area Finanza e degli utili d’esercizio della banca.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità”, di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile al merito di credito della Repubblica Italiana.

Al contempo, la dimensione estremamente contenuta del portafoglio di negoziazione comporta che l’esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all’interno di tali portafogli sia sostanzialmente limitata.

La Funzione *Risk Management* monitora con cadenza giornaliera l’esposizione della banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli Organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	5	-	1	-	488	0	-
1.1 Titoli di debito	0	5	-	1	-	488	0	-
- con opzione di rimborso anticipato	0	5	-	0	-	488	0	-
- altri	-	-	-	1	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	0	8.046	406	9.627	89.994	53.752	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	0	8.046	406	9.627	89.994	53.752	-	-
- Opzioni	0	2	274	1.989	89.994	53.752	-	-
+ Posizioni lunghe	0	1	137	994	44.997	26.876	-	-
+ Posizioni corte	0	1	137	994	44.997	26.876	-	-
- Altri derivati	-	8.044	132	7.638	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	239	-	7.638	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.805	132	-	-	-	-	-

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	8.044	132	7.638	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8.044	132	7.638	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	8.044	132	7.638	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.805	132	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	239	-	7.638	-	-	-	-

Tra le "altre divise" la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro "Usa".

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	USA	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	382	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	50
- posizioni corte	-	-	50	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di proprietà (in larga misura Titoli di stato).

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse Unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa prudenziale per le banche meno significative, Banca di Cividale misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario per tramite l'applicazione della metodologia semplificata descritta nell'Allegato C "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico" e nell'Allegato C-bis "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del margine di interesse", Titolo III, Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

La misura di esposizione al rischio presa a riferimento è data dalla variazione negativa del valore economico della Banca, indipendentemente dalla direzione (in aumento o in diminuzione) della traslazione della curva dei tassi che l'ha generata. Il rapporto tra tale variazione e gli aggregati "Capitale di Classe 1" e "Fondi Propri" rappresenta l'indicatore di rischiosità utilizzato.

In ottemperanza a quanto previsto Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, la Banca (indipendentemente della classe di appartenenza) valuta l'impatto: 1) di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul valore economico, rispettando i criteri definiti negli dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02) sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione; 2) degli shock dei tassi di interesse sul valore economico, applicando i principi e tutti gli scenari di shock standardizzati da 1 a 6, come definiti negli stessi Orientamenti dell'EBA (tra i quali è ricompresa anche la variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base).

In particolare sono 6 gli scenari individuati: (i) e (ii) shock parallelo positivo/negativo (*parallel shock up/down*); (iii) rialzo/ribasso dei tassi a breve (*short rates shock up/down*); (iv) rialzo/ribasso dei tassi a lungo (*long rates shock up/down*); (v) ribasso dei tassi a breve con rialzo dei tassi a lungo (*steepener shock*); (vi)

rialzo dei tassi a breve con ribasso dei tassi a lungo (*flattener shock*). I valori da applicare nelle 6 prove di stress sono predefiniti da una metodologia di parametrizzazione proposta dall'EBA, in corrispondenza di ciascuno scenario ipotizzato.

Come per le altre tipologie di rischio, nella declinazione in ambito RAF della propensione al rischio, della soglia di tolleranza e del massimo rischio assumibile, viene tenuto in stretta considerazione quanto delineato dalla normativa di vigilanza. Al riguardo, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in coerenza con quanto anche definito dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse (paragrafo "4.5 Test prudenziale sui valori anomali – *outlier test*", EBA/GL/2018/02), prevede che:

- nel caso in cui, a seguito di una variazione dei tassi pari a +/-200 punti base, si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei Fondi propri, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi;

- in aggiunta, considerando l'impatto sul proprio valore economico degli shock dei tassi di interesse, applicando i principi e tutti gli scenari di shock standardizzati da 1 a 6, come definiti dagli stessi Orientamenti EBA, la riduzione del valore economico superiore al 15% del Capitale di classe 1 (Tier 1) può essere ritenuto un utile indicatore di *early warning*, che, ancorché non richieda necessariamente l'adozione di specifici interventi, deve essere opportunamente considerato dalla Banca e può formare oggetto di specifico confronto con l'Autorità di vigilanza.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo la prospettiva del margine di interesse è effettuata sui dati a consuntivo di ogni fine trimestre e sulla base di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 1 anno e in ipotesi di bilancio costante.

La Funzione *Risk Management* monitora, con cadenza trimestrale, l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli Organi aziendali nell'ambito del c.d. "*Risk Appetite Framework*" e la conformità al sistema dei limiti interni. Viene fornita un'adeguata informativa alla Direzione generale, al Comitato A.L.Co., al Comitato Rischi e agli Organi aziendali nell'ambito dei flussi informativi periodici predisposti dalla Funzione *Risk Management* e all'Autorità di Vigilanza nell'ambito del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	395.560	2.020.766	225.307	129.941	842.457	373.758	268.247	-
1.1 Titoli di debito	-	93.701	189.281	69.543	573.144	20.639	456	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	61.031	8.234	4.388	34.922	4.907	456	-
- altri	-	32.669	181.047	65.155	538.222	15.732	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	26.945	2.056	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	395.560	1.900.120	33.970	60.399	269.313	353.119	267.791	-
- c/c	177.168	507	4.623	3.222	3.608	0	-	-
- altri finanziamenti	218.391	1.899.613	29.347	57.176	265.705	353.119	267.791	-
- con opzione di rimborso anticipato	32.506	1.379.563	13.953	31.656	193.236	327.642	256.465	-
- altri	185.885	520.050	15.395	25.521	72.469	25.477	11.326	-
2. Passività per cassa	2.600.463	726.114	70.347	80.259	1.491.243	87.001	15.710	-
2.1 Debiti verso clientela	2.574.185	720.116	43.258	73.750	352.797	47.253	10.526	-
- c/c	2.494.919	59.140	38.706	60.197	302.804	20.941	104	-
- altri debiti	79.266	660.976	4.552	13.553	49.993	26.312	10.422	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	79.266	660.976	4.552	13.553	49.993	26.312	10.422	-
2.2 Debiti verso banche	26.278	3.442	2.115	6.509	1.138.446	32.620	5.185	-
- c/c	20.891	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.387	3.442	2.115	6.509	1.138.446	32.620	5.185	-
2.3 Titoli in debito	-	2.556	24.975	-	-	7.129	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.556	24.975	-	-	7.129	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	85.810	16.467	6.182	41.536	34.530	39.033	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	85.810	16.467	6.182	41.536	34.530	39.033	-
- Opzioni	-	85.810	16.467	6.182	41.536	34.530	39.033	-
+ Posizioni lunghe	-	171	330	6.182	41.527	33.281	30.287	-
+ Posizioni corte	-	85.639	16.137	-	8	1.248	8.746	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	935.776	932.836	-	-	-	26	3.014	-
+ Posizioni lunghe	-	47.003	-	-	-	26	3.014	-
+ Posizioni corte	49.993	885.833	-	-	-	-	-	-

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	99	1.496	-	6.866	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.496	-	6.866	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.496	-	6.866	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	0	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	99	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	0	99	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	99	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9.834	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	9.834	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	9.834	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	0	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	0	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	0	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	0	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	0	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	0	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	0	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	0	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	0	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	0	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	0	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	0	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	0	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nel corso del 2021 il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è stato calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 32° aggiornamento del 21 aprile 2020.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del capitale interno, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello semplificato di Banca d'Italia al 31 dicembre 2021 in condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico pari a Euro 17,5 milioni nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi (rispetto ad una variazione negativa al 31 dicembre 2020 pari a Euro 16,2 milioni). Nell'ipotesi di traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un aumento del valore del capitale economico pari a Euro 15 milioni di Euro (rispetto ad un incremento di Euro 16.233 al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2021 la sensitività del valore economico del capitale ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 basis point risultava pari a Euro -2,2 milioni, nel rispetto della soglia di attenzione del 20% del Fondi propri definita dalla normativa di vigilanza (Euro +11,9 milioni al 31 dicembre 2020), mentre la sensitività ad una variazione di -200 basis point risultava pari, alla medesima data, a Euro +12,4 milioni di Euro (Euro 16.233 al 31 dicembre 2020). Per lo scenario avverso, la variazione negativa del valore economico in condizioni di stress più alta deriva dall'applicazione dello scenario *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) definita dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (EBA/GL/2018/02) che risulta essere pari al 31 dicembre 2021 a Euro -40,07 milioni (Euro -30,3 milioni al 31 dicembre 2020) nel rispetto della soglia di attenzione del 15% del Capitale di Classe 1 prevista dalla normativa di vigilanza nonché della soglia di tolleranza declinata nel RAF.

Con riferimento ai principali indicatori di rischio di tasso di interesse, al 31 dicembre 2021 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +50 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi risultava pari a Euro +5,3 milioni (+ 5,06 milioni al 31 dicembre 2020), mentre si registra una variazione del margine di interesse nell'ipotesi di una variazione istantanea e parallela dei tassi di -50 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi risultava pari a Euro -4,0 milioni (-2,9 milioni al 31 dicembre 2020).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca opera sul mercato dei cambi con finalità connessa perlopiù all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità trascurabile.

La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2021, il requisito patrimoniale al rischio di cambio calcolato sulla base della metodologia definita dalle disposizioni di vigilanza risulta essere sotto il limite prudenziale del 2% dei fondi propri della banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite attraverso il monitoraggio dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma minimizzati attraverso operazioni di copertura sul mercato. -

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.859	3	84	40	122	485
A.1 Titoli di debito	8.362	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	30	-
A.3 Finanziamenti a banche	397	2	84	40	93	485
A.4 Finanziamenti a clientela	100	0	-	-	0	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	410	150	27	36	84	34
C. Passività finanziarie	8.902	52	-	436	307	138
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0
C.2 Debiti verso clientela	8.902	52	-	436	307	138
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	15.203	0	115	347	10	140
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	15.203	0	115	347	10	140
+ Posizioni lunghe	7.439	0	23	347	-	128
+ Posizioni corte	7.763	0	92	-	10	12
Totale attività	16.708	152	135	423	207	647
Totale passività	16.665	52	92	436	317	150
Sbilancio (+/ -)	43	100	43	(12)	(110)	497

Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE
A. DERIVATI FINANZIARI
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5.714	-	-	-	8.800	-
a) Opzioni	-	-	5.714	-	-	-	7.078	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	1.722	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	50	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	50	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	15.307	-	-	-	14.610	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	15.307	-	-	-	14.610	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	21.071	-	-	-	23.411	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	2	-	-	-	1	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	21	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	27	-	-	-	206	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	29	-	-	-	228	
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	2	-	-	-	1	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	21	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	45	-	-	-	40	
f) Futures	-	-	1	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	48	-	-	-	63	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.859	-	2.859
- valore nozionale	X	2.857	-	2.857
- fair value positivo	X	2	-	-
- fair value negativo	X	-	-	2
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	51	-	-
- valore nozionale	X	50	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1	-	-
3) Valute e oro	-	347	7.205	7.826
- valore nozionale	X	347	7.189	7.771
- fair value positivo	X	0	0	27
- fair value negativo	X	-	17	28
4) Mercati	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	933	3.625	1.156	5.714
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	50	-	-	50
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	15.307	-	-	15.307
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	16.290	3.625	1.156	21.071
Totale 31/12/2020	17.696	4.309	1.405	23.411

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.p.A.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.p.A.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.p.A.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Secondo la normativa di vigilanza prudenziale, il processo di gestione del rischio di liquidità comprende: le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza, il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti, il reporting agli organi aziendali.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato ALCo. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management* collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le *policy* legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. Il Comitato ALCo. presiede altresì a tutte le attività inerenti la sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare avvalendosi del supporto delle Unità operative preposte, coordinando le iniziative aziendali per quanto concerne le tematiche di sostenibilità nonché i rischi ad esse connessi, in coerenza con quanto definito dallo Statuto e dal Piano Industriale. In particolare ha il compito di sovrintendere le operazioni in strumenti di debito la cui emissione è connessa alle attività in tema di sostenibilità (inclusa validazione della degli attivi da utilizzare per le eventuali operazioni di "*funding ESG*" effettuata dalle Unità operative).

La Direzione Finanza, attraverso l'Ufficio *Treasury & Funding*, è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale; presidia in generale la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione) e partecipa, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti della Banca, alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale (piano di *funding*). Nel presidio del rischio di liquidità, è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità avvengono in un'ottica attuale e prospettica. I processi sono caratterizzati da due distinti profili gestionali tra loro strettamente connessi: - la liquidità operativa, consistente nella gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e dei flussi e deflussi di cassa attesi con riferimento ad un orizzonte temporale di breve termine; - la liquidità

strutturale, rivolta ad assicurare l'equilibrio finanziario complessivo della Banca, ed in quanto tale collocata nell'ambito della pianificazione strategica degli aggregati patrimoniali, senza limiti temporali.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione e di crisi del sistema finanziario in genere o imputabili a variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, attraverso i prospetti della *maturity ladder* operativa e strategica e degli indici di liquidità regolamentari (LCR e NSFR);
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca intende mantenere un'elevata provvista *retail*, perseguendo l'obiettivo strategico di rafforzare le forme stabili e strutturali;
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, al fine del mantenimento di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*), in coerenza con quanto richiesto dalla stessa normativa di vigilanza in termini di rispetto del limite regolamentare dell'indicatore di liquidità a breve termine c.d. LCR (*Liquidity Coverage ratio*);
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*, che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed *escalation* a partire da un set di indicatori; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della situazione finanziaria della Banca, con identificazione delle c.d. opzioni/azioni di risanamento da attivare in casi di situazioni estreme;
- ✓ la predisposizione all'interno del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP di analisi specifiche di autovalutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*).

Nel corso del 2021 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid 19 sul profilo di liquidità di Civibank, né segni di deterioramento dello stesso, in virtù della solida posizione di liquidità della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	377.498	6.602	4.835	37.691	74.872	139.452	297.081	1.853.331	1.552.259	26.974
A.1 Titoli di Stato	-	-	21	-	223	17.801	73.133	700.035	12.531	-
A.2 Altri titoli di debito	47	-	71	129	2.519	3.276	1.574	51.915	95.299	-
A.3 Quote OICR	26.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	351.233	6.602	4.744	37.562	72.130	118.375	222.374	1.101.380	1.444.428	26.974
- Banche	417	-	-	-	-	2.102	-	-	-	26.974
- Clientela	350.817	6.602	4.744	37.562	72.130	116.273	222.374	1.101.380	1.444.428	-
Passività per cassa	2.544.621	537.033	6.302	21.408	41.599	79.420	98.293	1.551.926	190.979	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.528.075	2.517	6.290	12.585	37.806	38.821	60.720	302.804	21.045	-
- Banche	20.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.507.128	2.517	6.290	12.585	37.806	38.821	60.720	302.804	21.045	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	176	25.101	361	1.361	7.949	-
B.3 Altre passività	16.546	534.516	12	8.823	3.616	15.497	37.211	1.247.761	161.986	-
Operazioni "fuori bilancio"	947.498	806.076	7.536	80.336	418	167	7.879	11.402	52.707	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	508	7.536	-	-	132	7.638	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	239	-	-	-	-	7.638	-	-	-
- Posizioni corte	-	269	7.536	-	-	132	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	885.783	805.447	-	80.336	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	885.783	-	-	80.336	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	805.447	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	50.139	100	-	-	-	-	-	6.372	43.767	-
- Posizioni lunghe	-	50	-	-	-	-	-	6.372	43.767	-
- Posizioni corte	50.139	50	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.571	21	-	-	418	35	241	5.030	8.940	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	1.103	-	-	-	164	1.492	42	6.975	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	42	-	42	6.622	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	23	1.492	-	353	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.103	-	-	-	99	-	-	-	-	-
- Banche	1.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	99	-	-	-	-	-
Passività per cassa	9.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	9.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	508	7.536	-	-	132	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	508	7.536	-	-	132	7.638	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	269	7.536	-	-	132	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	239	-	-	-	-	7.638	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

All'interno della mappa dei rischi adottata dalla banca, il rischio operativo è stato suddiviso nelle seguenti sotto categorie:

- ✓ Rischio operativo Legale: comprende l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni con privati;
- ✓ Rischio *privacy*: con riferimento allo specifico processo di *Data Protection Impact Assessment*, il rischio *privacy* è considerato la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche. Il rischio *privacy* è da considerarsi come il rischio legale ed il rischio informatico, avendo commistione con entrambi, una fattispecie di rischio operativo;
- ✓ Rischio operativo Altro: include tutte le altre tipologie di perdite derivanti dall'attività operativa della banca.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

La gestione del rischio operativo presenta elementi di considerevole complessità in ragione della molteplicità degli aspetti coinvolti ed è disciplinato dal "Regolamento sulla gestione dei rischi operativi", che definisce le linee guida per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, un processo per definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Inoltre, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali e secondo i criteri declinati nel Regolamento interno relativo alla gestione e valutazione delle cause passive.

Fra le attività di mitigazione dei rischi operativi va menzionato il Piano di "*business continuity*", contenuto in un apposito Regolamento interno, che descrive le procedure e le regole che devono essere seguite a fronte degli stati di crisi di vario livello che possono interessare la banca. Viene descritta l'operatività del c.d. piano di continuità operativa e del c.d. piano di *disaster recovery*, il cui obiettivo è fronteggiare gli eventi che possano provocare le indisponibilità del Centro di elaborazione dati a cui la Banca ha affidato l'esternalizzazione per lo svolgimento di attività e di servizi ITO (Information Technology Outsourcing) in modalità "full outsourcing".

A presidio dei rischi operativi, è attiva la raccolta aziendale dei dati di perdita operativa per linee di business e per tipologia di evento (soglia di perdita pari a 5.000 Euro), secondo quanto previsto dallo schema del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), gestito dall'ABI, con confronto con il Sistema (ricezione del flusso di ritorno). I risultati dell'attività di raccolta dei dati, il cui processo di rilevazione è normato da un Regolamento interno denominato "Raccolta dati sulle perdite operative", sono inseriti in una sezione dedicata, nel Report trimestrale del *Risk Management*.

Sotto il profilo regolamentare, per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia "Base" (*BIA – Basic Indicator Approach*), come previsto dalla normativa prudenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management. Vi rientrano ad esempio le perdite derivanti da frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Le principali forme di rischiosità che potrebbero emergere nell'ambito del contesto pandemico sono:

- ✓ illeciti esterni: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatario un elemento connesso alla situazione emergenziale (ad esempio bonifici di disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- ✓ personale: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;

- ✓ clienti prodotti e prassi operative: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratori e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia");
- ✓ sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o outsourcer) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- ✓ illeciti interni: perdite legate a frodi interne se possibili a causa del calo dell'efficacia del sistema dei controlli dovuto all'attivazione di modalità lavorative innovative e/o alla chiusura delle filiali (ad esempio accesso a fondi di garanzia, pratiche di successione).

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, è stato prontamente attivato uno specifico "Comitato COVID" per la gestione ed il coordinamento dell'implementazione dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi Cyber Security, dei sistemi di awareness relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.).

L'evoluzione nel tempo di tali fattispecie di rischi, l'efficacia dei presidi in essere e degli ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari, saranno oggetto di monitoraggio nel continuo per intercettare eventuali variazioni del profilo di rischio.

ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2021 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 78 cause passive per un petitum complessivo di 7.686 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 988 migliaia di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione (importi in migliaia di euro):

	N° cause	Petitem	Accantonamento
Riconteggio interessi e competenze	8	668	200
Servizi di investimento*	16	1.927	217
Opposizione allo stato passivo	3	188	64
Servizi bancari	6	60	27
Revocatorie fallimentari**	2	2.512	68
Altri processi civili di cognizione	4	240	282
Opposizione a decreto ingiuntivo	14	-	-
Opposizione agli atti esecutivi	10	-	-
Altro	15	2.091	129
Totale	78	7.686	988

* In causa passiva per restituzione somme in materia di strumenti finanziari con importo originario della domanda di euro 242 mila, a seguito di sentenza di condanna in primo grado, è stato pagato in data 29.09.21 l'importo di euro 158 mila, oltre interessi e spese, con riserva di appello/ripetizione (vertenza poi chiusa a transazione in data 22.02.2022).

** In causa passiva di revocatoria fallimentare per originario importo di euro 2.061 mila, è stato pagato, in data 18 giugno 2021 l'importo di Euro 1.227 mila oltre interessi e spese, con utilizzo del relativo accantonamento, a seguito di sentenza di condanna in primo grado e con riserva di appello/ripetizione. Dall'importo originario della domanda va quindi detratto quanto già versato in virtù della sentenza di primo grado, ad oggi impugnata in fase di appello.

Contenzioso fiscale

In data 14 dicembre 2021 è stato sottoscritto un accordo quadro con la Direzione Regionale delle Entrate per il Friuli Venezia Giulia avente ad oggetto la definizione dei contenziosi e delle relative altre questioni fiscali conseguenti alla verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale FVG nell'anno 2016 in relazione all'annualità 2013 conclusasi con delle contestazioni aventi per oggetto una serie di "riprese a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella di maggior rilievo riguardava una pretesa violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) relativo "rettifiche di valore" su crediti. Nel mese di febbraio 2022 sono stati sottoscritti gli accordi conciliativi per la complessiva definizione dei contenziosi. Gli effetti

economici della conciliazione trovano collocazione, nel bilancio al 31 dicembre 2021, per 1,6 milioni di euro nei fondi rischi ed oneri e per 0,7 alla voce imposte.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

In relazione al processo nei confronti di CiviBank relativamente alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001 in relazione ai reati-presupposto contestati a cessati esponenti apicali e relativi all'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine avviata nel 2013, nel corso del 2019 il Tribunale Penale di Udine ha emesso sentenza di piena assoluzione per insussistenza del fatto a favore di "Banca di Cividale S.p.A. e Banca Popolare di Cividale S.C.ar.L." e quindi a favore di CiviBank, con riferimento agli illeciti amministrativi contestati, con dispositivo di sentenza pronunciato in pubblica udienza in data 26 febbraio 2019 (e depositato in data 5 marzo 2019) e motivazione depositata in data 27 maggio 2019. Il Pubblico Ministero non ha proposto appello, svolto invece da una parte. A seguito di tale sentenza assolutoria nei confronti di CiviBank (per la quale residua comunque la valutazione sull'eventuale prosecuzione come parte civile) si conferma ad oggi ulteriormente la già intervenuta valutazione di non prevedere accantonamenti per rischi da responsabilità ex D. lgs. 231/2001.

Azione sociale di responsabilità (causa attiva).

Pende davanti alla Corte d'Appello di Trieste, in secondo grado, azione sociale di responsabilità in seguito a delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, ai sensi fra l'altro degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex-amministratori ed ex sindaci della Banca nonché di ex-amministratori della allora controllata Tabogan S.r.l. con unico socio, per fatti inerenti, fra l'altro, all'edificazione della nuova sede della Banca.

La richiesta risarcitoria della Banca era pari in primo grado a 17,1 milioni di euro. Nel corso del giudizio i convenuti avevano altresì contro-richiesto in via riconvenzionale, che nel caso di loro condanna, contestualmente la Banca fosse ritenuta responsabile di un tanto, qualora emergesse una perdita di loro copertura assicurativa al riguardo come imputabile alla Banca stessa, per condanna quindi con integrale compensazione delle due partite, a cui è seguita difesa della Banca medesima.

Il Tribunale di Trieste-Sezione Specializzata in materia d'Impresa, con sentenza del 19 agosto 2021, pubblicata il 22 settembre 2021, aveva rigettato la domanda proposta da CiviBank con condanna della stessa alla rifusione di parte delle spese di lite avversarie.

Avverso detta sentenza ha proposto appello CiviBank, ri-precisando la pretesa risarcitoria in 18,2 milioni di euro. I convenuti si sono costituiti riproponendo le proprie difese e altresì formulando appelli incidentali (principalmente in tema di invalidità della delibera assembleare sull'azione di responsabilità e di improcedibilità della medesima).

La prima udienza del secondo grado di giudizio si è tenuta il 9 febbraio 2022, al termine della quale il Giudice ha fissato udienza di precisazione conclusioni, da ultimo anticipata al giorno 8 giugno 2022.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite correnti o potenziali dovute all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture dati.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, in coerenza con le disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. La Banca ha contrattualizzato a partire da ottobre 2017 con il fornitore CSE Consorzio Servizi Bancari un servizio per lo svolgimento di attività di ITO (Information Technology Outsourcing) in modalità "full outsourcing". In tale contesto sono stati predisposti i presidi specialistici per il controllo dell'attività dell'outsourcer nei termini di verifica dei livelli di servizio e della qualità dello stesso.

In sede di valutazione dei rischi sui componenti del sistema informativo e sulle applicazioni in uso, la Banca effettua una valutazione periodica del rischio informatico per il proprio ambito di competenza tenendo conto, oltre che delle valutazioni qualitative dei "risk owner" interni, dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato (c.d. processo di gestione degli incidenti) e della valutazione del rischio informatico dell'outsourcer effettuata su tutte le proprie risorse informatiche. Al riguardo l'outsourcer CSE, proprio nell'ambito della valutazione del rischio informatico, invia annualmente a tutte le banche consortili, il documento "Esiti analisi valutazione di rischio dell'esercizio di riferimento", quale relazione delle

attività di monitoraggio e controllo di quattro categorie di rischio (Rischi operativi, rischi IT infrastrutturali, Rischi IT applicati e Rischi di cyber security e data protection), come richiesto dalla normativa di vigilanza, sintesi di un processo di risk assessment.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all’intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell’esercizio dell’attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*.

La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal *Risk Management* nell’ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2021 l’indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio strategico e di business

E’ il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L’esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all’adeguatezza delle scelte ed all’efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative, costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed i successivi aggiornamenti) forniscono delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario, fornendo il quadro di insieme nell’ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica e richiedendo che il piano strategico, il RAF- *Risk Appetite Framework*, l’ICAAP, l’ILAAP, il programma delle prove di stress, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti ed integrati, avuta anche presente l’evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l’attività aziendale, sia pur declinandone differientemente l’impegno fra ambiti “tradizionali” di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l’idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all’adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ D.lgs 231/01.

Considerata l’ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un’esposizione elevata a tale rischio.

All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio di riciclaggio

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- ✓ adeguata verifica della clientela;
- ✓ operatività contanti e titoli al portatore;
- ✓ registrazioni AUI;
- ✓ segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001". Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle attività, di allineamento alle disposizioni di vigilanza.

Rischio residuo

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Per una trattazione più puntuale del rischio residuo si rimanda a quanto riportato nella Sezione Tecniche di attenuazione del rischio.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Secondo quanto previsto dalla regolamentazione di vigilanza, la Banca ha adottato specifiche procedure e processi interni, al fine di garantire il rispetto ed il monitoraggio continuo dei limiti normativi. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca di Cividale S.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per le banche. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci / Valori	31/12/2021	31/12/2020	%
1. Capitale	79.363	50.913	55,9%
2. Sovraprezzi di emissione	188.548	167.022	12,9%
3. Riserve	75.116	68.267	10,0%
- di utili	71.133	64.284	10,7%
a) legale	23.548	22.870	3,0%
b) statutaria	50.722	-	-
c) azioni proprie	820	-	-
d) altre	(3.957)	(3.968)	0,3%
- altre	3.983	3.983	0,0%
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(7.051)	(2.658)	-165,2%
6. Riserve da valutazione	885	865	2,4%
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.767	829	113,1%
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(632)	668	-194,5%
- Attività materiali	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(250)	(632)	60,5%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	14.123	6.783	108,2%
Totale	350.985	291.192	20,5%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	123	(754)	691	-
2. Titoli di capitale	3.283	(1.517)	2.375	(1.569)
3. Finanziamenti		-	-	-
Totale	3.406	(2.271)	3.066	(1.569)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	691	806	-
2. Variazioni positive	93	1.795	-
2.1 Incrementi di fair value	93	1.795	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			-
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			-
2.5 Altre variazioni			-
3. Variazioni negative	1.415	835	-
3.1 Riduzioni di fair value	568	60	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			-
3.5 Altre variazioni	847	775	-
4. Rimanenze finali	(631)	1.766	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 250 migliaia di euro, registrando una variazione negativa per 383 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione viene rinviata all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.845
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	461
c) Altro	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamento in Azioni	-
Totale	3.306

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli Amministratori per 462 migliaia di euro, al Collegio Sindacale per 99 migliaia di euro e all'Organismo di Vigilanza per 32 migliaia di euro (comprensivi di Iva e contributi).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca di Cividale S.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca di Cividale S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca di Cividale S.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca di Cividale S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca di Cividale S.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
- ✓ gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.p.A.;
- ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella seguente tabella riepilogativa.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	7.896	65	582	9.117	0,54%
Consiglio di Amministrazione			178	8.354	0,26%
Collegio Sindacale			309	763	0,03%
Dirigenti strategici			95	-	0,00%
Società Controllate			-	-	
Passivo					
Debiti verso clientela	86	8	1.797	1.017	0,09%
Consiglio di Amministrazione			1.195	616	0,05%
Collegio Sindacale			109	300	0,01%
Dirigenti strategici			492	77	0,02%
Società Controllate			-	24	
Conto economico					
Margine interesse	122	0	(1)	280	0,52%
Consiglio di Amministrazione			0	265	0,35%
Collegio Sindacale			2	16	0,02%
Dirigenti strategici			(3)	0	0,00%
Società Controllate			-	-	
Commissioni nette	5	4	28	25	0,17%
Consiglio di Amministrazione			20	16	0,10%
Collegio Sindacale			2	8	0,03%
Dirigenti strategici			6	0	0,02%
Società Controllate			-	-	
Spese amministrative	-	-	1.647	-	-5,10%
Consiglio di Amministrazione (*)			479	-	-1,48%
Collegio Sindacale			101	-	-0,31%
Dirigenti strategici			1.068	-	-3,31%
Società Controllate			-	-	
Garanzie e impegni	369	-	-	-	0,05%
Consiglio di Amministrazione			-	-	0,00%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate “Procedure relative alle operazioni con parti correlate”.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell’IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell’informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all’attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all’attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2021			31/12/2020		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	6.399	70.100	76.499	6.212	57.471	63.683
Commissioni nette	(150)	36.394	36.244	(269)	31.567	31.298
Dividendi	-	238	238	-	35	35
Risultato dell’attività finanziaria	-	7.698	7.698	-	11.011	11.011
Altri oneri / proventi di gestione	298	1.320	1.618	324	603	927
Proventi operativi netti	6.547	115.750	122.297	6.267	100.687	106.954
Spese per il personale	(463)	(42.378)	(42.841)	(492)	(40.363)	(40.855)
Altre spese amministrative	(236)	(19.387)	(19.623)	(376)	(16.835)	(17.211)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(288)	(4.018)	(4.306)	(301)	(4.712)	(5.013)
<i>di cui per leasing - IFRS 16</i>	-	(2.082)	(2.082)	-	(2.110)	(2.110)
Oneri operativi	(987)	(65.783)	(66.770)	(1.169)	(61.911)	(63.080)
Risultato netto della gestione operativa	5.560	49.967	55.527	5.098	36.666	43.874
Rettifiche di valore nette su crediti	(762)	(24.265)	(25.027)	(2.079)	(24.538)	(26.617)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	-	(60)	(60)	-	393	393
Rettifiche di valore dell’avviamento	-	-	-	-	-	-
Utile (perdite) da partecipazioni e cessioni di investimento	-	(31)	(31)	-	(837)	(837)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(2.771)	(2.771)	-	(1.391)	(1.391)
Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte	4.798	22.841	27.638	3.019	12.403	15.422
Imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente	(1.696)	(8.253)	(9.949)	(1.189)	(4.939)	(6.128)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	-	(3.566)	(3.566)	-	(2.511)	(2.511)
Utile (Perdita) d’esercizio	3.102	11.021	14.123	1.830	4.953	6.783

Risultati di settore – Dati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021			31/12/2020		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	31.394	31.394	-	21.685	21.685
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	151.107	151.107	-	147.243	147.243
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.650	3.845.802	4.131.452	265.938	3.544.214	3.810.152
- Crediti verso banche	-	29.001	29.001	-	32.554	32.554
- Crediti verso la clientela	285.650	2.992.951	3.278.601	265.938	2.710.457	2.976.395
- Titoli	-	823.850	823.850	-	801.204	801.204

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2021			31/12/2020		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	5.068.809	5.068.809	-	4.586.932	4.586.932
a) Debiti verso banche	-	1.749.075	1.749.075	-	1.516.483	1.516.483
b) Debiti verso clientela	-	3.285.074	3.285.074	-	3.064.511	3.064.511
c) Titoli in circolazione	-	34.660	34.660	-	5.939	5.939

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING**SEZIONE 1 – LOCATARIO****Informazioni qualitative**

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con *lease term* inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. *short term*), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a 5.000 euro (i.e. *low value assets*).

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di

ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, nella Parte B - Passivo per le informazioni sui debiti per leasing, nella Parte C per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere contratti di leasing finanziario. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l'iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1 Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

2 Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing - iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	49.418	40.145
Da oltre 1 anno fino 2 anni	40.377	36.495
Da oltre 2 anni fino 3 anni	35.950	34.015
Da oltre 3 anni fino 4 anni	34.472	29.595
Da oltre 4 anni fino 5 anni	24.652	25.027
Da oltre 5 anni	78.239	81.281
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	263.106	246.559
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	38.109	40.071
Valore residuo non GARANTITO (-)	39.261	37.922
Finanziamenti per leasing	264.258	244.410

La tabella contiene i pagamenti da ricevere per finanziamenti per leasing la clientela, siano essi riferiti ad esposizioni non deteriorate o deteriorate. In relazione alle esposizioni non deteriorate, i pagamenti da ricevere si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Cividale del Friuli, 21 marzo 2022

Banca di Cividale S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2020 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- ✓ corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- ✓ le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- ✓ erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore della Banca si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, la Banca non ha nulla da indicare su importi incassati nel corso dell'esercizio 2021 a titolo di “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”. In linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che la Banca ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2021, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

	Compensi corrisposti nel 2021
Servizi corrisposti alla Banca Popolare di Cividale Scpa	431
Società di revisione: Kpmg	
- Servizi di revisione contabile	88
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	318
- Altri servizi	25

Prospetto di raccordo tra Conto Economico e Conto Economico Riclassificato

Conto economico riclassificato	Conto economico	31/12/2021	31/12/2020
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	76.499 -	63.683 -
Totale interessi netti		76.499	63.683
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	36.244	31.298
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	238	35
Totale Dividendi		238	35
Risultato netto dell'attività finanziaria			
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	576	1.117
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	a) 6.423	6.613
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti	a) (395)	3.704
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	b) 767	1.005
	Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie	c) -	0
	Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	a) attività e	-
	passività finanziarie designate al fair value	-	-
	Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	b) altre	326
	attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.432)	
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		7.698	11.011
Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	9.035 (7.418)	8.655 (7.728)
Totale Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		1.618	927
PROVENTI OPERATIVI NETTI		122.297	106.954
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 160 a) - spese per il personale	(42.841)	(40.855)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 160 b) - altre spese amministrative Voce 160 b) - altre spese amministrative - Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(32.297) 5.256 7.418	(28.639) 3.700 7.728
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(19.623)	(17.211)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 190 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.231) (74)	(4.954) (59)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(4.306)	(5.013)
ONERI OPERATIVI		(66.770)	(63.080)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA		55.527	43.874
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	a) (25.369) a) 395 (53)	(22.914) (3.704) (60)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	a) (27) b) (33)	326 67
Rettifiche su avviamenti	Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utile (Perdite) da partecipazioni	Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(831)
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 250 - Utili (Perdite) da investimenti	(31)	(6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri accantonamenti netti	a) per (118) b) altri (2.653)	(224) (1.167)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		27.638	15.422
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(9.949) (8.259) (1.690)	(6.128) (4.939) (1.190)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	Voce 160 b) - altre spese amministrative - Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(3.566) 1.690	(2.511) 1.190
Utile (Perdita) delle att. non corr. in via di dismiss. al netto delle imposte	Voce 280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
RISULTATO D'ESERCIZIO		14.123	6.783

Prospetto di raccordo tra Stato Patrimoniale e Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	995.636	773.290
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.394	21.685
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	905	940
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.489	20.745
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151.107	147.243
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.131.452	3.810.152
a) crediti verso banche	a) crediti verso banche	33.502	37.051
b) crediti verso clientela	b) crediti verso clientela	4.097.951	3.773.101
Derivati di copertura	Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 70 - Partecipazioni	2.270	2.359
Attività materiali e immateriali		82.699	85.250
	Voce 80 - Attività materiali	82.598	85.104
	Voce 90 - Attività immateriali	101	147
Attività fiscali	Voce 100 - Attività fiscali	52.696	62.174
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89	-
Altre attività	Voce 120 - Altre attività	59.215	58.907
Totale Attivo		5.506.559	4.961.060

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso banche al costo ammortizzato		1.749.075	1.516.483
	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Debiti verso banche	1.214.594	1.107.629
	Riclassificazione CCG	534.481	408.853
Debiti verso clientela al costo ammortizzato		3.309.401	3.064.511
	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela	3.831.719	3.487.225
	Riclassificazione CCG	(534.481)	(408.853)
	Debiti per leasing- IFRS 16	12.163	(13.861)
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) Titoli in circolazione	34.660	5.939
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	48	63
Passività finanziarie designate al fair value	Voce 30 - Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Passività fiscali	Voce 60 - Passività fiscali	1.454	1.710
	a) correnti	716	974
	b) differite	738	736
Altre Voci del passivo		53.196	73.416
	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela - IFRS 16	12.163	13.861
	Voce 40 - Derivati di copertura	-	-
	Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
	Voce 70 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 80 - Altre passività	65.360	59.554
Fondi a destinazione specifica		7.740	7.748
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	3.418	3.776
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri:	4.322	3.972
	a) impegni e garanzie rilasciate	898	780
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	3.424	3.192
Patrimonio netto		350.985	291.192
	Voce 110 - Riserve da valutazione	885	865
	Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
	Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
	Voce 140 - Riserve	75.116	68.267
	Voce 150 - Sovraprezzi di emissione	188.548	167.022
	Voce 160 - Capitale	79.363	50.913
	Voce 170 - Azioni proprie (-)	(7.051)	(2.658)
	Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.123	6.783
Totale Passivo		5.506.559	4.961.060

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività**Denominazione:**

Banca di Cividale SpA, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1

Natura dell'attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2021	
b) Fatturato (1)	121.074.367
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	571
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	22.382.207
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (4)	(8.259.207)
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	-

(1) Per Fatturato è da intendersi il margine d'intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

(3) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(4) Per imposte sull'utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;